IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 260 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 2 NOVEMBRE 1997

Un incontro mattutino porta alla soluzione il confronto con il governo, Prodi soddisfatto: «Nei prossimi anni nessun bisogno di interventi»

Pensioni, trovato l'accordo

I sindacati la spuntano: non vengono toccati i 35 anni di contributi

PROBLEMI SOLO RIMANDATI

Il timore è che la riforma alla fine sia insufficiente

Eccoci qui, al consueto appuntamento con la classifica dei vincitori e dei vinti. Vince l'Italia, come assicura il presidente del Consiglio? Per ora, neanche a dirlo, si sono formati i due soliti schieramenti, con l'opposizione e la Confindustria che criticano e la maggioranza che applaude. Ma non si può negare, con una dose di scetticismo lasciata in eredità da esperienze decennali, che più che il dubbio aleggi un timore: il timore che, alla fine, questa riforma della riforma non sia sufficiente.

Non è partito preso. E' solo una questione di prudenza.

E guarda caso, sarà perché è sabato pomeriggio, molto ma molto prudenti sono a Bruxelles. La Commissione europea non si sbilancia affatto e manda a dire che si riserva di valutare l'intero pacchetto dei provvedimenti contenuti nella Finanziaria. Si tratta insomma di capire se gli interventi sulle pensioni in particolare e sul welfare in generale sono davvero strutturali. Il governo assicura di sì, ma per onestà non si può fare a meno di considerare alcuni fondamentali passaggi che sono ancora tutti da verificare. Insomma, i problemi rischiano di essere solo rimandati.

Dalla previdenza devono arrivare complessivamente 4 mila 100 miliardi. Tremila di questi Palazzo Chigi li porta a casa, almeno sulla carta, grazie all'accordo con i sindacati.

● Segue a pagina 2

Roberta Sorano

Così l'accordo sulle pensioni

Nuovi requisti per il pensionamento d'anzianità dei lavoratori dipendenti privati

Anno	età e anzianità		anzianità
1998	54	35	36
1999	55	35	37
2000	55	35	37
2001	56	35	37
2002	57	35	37
2003	57	35	37
2004	57	35	38
2005	57	35	38
2006	57	35	39
2007	57	35	39
2008	57	35	40

Nuovi requisti per il pensionamento d'anzianità dei dipendenti pubblici

Anno	età e anzianità		anzianità
1998	53	35	36
1999	53	35	37
2000	54	35	37
2001	55	35	37
2002	55	35	37
2003	56	35	37
2004	57	35	38
2005	57	35	38
2006	57	35	39
2007	57	35	39
2008	57	35	40

Lavoratori esclusi dalla riforma

- Lavoratori pubblici e privati qualificati dai contratti collettivi nazionali di lavoro come operai e ai cosiddetti equivalenti
- Precoci, ossia tutti coloro che hanno cominciato a lavorare tra i 14 ed i 18 anni
- I lavoratori in cassa integrazione in attesa di andare pensione e coloro per i quali sono in corso versamenti di contributi volontari o sono in mobilità in attesa di maturare i requisiti della pensione

SEI

Bertinotti gongola: «Fondamentale l'accordo con Rifondazione». Tiepida la Confindustria, mentre per il Polo è solo un «compromesso di marca marxista»

ROMA È bastato un breve supplemento di colloquio tra governo e sindacati per annullare le distanze e siglare l'accordo sulla riforma delle pensioni. E anche se che dagli iniziali 8 mila miliardi di risparmi previsti si è scesi a poco più di 4000, la riforma Dini ha subito un'accelerazione di quasi 4 anni. Il governo ha accettato di mettere da parte ogni idea di aumentare congiuntamente età anagrafica e contributiva per le pensioni di anzianità. E tanto è bastato per arrivare all'accordo. Sciolto il nodo di quanti dovevano essere esentati dalla nuova normativa, da superare restava solo l'ostacolo dei requisiti. Partita vinta dal sindacato che ha accettato un aumento dell'età anagrafica a partire dal '99, ma ha fatto muro sui 35 anni di contributi. Prodi è soddisfatto e assicura «che non ci sarà nessun bisogno nei prossimi anni di nuovi interventi». Dal fronte sindacale commenti altrettanto soddisfatti. Mentre per il Polo è un «compromesso» di marca marxista. Gli industriali sono delusi dalla «rinuncia ad operare un riforma strutturale». Ma Bertinotti gongola: «L'accordo con Rifondazione ha favorito la soluzione, perché ha garantito il mantenimento delle attuali condizioni agli operai e alle figure equivalenti».

● A pagina 2

In esclusiva per i nostri lettori

GIOVEDÌ 6

il primo libro verità scritto da una donna dopo la scomparsa di Lady Diana

GRANDE SUCCESSO IN FRANCIA

Ora tradotto anche in italiano

a sole **9.000*** lire compreso il giornale

* SOLO IL GIORNALE 1.500 LIRE

Primo giro di boa al Senato: aumentano le sigarette, agevolazioni per il terziario

Finanziaria pro-commercio

ROMA Primo giro di boa per la legge Finanziaria, L'altra notte la commissione Bilancio del Senato ha approvato il collegato alla manovra inserendo alcune novità ma senza stravolgere nè l'impianto nè la composizione finale del testo. La novità dell'ultima ora destinata a far discutere è l'aumento di 100 lire delle sigarette. Il sacrificio dei fumatori servirà a finanziare le agevolazioni (decise per compensare l'aumento dell'Iva) ad alcuni settori commerciali come abbigliamento e calzature e a favorire lavori di ristrutturazione degli esercizi commerciali. Molte novità anche per gli automobilisti. Al testo approvato in commissione dovrà essere aggiunta in Aula la parte relativa ai tagli alle pensioni, alla luce dell'accordo raggiunto ieri da Governo e sindacati.

● A pagina 6

Il commerciante sequestrato e abbandonato sulle rive migliora lentamente

Lo sloveno bruciato a Trieste Una pista porta a Belgrado

Il Polo pronto a boicottare la legge per liberare Sofri

ROMA Il Polo è schierato contro la «legge Sofri» proposta al Senato per rimettere in libertà l'ex leader di Lotta Continua, condannato a 22 anni come mandante dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi. Berlusconi ha preso le distanze dalla senatrice di Forza Italia Francesca Scopelliti, che ha firmato il disegno di legge insieme a esponenti del Pds, dei Verdi e di Rifondazione. Il problema Sofri, è il parere di Berlusconi non può essere risolto con un «escamotage» come una legge ad hoc. E gli alleati del Polo sono decisi a opporsi in tutti i modi a una legge che annullerebbe una serie di sentenze di condanna per omicidio per rimettere in libertà Sofri e, si dice, anche l'ex capitano delle SS Erich Priebke, condannato per il massacro delle Fosse Ardeatine. An, ha annunciato Maurizio Gasparri, si prepara a ricorrere all' arma dell'ostruzionismo per impedire il varo del provvedimento che divide il Parlamento.

Berlusconi: non si può ricorrere a questo «escamotage». E An annuncia ostruzionismo in Parlamento

● A pagina 4

TRIESTE Ha tradito gli amici. Ha rotto un patto sottoscritto otto anni fa con Belgrado quando la Jugoslavia incominciava a sgretolarsi. Per questo Zvonko Repic, il commerciante sloveno trovato a Trieste nei pressi della Prefettura, è stato sequestrato, picchiato e orribilmente ustionato. Una punizione per lui, un ammonimento per chi ha cercato di «dimenticare» gli accordi di un tempo e i finanziamenti ottenuti.

E' questa l'ipotesi su cui stanno lavorando gli investigatori coordinati dalla Procura distrettuale antimafia di Trieste. La squadra mobile ha individuato un cittadino serbo di 30 anni residente a Gorizia che in questa vicenda potrebbe aver avuto un ruolo preciso. Quello di supporto al commando che ha sequestaro Zvonko Repic.

Intanto le condizioni dell'ustionato stanno lentamente migliorando.

● In Trieste

Erné e Barbacini

Restano molti misteri sulla tragedia all'ospedale Galeazzi: capo di imputazione incendio doloso e omicidio plurimo

Un «mix» fatale nella camera della morte

Le fiamme dalla scintilla di una minitorcia in mezzo al flusso d'ossigeno

LAZIO-ROMA 3-1

L'Inter va, la Juve tiene (gol negato all'Udinese)

MILANO L'Inter continua la sua marcia: Ronaldo infila il Parma con una punizione da favola e basta questo a dare la vittoria ai nerazzurri. E Ja Juventus tiene il passo, battendo l'Udinese per 4-1: ma è un risultato abbastanza bugiardo, viziato da un gol di Bierhoff negato da arbitro e guardalinee. In serata, nel derby tra Roma e Lazio, la squadra di Eriksson ha vinto meritatamente per 3 a 1.

● In Sport

MILANO Sono ancora tanti i misteri che avvolgono la tragedia dell'ospedale Galeazzi di Milano. Ma una cosa sembra certa: l'oggetto estraneo ritrovato nella camera iperbarica, dove sono morte 11 persone, è una minitorcia elettrica, di quelle che si appendono ai portachiavi. Dal piccolo ciondolo, dotato di due pile stilo, si sarebbe sprigionata la scintilla fatale. Il capo di imputazione è incendio colposo e omicidio colposo plurimo, ma per ora non c'è alcun indagato. Gli inquirenti stanno valutando se ci siano state omissioni o negligenze nei controlli. Nella sala iperbarica, hanno spiegato i tecnici, il trattamento dei pazienti era appena iniziato e l'ambiente non era ancora saturo di ossigeno. Sarebbe stata la combinazione di due elementi a scatenare le fiamme: la scintilla della minitorcia e il flusso di ossigeno scaturito forse da uno dei tubicini collegati ai caschi dei pazienti. Anche il ministro della Sanità Rosy Bindi ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva.

● A pagina 3

ALL'INTERNO

Mobilitazione popolare per adottare e coccolare i cuccioli rimasti vivi dopo l'incidente del camion che li trasportava

Connecticut, si scatena la «carica dei 97»

BRIDGEPORT *Da qualche settimana in Connecticut c'è una mobilitazione popolare a favore di 97 fratellini, di fatto se non di sangue, la cui disavventura ricorda u po' un celebre film di animazione della Walt Disney. Sono 97 cagnolini ritrovati miracolosamente vivi dopo l'incidente occorso al camion che li trasportava, andato a sbattere contro un pilastro della ferrovia. Quando i poliziotti hanno aperto il portellone, si sono trovati di fronte ai cuccioli stipati dentro gabbie accatastate fino al soffitto: magri, affamati (erano lì da 4 giorni), infreddoliti, sporchi.*

Appena la notizia si è sparsa in giro, migliaia di persone si sono offerte di adottare i cagnetti, nel frattempo accolti in un centro della Protezione animali, e hanno inviato per loro ghiottonerie, cibo e giocattoli. Una vera riscossa, insomma; anche se questa specie di «carica dei 97» non potrà completarsi con tutti i protagonisti: quattro cuccioli sono morti.

A pagare il fio del misfatto sarà il conducente del camion, rinviato a giudizio con 97 capi di imputazione per maltrattamenti. Quando Larry Jenkins è comparso in aula, una folla di animalisti che li ha apostrofati come assassini e persino colpiti con le stecche dei propri cartelli di protesta. Qualcuno sulla stampa locale si è chiesto se sevizie analoghe a un essere umano avrebbero causato tanto putiferio.

In seguito ad una vertenza del personale poligrafico «Il Piccolo» esce oggi in edizione unica e con foliazione ridotta. Ce ne scusiamo con i lettori e gli inserzionisti.

Dopo quattro mesi di trattative governo e sindacati hanno raggiunto ieri pomeriggio un'ipotesi di accordo che spiana la strada alla definitiva riforma del welfare

Pensioni: intesa sui «tagli» di 4100 miliardi

Prodi: «Interventi di lungo periodo che avvicinano l'Italia alla moneta unica» - I pro e i contro nei partiti

Rifondazione rivendica il merito di aver favorito l'avvicinamento delle parti. Cgil,Cisl e Uil definiranno mercoledì le modalità di consultazione

ROMA «Un accordo importante, storico»: Romano Prodi non nasconde la sua soddisfazione per l'intesa raggiunta ieri con i sindacati confederali sulle pensioni. Il rush finale del negoziato si è protratto per un giorno e mezzo. E la soluzione, giunta nel primo pomeriggio, è stata accolta positivamente anche da Cgil, Cisl e Uil («equa e che dà stabilità al sistema previdenziale»).

Il Governo ha confermato i risparmi per 4100 miliardi e ribadito la «strutturalità» delle misure, che «consentiranno di fare un passo decisivo verso il riequilibrio di lungo periodo della finanza pubblica e non faranno perdere all'Italia l'appuntamento con la moneta unica europea». Sia Prodi che il vicepresidente Veltroni hanno sottolineato la bontà della politica della concertazione: «Si tratta di uno strumento di grande valore - ha detto Prodi - in grado di risolvere con la minore conflittualità possibile i problemi finanziari in Italia»; «grazie al metodo della concertazione - ha invece sostenuto Veltroni - sono stati fatti interventi di carattere strutturale importanti». Con questo accordo ha «guadagnato l'Italia» - ha ancora detto il presidente del Consiglio ribadendo che con l'intesa raggiunta ieri è stato rispettato l'accordo raggiunto con Rifondazione comunista. «Un accordo - ha commentato dal canto suo Fausto Bertinotti- che ha favorito l'intesa con i sindacati, al contrario di quanto qualcuno aveva previsto». Poi ricorda che il Prc, «come è noto, avrebbe preferito un'altra soluzione», cioè quella di non toccare nessuna delle pensioni di anzianità. Ma su quella base, come si è visto, ci siamo ritrovati soli, e abbiamo avuto la responsabilità - sottolinea - di trovare un'intesa con il Governo, dopo la crisi».

Con l'accordo si è conclusa una lunga marcia durata oltre 4 mesi di trattative, con decine di incontri, formali e «segreti», centinaia di dichiarazioni, più di 4.000 miliardi di risparmi (8.000 all'inizio del negoziato) da «trovare».

Sciolto il nodo delle pensioni, l'accordo sulla riforma dello stato sociale dovrebbe essere raggiunto martedì prossimo. I tecnici del Governo e i sindacati stanno ora lavorando per tradurre l'intesa raggiunta sulle pensioni in un testo assieme agli altri capitoli dell'accordo sul Welfare: sanità, assistenza, occupazione, fisco, industria, ammortizzatori sociali.

Mercoledì si riuniranno le segreterie unitarie di Cgil, Cisl e Uil per decidere le modalità della consultazione dei lavoratori e dei pensionati sull'ipotesi di in-

tesa con il governo sullo Stato sociale.

Largo il coro delle prime reazioni politiche, con posizioni che rispecchiano la diversità di schieramenti fra maggioranza e opposizione. «Non è un accordo e tantomeno storico»: Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia, boccia l'intesa che consente di realizzare risparmi per 4.100 miliardi anzichè i 9 mila previsti». Per Maurizio Gasparri, coordinatore dell' esecutivo di An, si apre una «discriminazione tra lavoratori». Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, di fronte all'Europa potremo prendere un 6 politico ma non troveremo lavoro.

Soddisfazione,invece, viene espressa da Alfiero Grandi, responsabile lavoro del Pds («Si concilia il risanamento con misure socialmente molto equilibrate»); da Antonello Soro del Ppi («Si è evitato di alterare la coesione sociale»); del verde Paissan («Sono state tutelate le categorie operaie, come da noi richiesto»).

DALLA PRIMA PAGINA

Il timore è che la riforma alla fine sia insufficiente

Un accordo raggiunto dopo mille traversie, che hanno portato il Paese a un passo dalle elezioni dopo la puntata di piedi di Rifondazione, e che ai sindacati hanno fatto sfiorare la rottura. La diplomazia e, indubbiamente, la volontà di chiudere, ha salvato la situazione su questo fronte. Ma intanto restano altri mille miliardi da trovare. E il governo, a partire da domani, li andrà a cercare tra gli agricoltori e i lavoratori autonomi. I quali (c'è bisogno di ricordarlo?) da settimane stanno promettendo fuoco e fiamme se solo si ventilerà l'ipotesi di aumentare i contributi. Insomma, se la pace sociale è stata mantenuta con i lavoratori dipendenti, non è detto che ci si riuscirà anche con gli autonomi.

Altra considerazione. Per ricomporre la crisi, il governo ha accettato l'indicazione di Rifondazione escludendo così dalle nuove norme gli operai e gli equivalenti. Una cosa per voltà. Gli operai. Ma quanti sono questi scampati? E' vero che in alcune categorie sono tanti e in altre pochi. Ma forse si capisce perchè il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi mugugna mentre fa i conti: lo spettro della creazione di nuove sacche di privilegio ha cominciato ad aleggiare sul suo tavolo di via XX settembre. Tra i metalmeccanici, tanto per dirne una, gli operai sono il 70% dei due milioni di addetti, compresi i 300 mila artigiani, e su otto livelli di inquadramento ne occupano sei. I chimici contano il 48% di operai fra i 220 mila addetti, mentre nei comparti affini come il vetro, la ceramica, la gomma-plastica, raggiungono addirittura punte dell'80%, ancora di più, l'85% di 450 mila lavoratori, nell'abbigliamento, per finire con gli edili: su un milione, 900 mila figurano come operai.

Questione numero due. Gli equivalenti, che nel medio termine potrebbero rappresentare una nuova mina vagante per la stabilità politica. Anche qui la domanda cruciale: quanto sono, ma soprattutto chi sono? Sarà pure come dice Pietro Larizza, segretario della Uil, che si tratta di «varie ed eventuali, soprattutto eventuali»; però la sua valutazione si potrebbe attribuire al fatto che lui ha il dente particolarmente avvelenato con Rifondazione. Al contrario, proprio sulla definizione di questi equivalenti rischia di doversi giocare la prossima mortale partita contabile-politica. Nessuno mai, infatti, potrà accettare che il peso di una riforma sia scansato da troppi e portato da pochi.

Roberta Sorano

Scuola: per 30 mila docenti un altro anno di rinvii

ROMA L'andata in pensione anticipata dei 30.000 docenti la cui uscita era stata rinviata al settembre 1998, slitterà di un altro anno in base all'ipotesi di intesa raggiunta ieri pomeriggio fra Governo e sindacati.

Per i 30.000 che subiscono questo secondo rinvio verrebbe però garantito il mantenimento delle regole previdenziali vigenti al momento della domanda, ossia quelle della primavera di quest'anno. Per il personale della scuola, invece, che farà domanda di pensionamento entro il marzo 1998 varrebbero le nuove regole previdenziali.

Fra luci e ombre il primo commento di un sindacalista, del comparto, Sandro D'Ambrosio, della Cisl-Scuola: «Se è positiva la garanzia del mantenimento delle regole previdenziali per i 30.000 - ha detto - questo ulteriore rinvio alimenta un clima di incertezza, soprattutto perchè avviene dopo la decisione del Parlamento di rinviare l'uscita lavorativa di un solo anno, al 1998».

Billé (Confcommercio): «No, un conto pagato a Bertinotti»

ROMA *Il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, boccia l'ipotesi di accordo fra Governo e sindacati e mostra indifferenza per il pacchetto-commercio della legge Finanziaria: i lavoratori autonomi, avverte, non sono disposti a pagare le conseguenze di un'intesa che «serve a pagare il conto a Bertinotti».*

«Tre cose sembrano poco chiare - aggiunge Billè - primo, dov'è finita la vera concertazione tra Governo e parti sociali? Mi sembra che di questa concertazione siano rimasti gli scampoli. Secondo, ma dove sta scritto che i lavori usuranti stanno solo nelle fabbriche e riguardano solo gli operai? Terzo, è certo che il lavoro autonomo non è disposto a pagare il conto che altri non intendono pagare».

Anche Marco Venturi, segretario generale della Confesercenti, esprime un giudizio negativo e afferma che l'accordo sulle pensioni non chiude definitivamente la partita». Al presidente del Consiglio - ha detto ancora Venturi - chiediamo «di non sottovalutare l' inevitabile reazione del lavoro autonomo in presenza di metodi e contenuti penalizzanti» e di riconvocare subito commercianti e artigiani.

Industriali, grossa delusione Artigiani contro le divisioni

ROMA Giudizio negativo da parte della Confindustria sull'accordo sulle pensioni. «L'intesa rinuncia ad affrontare i nodi strutturali dello squilibrio della spesa previdenziale e riproporrà perciò in tempi purtroppo brevi l' esigenza di nuovi interventi generando così ulteriori incertezze per il sistema economico per i lavoratori e per le famiglie». Questa «rinuncia ad affrontare in modo definitivo la riforma previdenziale - sostiene la Confindustria - è effetto diretto dell'intesa tra il Governo e Rifondazione Comunista che ha stravolto e svuotato l' impostazione originaria della Finanziaria così come era stata concepita dal ministro del Tesoro».

«Pericolose fratture all'interno del mondo del lavoro» vengono rilevate dalla Confartigianato commentando a caldo alcuni dei contenuti dell'accordo raggiunto a Palazzo Chigi. «Gli artigiani non accettano che lavoratori adibiti alle stesse mansioni ricevano un trattamento previdenziale diverso perchè devono pagare il «peccato originale» di essere artigiani e che altri invece possano percorrere la «corsia preferenziale» riservata ai lavoratori dipendenti.

Il testo integrale sottoscritto a Palazzo Chigi che articola in sei anni le condizioni di accesso alla quiescenza

Dal 2004 pubblico e privato «equiparati»

Esclusione degli operai e delle categorie indicate di pari gravosità di mansioni

ROMA Ecco il testo diffuso da Palazzo Chigi dell'accordo fra Governo e sindacati sul regime pensionistico nell' ambito della trattativa sullo Stato sociale.

Pensionamento dei lavoratori dipendenti.

Le finestre di uscita per l'anno 1998 sono tutte differite di tre mesi.

Per tutti i lavoratori dipendenti privati a partire dall'1-1-1998 le condizioni di accesso alla pensione di anzianità per tutti i lavoratori dipendenti privati sono quelle indicate nella vicina *tabella*. Per i lavoratori dipendenti pubblici dall' 1-1-1988 le condizioni di accesso al pensionamento di anzianità (operai ed equivalenti inclusi) sono allineate a quelle previste per i dipendenti privati. L'ulteriore adeguamento dei requisiti di pensionamento dei dipendenti pubblici a quelli privati avverrà in modo graduale entro il 2004. Dal 2004 le condizioni di accesso alla pensione di anzianità saranno le stesse dei dipendenti privati. In alternativa alle condizioni appena ricordate, la possibilità di accesso al pensionamento anticipato è data dal requisito della sola anzianità contributiva come previsto per i lavoratori dipendenti privati. L'innalzamento dei requisiti è dato da età e anzianità oppure anzianità secondo quanto indicato nella relativa *tabella* pubblicato qui sotto.

DIPENDENTI PRIVATI

anno	età e anzianità	solo anzianità
1998	54 e 35	36
1999	55 e 35	37
2000	55 e 35	37
2001	56 e 35	37
2002	57 e 35	37
2003	57 e 35	37
2004	57 e 35	38
2005	57 e 35	38
2006	57 e 35	39
2007	57 e 35	39
2008	57 e 35	40

Deroghe: dalla revisione delle condizioni d'accesso alla pensione di anzianità sono esclusi:

– i lavoratori pubblici e privati qualificati dai contratti collettivi nazionali di lavoro come operai (il Governo dichiara che la normativa vigente continua ad applicarsi anche agli «equivalenti» che si procederà ad individuare nel corso del 1998 sulla base della pari gravosità delle mansioni del lavoro operaio, nei limiti degli equilibri di bilancio);

– tutti i lavoratori che hanno iniziato a lavorare in età compresa tra i 14 e i 18 anni;

– i lavoratori in Cig in attesa della prossima pensione;

– coloro per i quali sono in corso versamenti di contributi volontari o sono in mobilità in attesa di maturazione dei requisiti della pensione (nelle quantificazioni dei risparmi finanziari conseguenti alla applicazione della nuova normativa, non sono stati considerati i minori risparmi dovuti a queste condizioni).

Per quanto riguarda il lavoro usurante, in attuazione dell'art. 1 commi da 34 a 38 della L. 335/95, i criteri per la individuazione saranno stabiliti, con decreto del Ministero del Lavoro, previo parere di una commissione tecnica-scientifica mista trilaterale; sulla base dei criteri così individuati, i contratti collettivi determineranno le specifiche figure di lavoro usurante.

DIPENDENTI PUBBLICI

anno	età e anzianità	solo anzianità
1998	53 e 35	36
1999	53 e 35	37
2000	54 e 35	37
2001	55 e 35	37
2002	55 e 35	37
2003	56 e 35	37
2004	57 e 35	38
2005	57 e 35	38
2006	57 e 35	39
2007	57 e 35	39
2008	57 e 35	40

Fondi speciali: Unificazione delle regole dei fondi speciali al Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti). Dall'1-1-1998 tutti i coefficienti di rendimento sono unificati a quelli in vigore per il Fpld, mediante applicazione del principio «pro rata»; sono abolite tutte le clausole oro; è abolita la possibilità di capitalizzare parte della pensione; sono abolite le deroghe che consentono a taluni fondi integrativi di svolgere la funzione sostitutiva della Ago; per i fondi speciali Inps le aliquote contributive di finanziamento, ove inferiori, sono allineate all'aliquota del Fpld; sono abolite tutte le condizioni di accesso all' anzianità diverse da quelle del Fpld.

Contemporaneamente all' unificazione vengono decise le deroghe per prestazioni speciali legate al trinomio età/efficienza/pericolosità. Restano comunque invariate le attuali disposizioni relative alla contribuzione del settore agricolo. Nei casi accertati di prestazioni particolari si fissano deroghe per limiti di età per il diritto al pensionamento anticipato.

Il Governo intende invitare il Parlamento affinchè valuti l'opportunità che la recente revisione della normativa pensionistica ad esso relativa decorra in tutti i suoi aspetti sin dal 1998.

Altri provvedimenti per i lavoratori dipendenti.

Personale della scuola: le uscite del personale della scuola, anticipate dal Parlamento, vengono differite al 1999.

MALGRADO ABBIATE ABBONDANTEMENTE SUPERATO I 35 ANNI DI CONTRIBUTI, PER VOI NON HO ANCORA CHIESTO LA PENSIONE DI ANZIANITA'

marani 97

Indicizzazioni: sospensione per un anno dell'intera indicizzazione delle pensioni superiori a 5 volte il minimo.

Riduzione temporanea per i tre anni successivi, del coefficiente di indicizzazione della quota tra 5 volte il minimo e 8 volte il minimo allo 0,3% e azzeramento della indicizzazione della quota superiore a 8 volte il minimo, per lo stesso periodo di tre anni.

Previdenza complementare dei dipendenti pubblici. Trasformazione opzionale dell'indennità di buona uscita in Tfr e avvio della previdenza complementare per i dipendenti pubblici. Per i dipendenti che avranno optato per il Tfr una quota dell'attuale aliquota contributiva relativa all'indennità di buona uscita, pari a 1,5 punti percentuali, sarà destinata a previdenza integrativa, nei modi e con la gradualità che saranno stabiliti con una apposita trattativa tra le parti da avviarsi entro il 31-12-1997.

Saranno differite di 3 mesi nel corso dell'anno venturo tutte le «finestre» di uscita. Estesi i divieti di cumulo e unificazione dei fondi speciali a quello generale

Divieto di cumulo: estensione ai pensionati ex-lavoratori dipendenti della normativa del cumulo tra pensione di anzianità e reddito da lavoro autonomo prevista per i pensionati ex-lavoratori autonomi.

Recupero evasione contributiva: incremento dell' attività ispettiva degli Enti pensionistici al fine di conseguire incrementi di contribuzione ai dati previsionali.

Flessibilità lavoro-pensione: il Governo valuterà le possibilità tecniche per l'avvio di una sperimentazione di forme di flessibilità nella fase di una uscita dal lavoro e di accesso alla pensione. All'eventuale avvio della sperimentazione dovrà essere appostata in bilancio una specifica voce di spesa per la copertura degli eventuali costi.

Ancora nessun indagato mentre si tentano di ricostruire l'accaduto e le cause dello scoppio che ha provocato 11 morti

Una torcia elettrica nella camera

Nell'ambiente iperbarico anche un altro oggetto, irriconoscibile poiché liquefatto

MILANO Sono ancora tanti i misteri che avvolgono la tragedia dell'Ospedale Galeazzi di Milano. Ma una cosa sembra ormai certa: l'oggetto estraneo ritrovato nella camera iperbarica, dove sono morte 11 persone, è una minitorcia elettrica, di quelle che si appendono ai portachiavi. Dal piccolo ciondolo, dotato di due pile stilo, si sarebbe sprigionata la scintilla fatale che ha provocato l'incendio.

«Qualcosa di strano c'era - ammette il riservatissimo pm Francesco Prete - ma per ora non possiamo ancora dare una risposta certa sulla causa dell'evento. Stiamo verificando la pericolosità degli oggetti metallici ritrovati». Gli investigatori hanno comunque smentito la presenza di un telefono cellulare all'interno della camera maledetta. Anche se un altro oggetto, non ancora identificato perchè sciolto dalle fiamme, è stato ritrovato nella sala iperbarica. Di certo nelle indagini c'è il capo di imputazione: incendio colposo e omicidio colposo plurimo. Al momento però nessuno è stato iscritto nel registro degli indagati.

Escluso il guasto tecnico, gli inquirenti stanno valutando se ci siano state omissioni o negligenze nei controlli. Il pm ieri ha interrogato fino a tarda serata i familiari dei pazienti morti nell'incendio, per conoscere le abitudini delle vittime, e il personale della camera iperbarica. C'è da chiarire infatti la dinamica dell'incidente. Nella sala iperbarica, hanno spiegato i tecnici del «Galeazzi», il trattamento dei pazienti era appena iniziato e l'ambiente non era ancora saturo di ossigeno. «Il problema sono i flussi di ossigeno che escono dal tubo e che sono puri al 100 per 100 - ha sottolineato il pm Prete -. Per cui, anche se l'ambiente non è saturo, i tecnici mi hanno spiegato che l'incendio si può tuttavia verificare se la scintilla va ad inseririsi nella fascia di ossigeno che sta uscendo violentemente dal tubo». Sarebbe stata la combinazione di due elementi a scatenare dunque le fiamme: la scintilla della minitorcia e il contemporaneo flusso di ossigeno scaturito, forse, da uno dei tubicini collegati ai caschi che indossavano i pazienti. Un tubicino che si sarebbe sganciato per qualche movimento brusco di un malato o per un altro motivo occasionale.

A indagare sulla tragedia non è però solo la magistratura. Il ministro della Sanità Rosy Bindi ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva parallela a quella del pm Prete. Il primo provvedimento della Bindi è stato l'invio ieri mattina a Milano di due ispettori del ministero. Ma anche la Regione Lombardia vuole vederci chiaro. Per questo motivo il presidente della giunta Roberto Formigoni ha nominato una commissione scientifica. Le 11 vittime sono state ricordate ieri dal cardinale Carlo Maria Martini, nell' omelia tenuta durante il pontificale di Ognissanti concelebrato nel Duomo.

Una camera iperbarica. In quella del «Galeazzi» lo scoppio si è verificato quando l'ambiente non era ancora saturo.

LA TERAPIA

Ossigeno: prezioso «salvavita» ma spesso inutile panacea

ROMA Da trattamento «salvavita» per molte malattie (come avvelenameto da gas tossico, gangrene ed embolia dei sub), la medicina iperbarica con il passare degli anni è andata a volte fuori i confini, ed è stata troppo spesso abusata. Questo il parere del professor Corrado Manni, direttore dell'Istituto di rianimazione dell' Uiversità Cattolica che ospita dal 1970 una camera iperbarica. Da terapia insostituibile, sostiene l'anestesista che ha «addormentato» più volte il Papa per gli interventi chirurgici, la cura con ossigeno in camera iperbarica ha travalicato i confini della dimostrazione scientifica e più che per la salute i benefici, ha detto Manni, sono soprattutto per il guadagno che si trae da queste prestazioni.

«Mi fanno ridere le cure di ossigenoterapia iperbarica di Michael Jackson per mantenere l'eterna giovinezza della pelle - ha detto Manni - così come le mode americane per contrastare l'impotenza sessuale». Alla fine dell'800 in Francia e in Italia, ha ricordato Manni, sono stati consolidati i principi della medicina iperbarica: il bagno di ossigeno somministrato in ambiente ad aria pressurizzata determina benefici nel sangue per far rigenerare i tessuti, rimarginare ferite, ripulire il sangue dall'intossicazione da ossido di carbonio. Ma per altre malattie, ha ricordato Manni, «l' ossigeneterapia non fa male ma non fa nulla».

L'ossigenoterapia ad alte pressioni migliora i processi biochimici delle cellule del sangue dando benessere all'organismo, ha spiegato il presidente dell' Associazione rianimatori, Vincenzo Carpino secondo il quale anche Diego Maradona, l'avrebbe utilizzata assiduamente per migliorare le prestazioni sportive. Tuttavia, ha precisato, se da una parte ci sono indicazioni precise per trarre beneficio dalla cura, in altri casi come per gli edemi, l'Aids, i tumori non ci sono riscontri scientifici provati. Il presidente dell' Aaroi ha spiegato che per un trattamento salvavita, come nel caso dell'embolia del sub, il costo della ossigenoterapia iperbarica è di circa 600.000 lire. Per le cure ambulatoriali, un' ora di trattamento (è il tempo medio a seduta) costa circa 130.000; tariffa che viene rimborsata dal servizio sanitario. Ogni ciclo di terapia prevede circa 10-12 prestazioni di un' ora al giorno. Poi si segue un intervallo di una settimana e, a giudizio del medico, si può riprendere un secondo ciclo.

Il primario: «Ma noi non possiamo perquisire, solo mettere in guardia»

MILANO Il giorno dopo la tragedia al Galeazzi la tensione è palpabile. Nei corridoi dell'ospedale milanese c'è un viavai di infermieri, giornalisti e cameramen. I pazienti chiedono spiegazioni e si fanno largo le prime polemiche.

«Non sempre gli infermieri controllano le tasche dei pazienti: ogni tanto li perquisiscono per vedere se hanno accendini o materiale infiammabile»: a puntare il dito è un istruttore di cani di Sant'Angelo Lodigiano che tre ore prima della tragedia si era sottoposto al trattamento dell'iperbarica.

«C'è chi entra indossando abiti di tessuto sintetico o giubbotti con cerniera lampo - racconta l'istruttore che ha un braccio amputato per l'aggressione di due rotweiler -. E se si mette a giocare con la cerniera facendola scorrere su e giù? Ci vuole un attimo per provocare una scintilla. Tutti dovrebbero entrare con un camice fornito dall'ospedale».

Dichiarazioni pesanti confermate da un altro paziente di professione assicuratore: «Ho fatto 20 sedute ma solo la prima volta mi hanno chiesto se avevo oggetti metallici o infiammabili, poi non più». E rivela: «Distrattamente qualche giorno fa sono entrato nella camera con in tasca il telecomando dell'auto. Per fortuna non è successo nulla».

Scoppia la polemica, insufficienti le verifiche su abiti e oggetti a rischio

I malati: «Controlli scarsi»

Alle accuse di alcuni pazienti ha replicato il primario responsabile del centro iperbarico, Giorgio Oriani: «Dicevamo ai malati e continuavamo a ripetere che entrare nella camera iperbarica con oggetti infiammabili e metallici sarebbe stato pericoloso. Noi - ha aggiunto - però non possiamo perquisire le persone e, comunque, generalmente controlliamo sia i pazienti esterni, sia i ricoverati, allo stesso modo». Oriani si è detto certo che nel giorno della tragedia i controlli erano stati fatti correttamente: «Non posso però affermare con certezza che qualcuno non avesse in tasca qualcosa».

Ieri mattina il cappellano del nosocomio, padre Luigi Crotti, ha celebrato la santa messa nell'aula magna dell' ospedale: un momento di riflessione, una pausa nel corso di una giornata ad alta tensione. Ora l'attesa è per i risultati delle indagini. I primi a voler sapere la causa dell'incidente sono proprio gli infermieri: ieri mattina i lavoratori dell'ospedale si sono fermati per un'ora. «Uno sciopero simbolico», hanno spiegato i sindacalisti. Ma fra i dipendenti del Galeazzi serpeggia il malumore. Da venerdì tutte e tre le camere iperbariche sono state bloccate. «Le autorità dovrebbero pensarci bene - ha detto Antonino Ligresti, proprietario della clinica -. La nostra struttura è l'unica a funzionare giorno e notte a Milano. Se ci sarà qualche intossicato da ossido di carbonio si rischia di non potergli dare aiuto e così aggiungeremmo morti ai morti».

Il Dc9 potrebbe essersi scontrato con uno o più velivoli militari

Ustica, spuntano manovre Nato tenute segrete dagli americani

VENEZIA Un altro tassello nel puzzle della strage di Ustica, un nuovo capitolo di una vicenda che pare non avere mai fine. Il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che indaga sulla caduta dell'aereo Argo 16 a Marghera nel 1973, ha scoperto che sei mesi prima di quella tragica sera del 27 giugno 1980 un caccia americano precipitò mentre nei cieli di Capaci era in corso un'esercitazione Nato. Ora le conclusioni, cui sembrava giunto il giudice istruttore Rosario Priore traballano paurosamente.

La documentazione raccolta da Mastelloni dimostra che a cavallo fra il 1979 e il 1980 sopra la Sicilia erano in corso frequenti manovre aeree dell'Alleanza atlantica. E il traffico intenso potrebbe essere stato all'origine della caduta del Dc9 Itavia a Ustica. Così, il giudice veneziano ha inviato al collega Rosario Priore, titolare dell'inchiesta sulla strage in cui perirono 81 persone, il fascicolo su questo incidente del 16 dicembre 1979.

Mastelloni ha scovato che un velivolo bireattore Ea-Gb Grunmann tipo «Provvler», del 134.o Gruppo caccia tattici elettronici, schierato sulla portaerei statunitense «Nimitz», si schiantò sul Monte Pellegrino. Nei cieli sopra Capaci era in corso un'esercitazione della Sesta flotta per le contromisure aeree elettroniche: i velivoli Nato simulavano un attacco alla portaerei «Forrestal», presente nel Mediterraneo con la «Nimitz». Forse per un guasto, il bireattore precipitò: tre membri dell'equipaggio, tutti operatori di sistemi elettronici, si salvarono gettandosi con il paracadute, mentre il pilota, tenente Robert Dark, morì nello schianto. Secondo quanto ricostruito da Mastelloni, la Us Navy tenne segreta l'esercitazione e non la comunicò agli aeroporti interessati (Marsala, Palermo e Trapani). Una circostanza che potrebbe spiegare la strage di Ustica: se la Marina americana avesse replicato lo scenario sei mesi dopo, il Dc9 Italia potrebbe essersi scontrato con un velivolo-fantasma, un aereo – o magari più aerei – impegnato in manovre non segnalate alle torri di controllo siciliane.

L'ipotesi dopo che il giudice di Venezia Mastelloni ha scoperto che un jet Usa cadde sei mesi prima sopra Capaci e lo schianto non fu divulgato

Il corpo di Robert Dark fu trovato da un pastore sul Monte Pellegrino. Delle indagini sull'incidente si incaricò la procura di Palermo: inchiesta-lampo e archiviazione già nell'81. Gli accertamenti tecnici furono effettuati da una commissione mista italo-americana, come da accordi fra i Paesi Nato. Sul luogo del ritrovamento del bireattore pare che si fossero recati anche 007 di Washington. È difficile al momento valutare l'importanza della scoperta di Mastelloni. Priore vuole chiudere l'inchiesta entro il 31 dicembre prossimo.

Dura reazione dei presidenti dei comitati dei familiari delle vittime dopo l'assoluzione dei quattro imputati

Moby Prince, «qualcuno sa ma non parla»

Chiesta l'istituzione di una commissione parlamentare per ottenere nuovi dati

Al largo di Livorno nel '91 il traghetto s'incendiò nella nebbia dopo la collisione con una petroliera: morirono 140 persone

LIVORNO «Siamo convinti che ci sono persone che sanno, ma che al processo non hanno parlato»: lo hanno affermato Loris Rispoli e Angelo Chessa, presidenti delle due associazioni che riuniscono i familiari delle vittime del Moby Prince, il traghetto incendiatosi nel '91, per il cui incidente i quattro imputati sono stati assolti venerdì. In una conferenza stampa Rispoli e Chessa hanno ribadito «lo sdegno per una sentenza ignobile», con la quale «di fatto il Tribunale di Livorno ha riconosciuto di non essere all'altezza del compito che gli era stato affidato. Il risultato di questa lunga inchiesta è, infatti, solo un giudizio d'irresponsabilità per gli imputati e la garanzia di impunità per quelli che evidentemente sono i veri responsabili non individuati di questa tragedia».

«Oggi più che mai - hanno detto Rispoli e Chessa - pretendiamo che su questa inchiesta, sulle tante omissioni e reticenze, sui tanti punti oscuri sia chiamato a indagare chi ha istituzionalmente il compito di esercitare un controllo sul corretto funzionamento della giustizia e denunciarne le lacune e le inefficenze. Da tempo sollecitiamo, insieme a un gruppo di deputati e senatori, l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta su questa vicenda per ottenere che la Nato metta a disposizione degli organi inquirenti la documentazione in suo possesso relativa ai tracciati e ai rilievi satellitari che potrebbero chiarire la dinamica della strage».

I presidenti dei due comitati, che da sei anni si battono per arrivare alla verità sulla tragica collisione, hanno poi rivolto un appello «a tutti quegli esponenti delle istituzioni locali e centrali che in questi anni, in occasione di ricorrenze o sulla stampa o in televisione hanno dichiarato di essere attenti e sensibili alla vicenda, perchè le parole non bastano più: ci aspettiamo da loro segnali d'impegno concreto per una risposta concreta del Parlamento».

Parenti delle vittime alla lapide nel porto di Livorno.

Luchino Chessa, l'altro figlio del comandante della Moby Prince, ha detto di «provare sdegno e amarezza per la sentenza perchè ancora una volta non si è riusciti a portare i responsabili davanti alla giustizia».

E' assurdo, conclude Chessa, che dopo oltre sei anni d'indagini e perizie «non ci siano colpevoli per la morte di 140 persone: sembra che sia accaduto tutto per caso, complici solo la nebbia e la velocità del traghetto». «I familiari delle vittime hanno già preannunciato iniziative per arrivare alla riapertura del processo o a farne uno nuovo - ha concluso Chessa - con imputati che siano veramente i responsabili della strage».

Dal punto di vista procedurale, l'eventuale impugnazione della sentenza Moby Prince da parte della Procura generale di Firenze non potrà entrare nel merito dell'inchiesta. «Ci vorrebbe l'apertura di un Moby bis», dicono i legali di parte civile che confermano l'attuale inesistenza di altri fascicoli e inchieste su fatti che pure sono emersi durante il dibattimento (l'esclusione volontaria del sistema anticendio a bordo del traghetto, l'assenza di sistemi di sicurezza, la presenza di esplosivo nel locale eliche di prua). Per quanto riguarda i sistemi di sicurezza, gli atti sono confluiti nel processo come atti relativi e quindi l'ufficio del pubblico ministero non potrà, su questo punto, aprire indagini ulteriori.

Massimo riserbo dei firmatari in attesa della ratifica dei rispettivi consigli di amministrazione

Tv, arriva la «piattaforma digitale»

Intesa raggiunta tra Canal Plus, Rai, Telecom Italia, Cecchi Gori e Mediaset

CHE COSA SUCCEDERÀ

E il piccolo schermo si apre a tutti i «bouquet» possibili

ROMA Obiettivo principale dell'accordo è quello di armonizzare le strategie e le tecnologie italiane, pubbliche e private, per la tv digitale e per lo sviluppo delle altre nuove tecnologie. Gli italiani potranno continuare ad abbonarsi a Telepiù, che resterà l'unica pay-tv analogica, oppure aderire alle numerose possibilità consentite dalla piattaforma digitale, dai canali tematici alla nuova «pay per view». È prevista la definizione di uno standard che permetterà ai telespettatori di ricevere con un solo «decoder» i programmi digitali trasmessi via satellite e via cavo dai partner della «piattaforma». Il «decoder» digitale, così come un televisore a colori riceve anche i programmi in bianco e nero, potrà ricevere anche le reti analogiche criptate di Telepiù. Sarà un apparecchio «aperto» che potrà essere usato per tutti i «bouquet» digitali possibili.

ROMA È solo un preaccordo, ma il processo che viene innescato dall'intesa tra Canal Plus, Rai, Telecom Italia, Cecchi Gori e Mediaset sulla piattaforma unica digitale sembra destinato a cambiare il volto della televisione italiana.

Le piattaforme, in realtà, saranno due, una analogica e una digitale, gestite da due società separate. E se la società che gestirà l'analogico (azionista di riferimento Canal Plus, con il 45%) sarà aperta all'ingresso di altri soci minori, quella per il digitale (di cui Telecom avrà il 40%) sarà aperta a chiunque voglia utilizzare la piattaforma per diffondere propri 'bouquet' di programmi. I francesi di Canal Plus e i quattro soggetti italiani contano così di evitare quanto paventato dal presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato, e cioè che ci sia una coincidenza tra chi fa i programmi, chi li commercializza e chi realizza la parte tecnologico-industriale.

Sui contenuti dell'intesa viene mantenuto il massimo riserbo (i manager che l'hanno siglata hanno firmato un impegno a non parlare, preoccupati per i riflessi sulle società quotate in borsa), in attesa della ratifica da parte dei rispettivi consigli di amministrazione. Subito dopo la ratifica dei cda, verrà firmato un 'memorandum d'intesa', che conterrà tutti i dettagli e le scadenze successive.

Sarà l'attuale Telepiù, trasformata nell'assetto societario (oggi il 90% è di Canal Plus, il 10% della Fininvest) e nella 'missione' (cederà la parte digitale all'altra società) a gestire il business della pay-tv in analogico. Nella nuova Telepiù Canal Plus scenderà quindi al 45%, Mediaset erediterà il 10% Fininvest, Telecom acquisirà il 10%, Rai e Cecchi Gori il 5% ciascuno. Il restante 25% resterà aperto all'ingresso di nuovi investitori, italiani o stranieri.

Il vertice della nuova società sarà espresso da Canal Plus. I programmi trasmessi in analogico saranno diffusi anche dalla piattaforma digitale.

La società che gestirà la piattaforma digitale nascerà dall'attuale Stream, la società al 90% di Telecom e al 10% della Rai, che già diffonde servizi in digitale via cavo-satellite. Il capitale della nuova Stream (che potrà cambiare nome) sarà diviso tra Telecom (40%), Canal Plus (30%), e, ciascuno al 10%, Rai, Mediaset e Cecchi Gori. Il management della società sarà sicuramente targato Telecom, che tuttavia, con ogni probabilità, non potrà non tener conto della forte presenza azionaria del gruppo francese.

Il preaccordo siglato da italiani e francesi prevede che il percorso che porterà all'attuazione delle intese si concluda entro l' anno. Oltre alla messa a punto del 'decoder', la verifica più importante, da attuare entro novembre, è quella che riguarda la valutazione dei pacchetti azionari di Telepiù e Stream.

IN BREVE

Per la coincidenza con Ognissanti

Lotto, estrazione rinviata a domani

ROMA Le estrazioni del Lotto di ieri sera sono state rinviate a domani. La decisione è stata presa per la coincidenza della giornata di estrazione con la festività di Ognissanti. I numeri estratti, la colonna dell'Enalotto e le quote saranno pubblicati martedì.

Zio e nipotina precipitano in Valstrona sotto gli occhi sgomenti dei parenti

TORINO Una bimba di 7 anni e lo zio sono morti ieri in un incidente di montagna avvenuto in Valstrona (nell' Alto Verbano). Le vittime sono Giordano Palese, 63 anni e la nipote Carolina Mosini, entrambi residente a Verbania. Secondo quanto si è appreso, sono scivolati e precipitati per una settantina di metri mentre scendevano lungo la cresta tra le cime Capezzone e l' Altemberg (a poco meno di 2.500 metri di altitudine). I due facevano parte di una comitiva di 6 escursionisti comprendente anche il padre e il nonno della piccola.

Tre escursionisti olandesi dispersi sul monte Brancot in contatto col «118» tramite un telefono cellulare

UDINE Oltre 30 volontari del Soccorso alpino perlustrano da ieri sera una vasta area del monte Brancot, nel comune di Trasaghis, alla ricerca di tre escursionisti olandesi che, dopo essere saliti ieri mattina in montagna, si sono persi e, giunti in un punto con burroni e pareti di roccia friabile, con un cellulare, hanno chiesto l'intervento del «118». Alle ricerche dei tre escursionisti - che sono in contatto saltuario col «118» e che sono in buone condizioni di salute - partecipano anche una squadra del Soccorso alpino della Guardia di finanza e tre unità cinofile.

I mariti vanno a giocare d'azzardo al circolo le mogli avvertono i carabinieri: 11 denunciati

NOLA Undici persone sono state denunciate in stato di libertà dai carabinieri che a Palma Campania (Napoli) hanno fatto irruzione in un circolo ricreativo, in seguito a segnalazioni inviate da mogli e madri dei giocatori. I militari hanno sorpreso le 11 persone, fra le quali due ragazzi di 17 anni, mentre stavano giocando d'azzardo. L'intervento dei militari ha avuto origine da alcune segnalazioni anonime di mogli e madri le quali si erano lamentate del fatto che i rispettivi mariti e figli sperperassero soldi giocando a carte nel circolo.

Tragedia in un pub a Viareggio: l'aggressore, ricercato dagli inquirenti, è figlio di un defunto boss di camorra

Lo finisce a coltellate per vendicare una lite tra due donne

VIAREGGIO Un litigio al pub finito con un accoltellamento: è morto così, l'altra notte, un viareggino di 24 anni, Francesco Pignati. Le coltellate inferte alla vittima sarebbero quattro, al costato e all' addome. Inutili i tentativi di salvare il giovane: trasportato all'ospedale, è morto poco dopo. L'arma, un coltello con una lama di quattro centimetri, è stata recuperata dalla polizia nel locale da dove il presunto aggressore, dopo il ferimento, è scappato a piedi, lasciando lì vicino la sua auto.

L'aggressore è stato poi identificato in Marco Saetta, 19 anni, senza precedenti penali. L'aggressore di Pignati, un operaio che lavorava in uno stabililmento meccanico a Viareggio, è ricercato in tutta Italia e in special modo a Napoli dove risiedeva la madre, Maria Deviato, la compagna del defunto boss capuano. La donna, prima moglie di Aurelio Saetta, padre di Marco, secondo fonti investigative, è stata arrestata due anni fa e tuttora si troverebbe in carcere.

Intanto è stata ricostruita la dinamica dell'omicidio che prende le mosse da una lite avvenuta la sera prima tra la sorella di Franco Pignati e la fidanzata di Marco Saetta. La lite tra le due donne, avvenuta per questioni di parcheggio davanti allo stesso pub, avrebbe, secondo gli inquirenti, innescato una sorta di «spedizione punitiva» nei confronti di Pignati. Saetta, con alcuni amici, è entrato nel bar, ha affrontato l'operaio, pure insieme ad altre persone, accendendo la rissa. A quel punto l'assalitore ha tirato fuori il coltello e ha colpito Pignati quattro volte, al petto e all'addome: una delle coltellate ha raggiunto al cuore Pignati provocandogli una ferita mortale.

Precipita un superleggero: muoiono in due

BOLOGNA Due persone sono morte a Casadio di Argelato, nella campagna bolognese, per la caduta di un velivolo, un ultraleggero. Il fatto è accaduto attorno alle 15, in un campo non lontano da un ristorante. Un'ambulanza e un elicottero di «Bologna Soccorso» sono arrivati rapidamente sul luogo dell'incidente, ma i medici hanno solo potuto constatare i due decessi.

Le vittime sono Giuseppe Cerioli, 59 anni, di Bologna, ex titolare di un'azienda di macchine industriali ora in pensione, e Leano Ravaglia, 49 anni, assicuratore, anche lui di Bologna. Alla guida dell' aereo - un ultraleggero Jodell D-18 di fabbricazione francese - a quanto si è appreso c'era Cerioli, proprietario del mezzo ed esperto pilota come l'amico. Entrambi erano infatti appassionati di volo, con anni di esperienza alle spalle.

Il velivolo sembra essere caduto in picchiata, senza planare, facendo pensare a un malore di chi era ai comandi. Possibile anche l'ipotesi di una improvvisa «piantata» del motore che tuttavia, sempre secondo altri piloti, è di solito controllabile su questo tipo di velivoli a bassa velocità.

Il sottosegretario alla protezione civile rassicura i terremotati che non si fidano ancora di rientrare nelle loro case

Barberi: «Nessuno vi sfratta dalle tende»

Infondata la voce di uno sgombero forzato dalle roulotte di Serravalle

ROMA La Protezione civile «non ha mai dato alcuna disposizione di sgombero forzato dalle roulotte e dalle tende di coloro il cui alloggio è stato dichiarato agibile». Lo ha dichiarato ieri sera il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, interpellato dal Tg3. Barberi ha precisato che «non c'è neppure nessun bisogno di reperire posti aggiuntivi, in quanto quelli attualmente a disposizione sono circa 54.000, contro poco meno di 40.000 assistiti. Quindi, ha concluso, «non c'è obbligo di sgombero, chiunque vorrà tornare nel suo alloggio potrà farlo spontaneamente dopo che la crisi si sarà definitivamente conclusa»

Ma la paura è la reazione degli abitanti di Serravalle di Chienti le cui case sono state dichiarate agibili e per le quali si era sparsa la voce di un possibile «sfratto» da tende e roulotte. La notizia è piombata come un fulmine tra i terremotati nella tenda della ristorazione. Ed ha scardinato quel clima di compattezza presente tra loro fin dal 26 settembre.

«E' giusto - urla Maria Rastella, una donna di 85 anni che ha perso tutto -. Chi ha casa a posto deve tornarci». Ma lei perchè non è andata in albergo? Gli occhi le si inumidiscono di lacrime: «Perchè - risponde - per me è come andare in ospedale, stai lì per chissà quanto e aspetti di morire. Non so bene l' italiano, ma ci diano le casette o come diavolo si chiamano. La mia vita è stata qui da quando sono nata. Non me la sento di allontanarmi».

Marcello Tittarelli, casa agibile, è davvero terrorizzato.

«Spero che non accada - dice - perchè qui la paura è di tutti, agibili e non. E' impossibile, non possono farci una cosa del genere. Non ci credo. E' un provvedimento ingiusto». Secca anche l' opinione di Lorenzo Corridoni: «Perchè non lo capiscono? C'è lo stress, la paura. Certo, dobbiamo reagire, ma ci diano ancora un pò di tempo. Da queste parti abbiamo ballato anche stanotte».

La disperazione, per quella che è ormai cosa risaputa fra i terremotati, la si legge anche negli occhi di qualche residente che ha lavorato per gli altri fin dal primo giorno, come Francesco Carducci: «Noi - annuncia - non ce ne andiamo da roulotte e tende, possono anche usare la forza. Chi ha casa agibile e vive così non dà fastidio, non vuole pesare sulla collettività. Sono persone che hanno paura. Tanta, e vanno comprese».

Ha appena finito di mangiare Giovanna Capeccia, casa inagibile, un umore non proprio dei migliori e parole di fuoco.

«Devono andarsene! Tra tante parzialità - commenta aspra - e cose che non vanno, finalmente una decisione giusta».

L' amica, Giovanna Antonini, è più comprensiva di lei: «Speriamo - si augura - che il peggio sia passato. Non vogliono tornare per paura? Però in fondo è vero, siamo ancora tutti sulla stessa barca».

VOLEVA SUICIDARSI

Donna si sdraia sulle rotaie, passa il treno ma resta illesa

PAVIA Ha cercato di uccidersi sdraiandosi sulle rotaie della linea ferroviaria, ma il treno le è passato sopra lasciandola praticamente illesa. Protagonista dell'incredibile vicenda, accaduta nei pressi di Belgioioso, centro a pochi chilometri da Pavia, una casalinga, di 53 anni, sposata e con una figlia.

Ieri pomeriggio la donna è andata in auto in una zona isolata fuori dal paese e si è sdraiata longitudinalmente fra le rotaie sulla tratta ferroviaria Pavia-Cremona. Decisa a farla finita con la vita, si è stesa e ha atteso con freddezza l'arrivo del convoglio. Poco dopo è sopraggiunto un treno merci diretto a Codogno. Il macchinista si è accorto della presenza della casalinga e ha tirato la frenata «rapida» senza però riuscire a fermare in tempo il convoglio.

Sceso dal treno, il ferroviere ha fatto solo in tempo a vedere la donna alzarsi e scappare. Il macchinista ha avvisato la polizia ferroviaria e i carabinieri.

La mancata suicida è ritornata a casa e ha raccontato il suo gesto alla figlia che l' ha convinta a recarsi in ospedale.

La donna, a cui sono stati rilevati qualche contusione e un fortissimo stato di choc, è stata sottoposta alle terapie idonee. Ha promesso ai familiari che non tenterà più il suicidio.

Berlusconi: «Non si può risolvere con un provvedimento ad hoc»

«Legge Sofri»: An annuncia una valanga di emendamenti

Centrodestra deciso a dare battaglia contro la proposta sottoscritta anche da Francesca Scoppelliti, ex compagna di Tortora e senatrice di Forza Italia

ROMA Il Polo è schierato contro la «legge Sofri» proposta al Senato per rimettere in libertà l'ex leader di Lotta continua condannato a 22 anni come mandante dell' assassinio del commissario Luigi Calabresi. Silvio Berlusconi ha preso le distanze dalla senatrice di Forza Italia, Francesca Scopelliti, ex compagna di Enzo Tortora, che ha firmato il disegno di legge insieme a esponenti del Pds, dei verdi e di Rifondazione comunista. Il problema Sofri, è il parere di Berlusconi, non può essere risolto con un «escamotage» come una legge ad hoc. Deve invece essere «affrontato di petto». Non ha spiegato come. Con l'indulto? «Non lo so», ha risposto aggiungendo che sulla «legge Sofri» non è escluso che Forza Italia lasci i suoi parlamentari liberi di votare secondo coscienza.

Se Berlusconi è più cauto, gli altri alleati del Polo, soprattutto An e Ccd, sono decisi a opporsi in tutti i modi a una legge che annullerebbe una serie di sentenze di condanna per omicidio per rimettere in libertà Sofri e, si dice, anche l'ex capitano delle SS, Erich Priebke, condannato per il massacro delle Fosse Ardeatine. An, ha annunciato Maurizio Gasparri, si prepara a ricorrere all'arma dell' ostruzionismo per impedire il varo del provvedimento che divide il Parlamento. In 24 ore, ha affermato, sono già stati preparati 1400 emendamenti e si conta di arrivare ad almeno 20 mila entro una settimana.

L'incarico di sfornare emendamenti in gran quantità è stato affidato a un pool di studenti. L'«incredibile legge Sofri», ha promesso Gasparri, non sarà approvata mai perchè su di essa il governo non potrà porre la fiducia e i presidenti delle Camere non potranno impedire l'ostruzionismo a quella che An definisce «una legge vergognosa pro assassini».

Pier Ferdinando Casini ha confermato che una legge del genere, preparata per favorire una o ben identificate persone, non avrà mai i voti del Ccd. Si sta cercando, denuncia Casini, di istituire «a furor di giornali» una sorta di «quarto grado di giudizio» per riscrivere delle sentenze «per convinzione politica o per affinità personale». Ed è «inaccettabile», prosegue Casini, che la campagna per liberare Sofri sia organizzata da persone che hanno «comuni trascorsi sessantottini». Uno dei più attivi promotori dell'iniziativa, il portavoce dei verdi, Luigi Manconi, ex leader di Lotta continua, nega però che a favore di Sofri siano scesi in campo soltanto gli ex compagni del condannato per il delitto Calabresi. E fa sei nomi di persone che non hanno avuto nulla a che fare con Lc: Elvira Sellerio, Renzo Imbeni, Jacqueline Risset, Antonio Tabucchi, Carlo Ginsburg, e don Pizzi.

TRUFFE A MILANO

Affitta a 30 la stessa casa Iacp prende la caparra e scappa

MILANO Un truffatore ha «affittato» a Milano il medesimo appartamento in via Lorenteggio 181 a trenta persone, ha riscosso da ciascuno di loro una caparra di 2 milioni e mezzo di lire e a tutti ha dato appuntamento davanti alla casa alla stessa ora. Naturalmente non si è fatto vedere, e ora la polizia indaga per identificarlo. Il nome che ha dato agli aspiranti affittuari risulta falso. I raggirati si sono resi conto dell'accaduto ieri pomeriggio verso le 15, quando si sono trovati all'appuntamento. L'appartamento, tra l'altro, appartiene all'Istituto delle case popolari.

Sempre a Milano è stata sventata una truffa messa a punto da quattro sudamericani con carte di credito false. Cinquanta milioni lunedì, alcune centinaia di migliaia di lire l'altro giorno, ultimo tentativo venerdì a metà pomeriggio con acquisti per milioni in gioielli, scarpe e vestiti. Con un'azione quasi simultanea in quattro negozi di Milano la polizia ha arrestato quattro sudamericani, due uomini e due donne, che erano in possesso di sei carte di credito del 'Diners Club' abilmente contraffatte.

Saranno presentate al prossimo «Pitti uomo»: sono stivaletti con una tasca nascosta per i soldi

Napoli, arrivano le «scarpe antiscippo»

NAPOLI *Saranno presentate ufficialmente alla prossima edizione di «Pitti Uomo», a metà gennaio. Sono le «scarpe antiscippo», stivaletti maschili muniti di una tasca, opportunamente camuffata, capace di contenere carte di credito e un buon quantitativo di banconote.*

Una misura di sicurezza che vista la recrudescenza della microcriminalità e il contemporaneo ritorno dei turisti, rappresenta - secondo gli «inventori» - una «ottima» forma di «difesa passiva». A produrre la singolare calzatura, o meglio a riproporla sul mercato (nell'82, in piena guerra di camorra, ne furono realizzati alcuni prototipi) è un' azienda della provincia partenopea: la ditta dei fratelli Ferrante di Sant'Antimo, nell'area vesuviana, che qualche anno fa propose una particolare calzatura realizzata con materiale completamente ecologico («scarpe a impatto ambientale nullo che hanno avuto un grande successo», assicura Domenico Ferrante, uno dei tre titolari della società).

La filosofia che ha spinto i Ferrante a rimettere in moto una linea di produzione ferma da oltre tre lustri è spiegata dallo stesso Domenico: «Lo ripeto, il nostro scopo è quello di fornire una forma di sicurezza in più a vacanzieri, uomini d'affari e cittadini che, in questo modo, non sono costretti a portare con loro borse e portafogli facilmente »razziabili« dagli scippatori».

Sarà, ma se l'originale offerta incontrasse il favore del mercato, sarebbe una bella mazzata per i produttori di borse e portafogli (anch'essi, nella maggior parte dei casi, artigiani del cuoio e delle pelli).

Tornando all'aspetto «sociale» delle scarpe-antiscippo, l'amministratore della ditta Ferrante sembra convinto di sè: «Certamente con questo prodotto non riteniamo di risolvere il problema della microcriminalità, ma siamo sicuri di contribuire a ridurlo notevolmente. Del resto - e qui siamo alla strategia del marketing - il fenomeno degli scippi non è solo una caratteristica napoletana. Ed è proprio alle metropoli internazionali, quelle dove i livelli di sicurezza sono assai più bassi dell'Italia, che orientiamo il nostro sforzo imprenditoriale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'1 novembre 1997 è stata di 62.900 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

La clandestinità va combattuta

Sul Piccolo del 18 agosto ho letto l'articolo «I clandestini devono essere internati» (tesi di Luigi Ferone).

Dove si dice che l'ingresso clandestino in Italia deve essere considerato un reato. Ma è un reato, lo è sempre stato, solo che chi guida questo paese non lo sa o fa finta di non sapere (e se hanno cancellato questo reato, lo devono ripristinare, perché la cancellazione di questo reato è sbagliata), qualunque reato va punito.

Poi sul Piccolo del 19 agosto ho letto l'attacco a questa tesi del magistrato Luigi Dainotti e sono rimasta sconcertata che un uomo di legge non sappia che la clandestinità sia un reato.

Una cosa è essere un regolare immigrato, altra cosa è essere clandestino. Il signor Ferone parla di punizione ai clandestini, non ai regolari immigrati, quindi il magistrato con il suo attacco confonde le idee dei semplici cittadini italiani che non sempre possono essere in grado di capire se una cosa è reato o no.

Che sia difficile combattere la clandestinità non può essere una scusa per approvarla, ma si deve sempre combatterla e punirla.

Una persona per entrare in uno Stato estero in modo regolare, deve entrare o per studio, o per turismo, quindi è in condizione di mantenersi, o deve avere un contratto di lavoro regolare legale. Altro modo è di essere richiamati da persone che garantiscano il totale mantenimento, vitto, alloggio, sanità e garantiscano l'onestà del cittadino straniero. Tutti gli altri modi sono illegali, quindi vanno puniti. Non è giusto che il cittadino italiano venga sacrificato, perché le istituzioni pubbliche invece di pensare a governare per il benessere dei suoi cittadini, pensano a spendere il denaro degli italiani per gli stranieri.

La legge Martelli io non la conosco tutta, ma quella piccola parte che conosco la ritengo errata, ed è la parte che dice «che il cittadino straniero che si iscrive all'ufficio di collocamento al lavoro può ottenere il permesso di soggiorno»: per me è sbagliata perché una persona che è iscritta in questo ufficio è disoccupata, quindi se è straniera la dobbiamo mantenere noi cittadini italiani, e questo non lo ritengo giusto.

Sul Piccolo del 15 ottobre c'è l'articolo «Senegalesi, rivolta antivigili». Questo non dovrebbe succedere, perché uno straniero che non è in regola non ha nessun diritto di protestare, e dovrebbe essere mandato via immediatamente, che uno straniero assalti le nostre forze pubbliche è gravissimo.

Sul Piccolo del 16 ottobre «Roulotte agli immigrati (stranieri), polemica fra i senzatetto»: è assurdo che vengano penalizzati i cittadini italiani bisognosi a favore di cittadini stranieri, sarebbe ora di finirla di continuare a dire che bisogna assistere gli stranieri, essi per restare in Italia devono dimostrare di essere in grado di provvedere a se stessi, gli enti pubblici non devono continuare a sprecare il denaro dei propri cittadini per gli stranieri e poi non essere in grado di aiutare gli italiani.

Maria Pia Schweiger
Trieste

Così va all'estero la cultura italiana

Recentemente, durante un convegno, il segretario generale della Farnesina Umberto Vattani dichiarò giustamente che gli istituti italiani di cultura all'estero non devono «fare» cultura, ma «promuovere» la cultura nella società ospitante. Quando però un istituto come quello di Stoccarda da anni, grazie alla cocciutaggine della reggente, tiene chiusa la biblioteca al pubblico con la scusa della «ristrutturazione», nonostante le ripetute proteste dei rappresentanti della nostra collettività, non mi sembra sia in sintonia con quanto la Farnesina vorrebbe. È come se un rinomato ristorante pretendesse di essere considerato tale tenendo chiusa la cucina. Siamo alla follia, non le pare?

Bruno Zoratto

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente zio

don Stefano Sissot

Ne danno il triste annuncio la cognata FANNY, il nipote GIULIANO con la moglie NORMA, i pronipoti con le famiglie congiunte.

Il funerale avrà luogo nella chiesa di Roiano il 5 novembre, alle ore 11.30.

La sepoltura avverrà successivamente nella natia Verteneglio.

Si ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 2 novembre 1997

Il Vescovo di Trieste mons. EUGENIO RAVIGNANI e il Presbiterio diocesano consegnano a Gesù Buon Pastore l'anima del

REV. MONS.
Stefano Sissot
Cappellano di Sua Santità di anni 85 di età e 61 di sacerdozio

e invocano per lui con quanti lo hanno conosciuto e stimato la Luce Eterna.

Trieste, 2 novembre 1997

Partecipano al lutto di

MONSIGNOR
Stefano Sissot

le famiglie DEL BELLO, ZACCARIOTTO, COVRA, SPAZZALI.

Trieste, 2 novembre 1997

Caro

don Stefano

ti ricorderemo sempre con affetto.
- Le famiglie SISSOT di Trieste e Verteneglio

Trieste, 2 novembre 1997

La Comunità di Verteneglio e Villanova commossa ricorda

MONSIGNOR
Stefano Sissot

amico, fratello e padre di tutti noi.

Trieste, 2 novembre 1997

GIORGIO CERNIANI e famiglia ricordano con affetto e riconoscenza

don Sissot

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

MONSIGNOR
Stefano Sissot
Parroco emerito di Roiano

è entrato nella Casa del Padre. Il PARROCO e i COOPERATORI e tutta la comunità di Roiano ne danno il triste annuncio, mentre ringraziano il Signore per il Suo ministero pastorale per quasi quarant'anni a servizio della comunità parrocchiale.

La salma sarà esposta nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato mercoledì 5 novembre dalle ore 10.

Trieste, 2 novembre 1997

I ANNIVERSARIO
Davide Galantin

Con amore.

I tuoi cari

Vicenza-Muggia, 2 novembre 1997

2.8.1997 2.11.1997
Gianna Posarini Machne

Mamma, sono stati tre lunghi mesi di nostalgia.
Ti pensiamo sempre con amore.

MARINELLA, NICOLA, MATTEO e FEDERICO

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

È mancata l'amatissima

Albina Russian ved. Sussi

Ringraziamo di cuore tutti coloro che si sono uniti al nostro amore per rendere meno doloroso e solitario il suo sofferto lasciarci.

- Famiglia SUSSI CERETTI

I funerali avranno luogo martedì 4 novembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 2 novembre 1997

Affettuosamente vicini a LEDA e famiglia per la perdita della cara

nonna Albina

MARY, ADRIANO e FEDERICO.

Trieste, 2 novembre 1997

Vicini a LEDA con affetto: GUIDO, VERA e famiglia.

Trieste, 2 novembre 1997

Affettuosamente vicini a LEDA e famiglia gli amici MALAZZI, SORMANI, ZUANNI.

Trieste, 2 novembre 1997

Partecipano al lutto famiglie SILVANO.

Trieste, 2 novembre 1997

Le famiglie GIOSIO, SKERLI, CERNAZ, STARZ partecipano al dolore.

Trieste, 2 novembre 1997

CLAUDIO e ANNIA SAMBRI profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 2 novembre 1997

Si è spento

Bruno Pipan

Lo annunciano la moglie RITA, la figlia GIANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 novembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 novembre 1997

I familiari di

Luigi Vigini

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa si svolgerà mercoledì 5, alle ore 19, nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 2 novembre 1997

I familiari di

Asta Karis ved. Gelmini

ringraziano parenti e amici e quanti in vario modo ci sono stati vicino in questo triste momento.

Trieste, 2 novembre 1997

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro adorato

Antonio

MIRTA LOSCHIAVO

Trieste, 2 novembre 1997

ANNIVERSARIO
Ester Bandiera

La ricordano i figli

GIANNI e PIERO

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

"Io sono sempre sicura che comprendi ogni mio sentimento, sono sicura che lo senti e che mi tendi la mano oltre l'abisso".

Sconfitto da un male che non perdona, dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio, è mancato

Adriano Furlan

Addolorati lo annunciano la moglie DANIELA, la figlia NADIA con il marito ALESSANDRO.

Un sentito grazie a medici e personale del Centro di riabilitazione del Santorio.

Il funerale avrà luogo martedì 4, alle ore 11, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 2 novembre 1997

Si associano al dolore ANGELO, GRAZIA, BRUNO SUBAN.

Trieste, 2 novembre 1997

Partecipa al lutto della famiglia: ALESSANDRO GERDINA.

Trieste, 2 novembre 1997

Partecipa al lutto famiglia VANICH.

Trieste, 2 novembre 1997

Ciao

Jano

indimenticabile amico, sarai sempre con noi.
- SERGIO, GIGLIOLA, MARTA

Trieste, 2 novembre 1997

Ciao santolo.
- LUCA

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Clari

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, i figli ROBERTO, GIANFRANCO e DANIELA, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 4 novembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1997

Partecipano al lutto di GIANFRANCO: GIULIANO GRANDI e famiglia.

Trieste, 2 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Clara Bratos ved. Biggio

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 2 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

La moglie LUCIA e i familiari di

Domenico Moretti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Vaivoda

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Sistiana, 2 novembre 1997

Nel V e IV anniversario della scomparsa di

Bruno
e
Sergio Doz

vi ricordo e vi rimpiango sempre con amore.

Vostra figlia e sorella ELENA

Trieste, 2 novembre 1997

IV ANNIVERSARIO
Mirella Cociancich

La ricordano sempre i familiari, l'affezionato PIERO BANDIERA e i parenti tutti.

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari il 23 ottobre a Roma, dopo tanta sofferenza

Maria Denave ved. Chelleri

Danno il triste annuncio i figli MIRELLA e MANLIO, i nipoti MARCO con ANTONELLA e MASSIMO assieme ai pronipoti FILIPPO e CATERINA.

Le esequie si svolgeranno a Trieste martedì 4 novembre nella Cappella di via Costalunga alle ore 12.

Trieste, 2 novembre 1997

Ricordano la cara

Mariuccia

le famiglie MOGGIOLI e MIRELLI tutte.

Trieste, 2 novembre 1997

La ricorderò con affetto.
- NIVES

Trieste, 2 novembre 1997

Sinceramente addolorati, vi siamo vicini con l'affetto di sempre.
- ALDO, GIANNELLA, LORENZO, GABRIELLA

Trieste, 2 novembre 1997

"Caro papà e nonno, non piangiamo per averti perso ma ringraziamo per averti avuto".

Si è spento serenamente il 30 ottobre

Mario Bragato

Lo annunciano FRANCO, RITA, SERGIO, DIANA, STEFANO e MONICA.

Le esequie avranno luogo martedì 4, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Ortolani

commossi per le numerose manifestazioni d'affetto, ringraziano tutti coloro che, così sentitamente, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerio Pugliese

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 novembre 1997

Il marito di

Novella Nerini

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 2 novembre 1997

Sempre vivo il ricordo dei nostri cari

Pietro
Angela
Giuseppe
Lucia
e
Sergio De Giosa

assieme a

Giorgio Cioccolanti

Famiglie DE GIOSA

Trieste, 2 novembre 1997

I Maestri del Lavoro di Trieste ricordano i loro colleghi scomparsi nel corso dell'anno 1997

Vladimiro Starc
Laura Grilli
Riccardo Radimiri

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Benvenuti

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli PAOLO e MARINA, la nuora LUCIANA, il genero EDI, i nipoti STEFANO, MASSIMO, SARA, DESY e DANIELA, la sorella BIANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1997

Unite nel dolore cugine NOVELLI.

Trieste, 2 novembre 1997

I condomini di via San Pio X n. 7, colpiti dalla improvvisa scomparsa del signor

Bruno Benvenuti

partecipano commossi al lutto dei familiari.

Trieste, 2 novembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia dirigenti, atleti e soci del P. A. Jolly.

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

Ci ha lasciati

Eddy Flego

Lo ricordano con affetto gli amici e i colleghi dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste.

I funerali si svolgeranno martedì 4, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1997

Lo ricorda con affetto l'amico MARCO.

Trieste, 2 novembre 1997

Addolorato per la prematura perdita del caro amico

Eddy Flego

partecipa al lutto RAFFAELE BARISANI.

Trieste, 2 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Zitafi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una messa sarà celebrata martedì 4 novembre, alle ore 17.30, nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 2 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore per la perdita del caro

Antonio Legovich

I familiari

Trieste, 2 novembre 1997

I genitori di

Moreno Duranti

ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 2 novembre 1997

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste ricorda i

colleghi scomparsi

con una Santa Messa che verrà celebrata sabato 8 novembre, alle ore 10, nella chiesa Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia.

Trieste, 2 novembre 1997

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, l'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE della provincia di Trieste ricorda

i donatori di sangue scomparsi

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Visintin

Lo ricorderanno sempre la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora ROSANNA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1997

Le maestranze e i dipendenti della I.E.G. ANSALDO Spa partecipano al dolore del collega per la perdita del padre

Giovanni Visintin

Trieste, 2 novembre 1997

Vicini a MARIA, BRUNO, ROSANNA partecipano commosse famiglie PEINKHOFER.

Trieste, 2 novembre 1997

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro e adorato

Antonio Lui (Nino)

Lo annunciano con immenso dolore la moglie JOLANDA, i figli WALTER e NICOLETTA con PATRIZIA e MAURIZIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 5 novembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Elisa D'Alessandro ved. Maietti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CARMEN, GIANNA con FURIO, i nipoti PATRIZIA con PAOLO, MAURIZIO, RAFFAELLA, ELENA, i pronipoti ANDREA e STEFANO, i consuoceri INES e RENATO.

Si ringrazia il medico curante dottor PAOLO PAGLIARO.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 novembre, alle ore 12.15, nella chiesa di via Locchi.

Trieste, 2 novembre 1997

ANNIVERSARIO

Antonino
e
Emma Cerniglia

Vi ricorda

ADRIANA

Trieste, 2 novembre 1997

I ANNIVERSARIO
Angelo Mazzucchi

Con immutato affetto e rimpianto.

La moglie, il figlio e parenti tutti

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

Il giorno 31 ottobre 1997 è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Medos

Lo ricorderanno sempre i figli VLADIMIRO, ANNA, ANTONIO, WALTER, DANILO e DANIELE con i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 novembre, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1997

SERGIO e GIANNI partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Piva ved. Nardella

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e LUCIANA, la nuora, il genero, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GIORGIO REDONI e alla casa di riposo «Il Nido».

I funerali seguiranno lunedì 3, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1997

Partecipano al lutto ROMANO e MARCELLA SICILIANO.

Trieste, 2 novembre 1997

Vicini a GINO e LUCIANA commossi partecipano ADDY e LUCIO.

Trieste, 2 novembre 1997

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il giorno 30 ottobre

Antonio Bidussi

Lo annunciano con dolore MONICA, MAURO, DIEGO, la sua compagna BRUNA, famiglie LUCIANO e MAURO LOKAR.

I funerali si svolgeranno martedì 4 novembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1997

RINGRAZIAMENTO

ASTERIA APOLLONIO GIURCO ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del marito

Mario Giurco

deceduto il 18 ottobre.

Trieste, 2 novembre 1997

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini per la perdita della nostra cara

Giovanna Chinchella

I familiari

Trieste, 2 novembre 1997

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro amatissimo

Bruno Bedendo

una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 5 novembre, alle ore 18, nella chiesa di Cattinara.

La moglie VERA

Trieste, 2 novembre 1997

Il sì della commissione Bilancio del Senato al disegno di legge collegato alla manovra

La Finanziaria se la prende col fumo

Le sigarette aumentano di 100 lire - Tabaccai e negozianti protagonisti

L'analisi di via Nazionale

Parola di Bankitalia: l'economia è in ripresa, ridotto il deficit, nelle banche meno sofferenze

ROMA La 'fotografià è indubbiamente più nitida e beneaugurante che nel passato. L'industria sta meglio, il debito pubblico rallenta, le sofferenze bancarie si assottigliano, nei bilanci aziendali del prossimo anno gli investimenti torneranno ad occupare un ruolo di rilievo, insieme ad un parallello calo delle esposizioni bancarie.

Il soggetto è l'economia italiana nel suo complesso, scandagliata dal consueto bollettino della Banca d'Italia. Ecco in dettaglio, settore per settore, alcune analisi dell'istituto di Via Nazionale.

INDUSTRIA Un sondaggio fatto fra le aziende manufatturiere con almeno 50 dipendenti predice che circa due terzi delle aziende conta di chiudere in attivo il bilancio del '97. Nel caso delle grandi industrie, quelle con più di 500 dipendenti, la previsione sale sino all'80%. Segno dunque di una ripresa dalle solide basi, che dovrebbe rafforzarsi nel '98, il quadro si completa con il 52% del campione che stima gli ordini in crescita, e con la ricomparsa consistente degli investimenti nei progetti aziendali: stabili nel '97 rispetto al '96, dal prossimo anno almeno il 34% degli imprenditori na ha in programma una crescita. Migliora anche l'esposizione delle aziende nei confronti delle banche: meno di un quinto ne prevede un aumento, il 33% è certo di una diminuzione.

I due terzi delle aziende sondate conta di chiudere in attivo il bilancio '97. E anche l'occupazione crescerà

OCCUPAZIONE Nonostante la ripresa non si sia ancora tradotta in aumento dell'occupazione, Bankitalia appare 'scommetterè sulle capacità del lavoro interinale. Le agenzie istituite dal governo dovrebbero garantire serietà, l'accesso anche temporale a nuove occupazioni dovrebbe migliorare il sistema di allocazione delle risorse, consentendo ai giovani di fare più esperienze e intaccando i troppi meccanismi informali e poco trasperenti di accesso alla prima occupazione.

SOFFERENZE BANCARIE Sono in decrescita, segno di un miglior stato di salute ddel sistema produttivo. E' soprattutto l'industria che grava meno sui crediti a rischio degli istituti bancari, mentre continua ad arrancare il settore delle costruzioni e delle 'famiglie consumatricì.

DEBITO PUBBLICO Ha ridotto stabilmente l'andatura, segno che il processo di risanamento comincia ad avere i primi visibili effetti. Alla fine dello scorso settembre, il debito del settore statale è ammontato a 2 milioni 265 mila miliardi di lire, con un aumento del 4,3% rispetto allo stesso mese del '96. Si tratta di un ritmo di crescita decisamente più lento degli anni precedenti: basti pensare che nel '96 l'incremento del debito era stato del 6,3%, nel '95 del 7,3%, nel '94 del 9,4%, nel '92 del 10,7%, via via fino al +13% dell'88.

m.g.

Agevolazioni per alcuni settori commerciali (abbigliamento e calzature) e per ristrutturare gli esercizi limitatamente alla piccola-media distribuzione

ROMA Primo giro di boa per la legge Finanziaria. L'altra notte la commissione Bilancio del Senato ha approvato il collegato alla manovra inserendo alcune novità ma senza stravolgere né l'impianto né la composizione finale del testo. La novità dell'ultima ora destinata a far discutere è l'aumento di 100 lire delle sigarette. Il sacrificio dei fumatori servirà a finanziare le agevolazioni(decise per compensare l'aumento dell' Iva) ad alcuni settori commerciali come abbigliamento e calzature e a favorire lavori di ristrutturazione degli esercizi commerciali. Molte novità anche per gli automobilisti. Al testo approvato in commissione dovrà essere aggiunta in Aula la parte relativa ai tagli alle pensioni, alla luce dell' accordo raggiunto ieri da governo e sindacati.

Edilizia - Sarà possibile detrarre il 41% delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione e tale agevolazione riguarda tutti gli edifici residenziali, indipendentemente dalla categoria catastale.

Commercio - Si potranno dedurre le spese di ristrutturazione dei negozi, ma limitatamente alla piccola e media distribuzione, esclusi quindi i supermercati, e quelle per l'acquisto di beni strumentali. Gli interventi sono estesi anche al settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature. La copertura viene garantita con un aumento delle sigarette (1000 miliardi in tre anni) e con un rincaro della tassa per la cartellonistica.

Tasse auto - Restano confermate l'abolizione della marca per la patente, il pagamento del bollo auto calcolato in base alla effettiva potenza del motore e non ai cavalli fiscali, l'abolizione della tassa speciale per i veicoli alimentati a Gpl, l'estensione dell'eliminazione del super bollo diesel anche per i veicoli immatricolati prima del 3 febbraio '92 (a patto che siano forniti di dispositivi antinquinamento) e l'aumento del bollo per i motorini che passa da 20 a 50 mila lire annue. La novità introdotta dalla Commissione Bilancio riguarda la possibilità di affidare anche ai tabaccai la riscossione delle tasse di circolazione automobilistica. Sempre riguardo ai tabaccai è stata introdotta una norma che permette loro di gestire lotto e lotterie. E' stata inoltre stabilito che dal prossimo anno i dirigenti d'impresa potranno circolare anche con vetture di potenza superiore a 2000 centimetri cubici.

Scommesse - Nelle agenzie ippiche viene estesa la possibilità di fare qualunque scommessa sportiva.

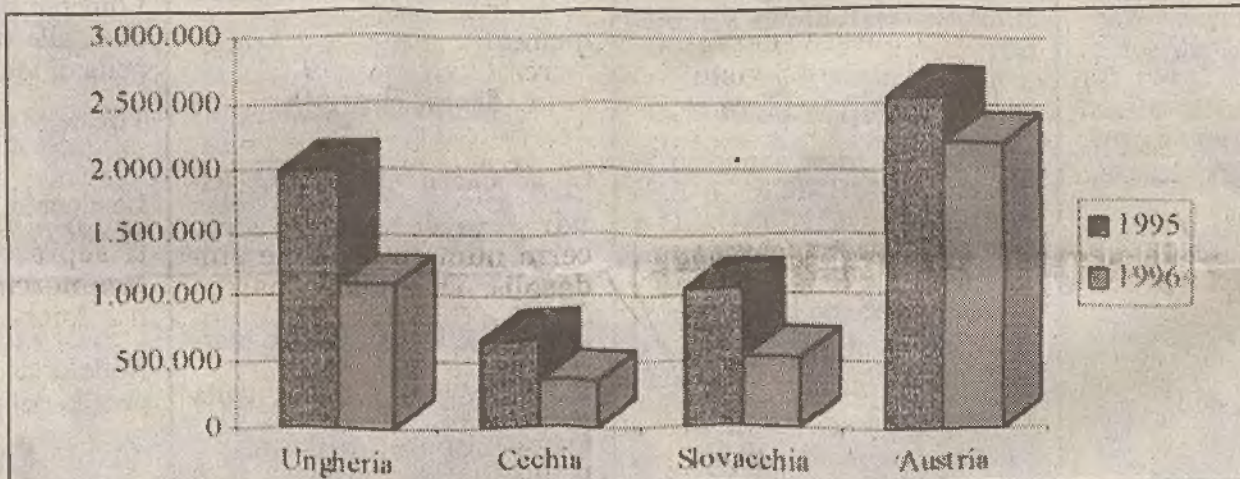
Terremoto - Su proposta del governo, è stato inserito l'azzeramento dell' Iva nelle opere di ricostruzione in Umbria e Marche e l'aliquota ridotta al 10% per le zone a rischio sismico per 2000 miliardi di risorse attivate. La copertura viene assicurata da una più incisiva riduzione del personale nel pubblico impiego.

Carabinieri - L'Arma passa alle dirette dipendenze della Difesa (e non più dell'Esercito), mentre resta la dipendenza funzionale per i compiti di ordine pubblico al Ministero dell'Interno. Con l'attuazione di leggi deleghe (nell'emendamento è previsto anche un riordino dei ruoli per la Guardia di Finanza), si dovrebbero assucurare maggiori risparmi per 100 miliardi nel '98, 150 nel '99 e 200 nel 2.000.

p.t.

Elaborazioni Isdee: dimezzati i transiti ungherese, ceco, slovacco

I traffici dell'Europa centrorientale si allontanano dai porti altoadriatici

TRIESTE Si ha un bel da dire che la via mediterranea è il tramite più comodo per il traffico oltremare di quei paesi europei centro-orientali (Austria, Ungheria, Cechia, Slovacchia) che non hanno sbocco al mare. Se la geografia parla a favore degli scali alto-adriatici, altrettanto non avviene nell'andamento dei traffici: il '96 ha infatti registrato una sensibile contrazione dei transiti attraverso il «range» costituito da Trieste, Capodistria, Fiume. Al contrario si nota una certa ripresa degli approdi nord-europei: Amburgo e Rotterdam innanzitutto, ma anche i porti polacchi sul Baltico - in particolare per quanto riguarda Cechia e Slovacchia - hanno ritrovato una certa capacità attrattiva.

Queste riassuntive osservazioni emergono da un articolo pubblicato sull'ultimo numero di «Est-Ovest», il periodico dell'Isdee. Va inoltre detto che, eccettuata la Cechia, per le altre nazioni l'interscambio commerciale «oltremare» non ha mantenuto nel '96 il buon ritmo del '95. Ma da questa negativa situazione i porti «mediterranei» hanno subito le maggiori conseguenze: dimezzato in pratica il traffico ungherese, ceco, slovacco, meno accentuata la flessione dei transiti austriaci. Capodistria, nonostante queste erosioni, rimane il porto più «frequentato» da Austria e Ungheria. Un bilancio sfavorevole, dunque, che deve far riflettere sulla qualità della logistica e dei collegamenti terrestri.

Massimo Greco

BANCAROTTA

Duro colpo all'economia serba

Dopo la Trabant, addio a un altro simbolo dell'Est
Zastava chiude i battenti

BELGRADO Dopo la «Trabant», un altro marchio automobilistico divenuto ormai culto nei Paesi dell'Est chiude i battenti. La «Crvena Zastava» di Kragujevac ha bloccato le catene di montaggio. L'azienda, in piena bancarotta, non ce la fa più. E per l'economia della Serbia l'impatto è uguale a quello che avrebbe in Italia la chiusura della Fiat. Il glorioso «Ficko», ossia la 600 jugoslava, la «classica» 101 e l'oramai leggendaria «Yugo 45» assurta anche ai fasti di Hollywood, diventano una parte della storia dell'automobile europea. Una storia povera che sembra riassumere in se tutte le contraddizioni di quel sistema economico, anch'esso fallito, che tali realtà produttive ha dato alla luce. E che pure, almeno in Jugoslavia negli anni Settanta, ha rappresentato l'illusione del benessere, della vittoria dell'autogestione sul capitalismo.

«Per i lavoratori (sono complessivamente 13.500) - afferma il direttore della Zastava, Srboljub Vasovic - è in atto una cruenta agonia». Belgrado ha cercato negli ultimi due anni di vendere la più grande industria di automobili dei Balcani, ma nessun gruppo straniero è voluto subentrare nella gestione, anche perché una delle condizioni serbe era quella di mantenere gli attuali livelli occupazionali. Mentre la ben più disagiata «Tam» di Sarajevo è stata rilevata dal gruppo Volkswagen che ora ha deciso di produrre nella capitale bosniaca il marchio «Skoda». Lo Stato serbo si era impegnato a versare allo stabilimento di Kragujevac 180 milioni di dinari, ma non ne ha dati che 100 scarsi. «Da settembre - precisa il direttore - non abbiamo ricevuto alcun aiuto, per questo abbiamo bloccato la catena di montaggio. La mia sensazione - aggiunge - è come se qualcuno volesse distruggere la Zastava, ma temo che questo sia solo l'inizio di una colossale bancarotta dello Stato».

Prima dell'entrata in vigore delle sanzioni economiche contro la Jugoslavia la Zastava e le aziene dell'indotto (48 in tutto) davano lavoro a 54 mila operai. Oggi ne risultavano operativi 48 mila, má solo sulla carta. Infatti più di mille non lavoravano già da anni, costretti alle cosidette «ferie indotte» (una sorta di cassa integrazione senza integrazione). Chi aveva la fortuna di lavorare aveva un salario di 45 marchi al mese. Lo stabilimneto di Kragujevac, ultimamente, produceva solo il modello «Jugo» che costava 25 mila dinari, ma, secondo il direttore, per non essere fuori mercato doveva costare almeno il 30% in meno. «Tale catena di montaggio - racconta ancora Vasovic - impiegava circa 3 mila operai, ma noi ne dovevamo mantenere altri 9 mila».

Ma che l'intero sistema economico serbo sia al collasso lo dimostra lo sciopero a oltranza degli operai della più grande industria elettronica con sede a Nis. I salari che vanno dai 20 ai 30 marchi al mese vengono corrisposti anche con sei mesi di ritardo. Durissime le reazioni dei sindacati. Dragan Radulovic, leader della più forte organizzazione di lavoratori serbi accusa il governo di «neostalinismo» e «monarchismo» che «uccide il mondo del lavoro». «La crisi economica e sociale - sostiene - dura già da troppo tempo e gli operai sono da anni oramai ridotti alla fame. L'esportazione sta calando in modo esponenziale di mese in mese e le perdite industriali dell'ultimo semestre si aggirano quasi sui 7 miliardi di dinari».

Mauro Manzin

Cresce la tensione tra Onu e Baghdad dopo la riunione del Consiglio di sicurezza

Iraq pronto all'uso delle armi

Domani gli ispettori al lavoro, compresi i 10 Usa «non graditi»

La Casa bianca ha ribadito che la posizione di Baghdad resta inaccettabile. Stati Uniti e Gran Bretagna bocciano una missione nel Golfo targata Parigi

NEW YORK Il capo della missione Onu per il disarmo dell'Iraq, Richard Butler, ha annunciato che gli ispettori dell' Unscom riprenderanno il loro lavoro domani: tutti, compresi i 10 statunitensi di cui Baghdad ha decretato l'espulsione entro mercoledì. In una riunione d'urgenza la scorsa notte, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha appoggiato con voto unanime la presa di posizione di Butler - una sfida al provvedimento di Baghdad - autorizzando gli ispettori a ignorare le pretese irachene di espulsione per quanti di loro hanno passaporto Usa e a riprendere i controlli a partire dall'inizio della prossima settimana. Il Consiglio ha anche lanciato un avvertimento a Saddam Hussein: il suo governo è responsabile della sicurezza «di tutti» i membri della missione Onu. Ma il governo di Baghdad ha risposto per le rime: «La nostra decisione è senza appello» ha detto il vice presidente Taha Yassine Ramadan.

La Casa bianca ha ribadito in serata che la posizione di Baghdad è «inaccettabile» e che comunque si tratta di una questione tra Iraq e Onu. Fonti diplomatiche al Palazzo di Vetro hanno detto che i rappresentanti di Usa e Gb si sono opposti a una proposta francese di mandare una delegazione in Iraq, ma il Consiglio ha deciso comunque «di fare i massimi sforzi diplomatici» durante il fine settimana per spingere Baghdad a tornare indietro. Mercoledì scorso l'Iraq, accusando gli Stati Uniti di essere i maggiori responsabili del permanere delle dure restrizioni economiche imposte dopo l'invasione del Kuwait nel 1990, aveva detto di volere che tutti i cittadini statunitensi che lavorano per l'Unscom lasciassero il paese entro sette giorni. L'australiano Butler allora aveva sospeso i lavori del gruppo. In aggiunta, giovedì Baghdad aveva respinto all'arrivo come «persona non grata» due membri statunitensi dell' Unscom, facendoli ripartire insieme a un terzo cittadino Usa dell'Agenzia internazionale sull'energia atomica.

La presa di posizione del Consiglio di Sicurezza di ieri notte giunge dopo le affermazioni diffuse dal governo di Saddam Hussein secondo cui l'Iraq è preparato al rischio di un «confronto militare» per mettere in atto il suo ordine di espulsione per gli statunitensi, che dovrebbero essere reimpatriati entro le 17 (ora delle Nazioni Unite, le 23 italiane) di mercoledì prossimo.

«Questo è un attacco al Consiglio di Sicurezza dell' Onu e alle Nazioni Unite in generale», ha tuonato con i giornalisti dopo la riunione del Consiglio il rappresentante Usa Bill Richardson, che non ha però voluto rispondere a domande circa eventuali azioni che Washington stia considerando. Si è solo limitato a commentare che l'espulsione degli americani, se messa in atto, sarebbe un fatto «molto grave».

In vista dello sciopero che si inizierà oggi la gente fa incetta di benzina

Francia: camionisti a muso duro Fallita la mediazione di Jospin

PARIGI Nemmeno l'intervento del primo ministro Lionel Jospin, appena rientrato da una visita a Mosca, sembra poter scongiurare lo sciopero dei camionisti francesi, che - a meno di sorprese - dovrebbe scattare oggi alle 22. Al tavolo del negoziato ormai sfilacciato hanno accettato di sedere ieri sera soltanto una minoranza delle organizzazioni padronali e una parte dei sindacati. Grandi assenti al tavolo della trattativa, l'Uft - che raggruppa l'80% degli imprenditori - e la Cgt, il sindacato comunista, che ha abbandonato la sala pochi minuti dopo l'inizio dell'ultima riunione. Sulle strade, intanto, aumenta sempre più l'affluenza alle pompe di benzina dei preoccupati automobilisti francesi, mentre da ogni regione del paese giungono gli annunci delle varie organizzazioni sindacali periferiche dei «routiers» che si dicono pronte e già disposte sul terreno per i temuti blocchi stradali.

Lionel Jospin, dopo l'intervento del ministro dei trasporti, il comunista Jean-Claude Gayssot, ha voluto rendere più «solenne», secondo le sue stesse parole, l'appello del governo alla «responsabilità di tutti i soggetti di questa professione, affinchè trovino un accordo». Ma l'alleggerimento dell'imposta professionale di 800 franchi a camion (240.000 lire) non è sembrato un passo tale da soddisfare le richieste salariali e di orario di lavoro dei camionisti.

I comunisti della Cgt, da parte loro, hanno abbandonato la sala delle trattative in attesa di risposte da parte dei datori di lavoro e del governo, in particolare sulla partecipazione al negoziato da parte dell'Uft, giudicata indispensabile per dare valore applicativo ad un eventuale accordo, pur se dovesse essere raggiunto in extremis. Non sembra che ci siano i margini per un accordo in grado di bloccare i preparativi dei camionisti sulle strade, visto che non soltanto gli aderenti alla Cgt, ma anche quelli con la tessera degli altri sindacati, fra cui i socialisti della Cfdt, sono ormai sul piede di guerra. Roger Poletti, negoziatore per i centristi di Force Ouvriere, ha dichiarato di ritenere «tuttora possibile una firma con l'organizzazione Unostra (il 20% degli imprenditori, ndr), ma che di vorrà un certo numero di firme sindacali». Di analogo parere Joel Le Coq (Cfdt), che auspica però il ritorno al tavolo delle altre controparti.

Il punto più caldo sulle strade, finora, è quello attorno a Rouen, nel nord, dove ieri mattina i Tir hanno bloccato l'entrata di tre raffinerie, poi riaperte. Lunghe file di automobilisti si sono formate davanti alle pompe di benzina, «non volevamo fare il pieno - hanno spiegato alcuni - ma visto che tutti lo fanno abbiamo pensato bene di farlo anche noi».

Irlanda: più segrete le riunioni di governo

LONDRA Mary McAleese, la neoeletta presidente della Repubblica d'Irlanda, dopo le lacerazioni registrate in campagna elettorale, ha rivolto un appello all' unità per «affrontare uniti l'avventura del nuovo millennio». Una proposta di modificare la costituzione irlandese per rafforzare la segretezza delle riunioni governative ha ottenuto invece una vittoria di stretta misura, nel referendum svoltosi giovedì in parallelo con l'elezione dell'ottavo presidente della Repubblica irlandese. Alla fine dello scrutinio dei voti svoltosi ieri, la proposta è passata con solo il 53% di «sì».

«La campagna elettorale è finita - ha detto McAleese nel castello di St.Patrick a Dublino, subito dopo l'annuncio della sua vittoria con il 59 per cento -, sarò presidente di tutti». «Siamo la nazione più dinamica d'Europa - ha affermato la docente di diritto all' università di Belfast, che ha 46 anni e si insedierà in carica l'11 novembre prossimo - e come tale dobbiamo partecipare uniti all'avventura del nuovo millennio».

McAleese, che ha un fratello sordo, prima di parlare al microfono ha ringraziato a gesti nel linguaggio dei sordomuti.

Il Presidente cinese però non fa alcuna apertura sul Tibet

Jiang Zemin ammette: «Errori a Tiananmen»

NEW YORK Il presidente cinese Jiang Zemin è approdato oggi all'università di Harvard, accolto da manifestazioni di protesta, alle quali ha risposto da un lato cercando di rassicurare gli americani sulle «buone intenzioni» di Pechino spingendosi fino a prefigurare «errori» nella gestione della crisi di Tiananmen, dall'altro escludendo ogni apertura sul Tibet. In un discorso tenuto alla Memorial Hall dell'Università di Harvard - uno degli ultimi impegni del suo viaggio negli Stati Uniti, che si sapeva fosse a rischio di contestazione - Jiang ha detto che non ci sono ragioni per temere la crescita economica della Cina. Jiang ha aggiunto di voler riformare l'economia cinese creando quella che ha definito «una democrazia socialista» e ha ribadito l'importanza degli scambi commerciali con gli Stati Uniti.

Fuori, nel campus dalle prime ore della mattina si era venuta raccogliendo una folla di manifestanti con bandiere del Tibet e con cartelli innegianti alla sua indipendenza. Un ingente spiegamento di forze dell'ordine ha impedito che la tensione, palpabile, degenerasse quando nello spiazzo davanti alla Memorial Hall, dove Jiang ha parlato, sono arrivati anche un centinaio di manifestanti filocinesi.

La manifestazione di ieri ad Harvard, oltre 2 mila persone, forse la più imponente nell'università dai tempi della guerra del Vietnam, non è stata la sola ostile al presidente cinese. Questi però non sembra avervi dato troppa importanza durante la serie di incontri ufficiali avuti, centrati soprattutto sui rapporti commerciali tra Usa e Cina. Anche ieri, ad Harvard, Jiang Zemin ha solo fatto un accenno alle questioni dei diritti umani; ha comunque riconosciuto, sia pure molto velatamente, che la repressione di Piazza Tiananmen può essere stata un errore. «E' inutile dire - ha risposto Jiang a una domanda sull'argomento - che ci possono essere stati difetti ed errori nel nostro lavoro, ma nonostante ciò noi abbiamo sempre fatto del nostro meglio per migliorarci».

DAL MONDO

Russia-Giappone: si è iniziata la politica del «disgelo»

MOSCA Dopo mezzo secolo - la prima metà del Ventesimo - di guerre tra Mosca e Tokyo e l'altra metà di indifferenza reciproca, due colossi mondiali come Russia e Giappone si accingono a varare un piano di larga cooperazione che, se andrà in porto, peserà sul futuro della regione del Pacifico. Il presidente Eltsin si è incontrato ieri a Krasnoiarsk con il premier giapponese Ryutaro Hashimoto per un fine settimana «senza cravatta» da dedicare a una nuova prospettiva alle relazioni tra i due paesi.

Jugoslavia: resta alta la tensione nel Kosovo e l'Albania chiede l'intervento internazionale

GINEVRA Il presidente albanese Rexhep Mejdani si augura che la comunità internazionale intervenga rapidamente per evitare lo scoppio di un conflitto nel Kosovo, provincia del sud della Serbia a grande maggioranza albanese. Mejdani, nel corso di un incontro con i giornalisti a Ginevra, ha affermato che gli accordi sull'istruzione nel Kosovo, raggiunti un anno fa con l'allora presidente serbo e ora presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, devono ora essere applicati.

Chambry: precipita un bimotore «Pilatus», morte le nove persone che erano a bordo

PARIGI Sono rimasti uccisi tutti e nove gli occupanti di un piccolo aereo bimotore con a bordo otto paracadutisti dilettanti, più il pilota, che è precipitato oggi in una palude della Piccardia, nelle vicinanze di Chambry, nella Francia settentrionale, 150 chilometri a nord-est di Parigi. L'aereo, un Pilatus bimotore che era decollato dall'Aeroclub di Chambry, è precipitato esattamente alle ore 12, 43 . Il relitto ed i corpi delle nove vittime sono stati ritrovati dalle squadre dei soccorritori.

Londra: la stampa britannica va all'attacco La «tata» condannata solo perché era inglese

LONDRA E' partita già sulle due sponde dell'Atlantico la campagna per la liberazione di Louise Woodward, la ragazza inglese di 19 anni alla quale ieri un tribunale di Boston (Usa) ha inflitto l'ergastolo per l'omicidio di un bambino di otto mesi affidato alle sue cure. Un nastrino giallo da appuntare sul petto è il simbolo scelto dai promotori della campagna per la liberazione di Louise, della quale tutti i giornali mostrano una foto - espressione atterrita con cui accoglie la pronuncia del verdetto.

Repubblica Ceca: un ipermercato sorgerà al posto del campo di battaglia di Austerlitz

SLAVKOV Il campo di battaglia di Austerlitz, dove Napoleone I sconfisse il 2 dicembre 1805 gli eserciti austriaco e russo, è minacciato da un progetto di investimenti che prevede la costruzione di un ipermercato e un parcheggio per circa 1500 automobili. Secondo quanto detto dal direttore del museo di Austerlitz (Slavkov in ceco, Moravia meridionale), le autorità locale hanno già dato il via libera alla vendita di terreni destinati alla costruzione di un gigantesco ipermercato.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

L'opera rinascimentale è stata realizzata in pietra nella bottega dello scultore Pietro Lombardo

San Pietro dell'Amata riavrà l'altare

Smontato era stato preso in prestito per la mostra del gotico in Slovenia

In quell'occasione era stato preso l'impegno di sottoporre il prezioso manufatto a una completa opera di restauro per riportarlo all'antico splendore

PIRANO Nella chiesa di San Pietro dell'Amata ritorna, restaurato, l'altare rinascimentale realizzato in pietra nella bottega dello scultore Pietro Lombardo.

«L'inaugurazione» si è svolta nei giorni scorsi a Pirano, presenti i responsabili dell'operazione, fra cui il presidente della comunità locale di S. Pietro Marjetka Cesnik, il direttore del centro di restauro della Repubblica di Slovenia Josip Korosec e il direttore dell'Istituto intercomunale per la tutela dei beni naturali e culturali di Pirano.

Smontato e parzialmente danneggiato, l'altare era stato preso a prestito due anni fa per la mostra sul Gotico in Slovenia.

In quell'occasione era stato preso l'impegno a restaurarlo, ridonandogli (per quanto possibile) l'antico splendore.

Notevoli sono stati l'impegno professionale e i mezzi finanziari profusi per restituire all'altare l'antico aspetto scultoreo e architettonico (escluse le policromie originali, che non sono state rinnovate). In merito è stata anche aperta una mostra.

«L'esposizione intende sottolineare – afferma Josip Korosec – il grande pregio scultoreo dell'altare in cui si combinano i caratteri stilistici rinascimentali, un'ottima preparazione artistica e artigianale, insieme a una particolare sensibilità per il potenziale espressivo offerto dal materiale lapideo impiegato.

«Tutte qualità – prosegue lo studioso – che i restauratori hanno dovuto far rivivere per portare a termine nella maniera migliore il loro delicato compito.

«Questa mostra – conclude Korosec – vuole essere anche un monito sulla necessità di conservare i valori che testimoniano di un passato di cultura e civiltà nel rispetto della creatività e delle sue espressioni. Perché in caso contrario il nostro patrimonio artistico, soprattutto quello che rappresenta la nostra identità, sarà annullato non solo materialmente ma anche spiritualmente».

Le operazioni di risanamento dell'opera si sono svolte nel centro di restauro repubblicano, e vi hanno partecipato esperti di architettura, di computer, studiosi di storia, nonché esperti di lavorazione della pietra.

a.r.

Scarsi i visitatori

Divaccia ora vuole che la sua grotta venga riscoperta dai flussi turistici

POSTUMIA La grotta di Divaccia, a solo un chilometro dalla località omonima e a pochi dal confine italo-sloveno di Basovizza-Lipizza, è un piccolo gioiello del sottosuolo carsico, sconosciuto ai più. A visitarla quest'anno sono state duecento persone, cifra di molto superiore agli anni precedenti.

Ora si cerca di rivitalizzarla anche dal punto di vista turistico e in ciò sono impegnati i membri della Società speleologica di Divaccia. Di recente è stato ristrutturato il ponte di sette metri facilitando l'accesso nella sala laterale e, tra breve, si darà il via al rinnovo di 265 metri di percorso nella grotta.

Il passo successivo sarà la costruzione di una casetta prefabbricata dinnanzi all'ingresso dove ricevere le dovute informazioni e con la funzione anche di sede della locale Società speleologica. La grotta, lunga 700 metri e visitabile in novanta minuti, si distingue per la ricchezza di stalagmiti e stalattiti e rientra nella cosiddetta «trasversale delle grotte turistiche slovene» che ne associa 21. È stata scoperta nel 1884 da un abitante del luogo, Gregor Ziberna, assieme al concittadino Jakob Resaver e subito aperta al pubblico richiamando grande interesse, perché era più facilmente accessibile delle non distanti grotte di Skocjan.

Tutela ambientale e salvaguardia del territorio

I magici misteri del carsismo tra i laghetti e le cascate del Parco nazionale del Krka

PLITVICE La Croazia possiede ben sette parchi nazionali, oltre a numerose riserve e parchi tutelati, che stanno a testimoniare la ricchezza del suo patrimonio naturale e l'imponenza degli sforzi per salvaguardare i paesaggi e le specie vegetali e animali. Quattro di questi si trovano lungo la costa e fra le isole (Brioni, Incoronate, Cherca, Meleda) e gli altri tre sono situati nella zona montuosa (Plitvice, Paklenica, ai bordi meridionali del Velebit, e Risnjak sull'altopiano del Gorski kotar).

Se il complesso dei laghi e delle cascate di Plitvice è certamente il più vasto e spettacolare (e ora, dopo le ferite della guerra, sta gradualmente riaprendosi al turismo), non meno bello e degno di essere visitato è il parco del Cherca (Krka), un fiume dal carattere carsico che nell'ultima parte del suo percorso attraversa profondi canyons, formando laghetti idilliaci e sfarzose cascate. Il fiume ha la sua sorgente al margine orientale della pianura di Knin (la città-fortezza a lungo contesa fra serbi e croati), nasce sotto una cascata alta venti metri, attraversa il lago Pruklian-sko e sfocia nei pressi di Sebenico.

Il parco si può raggiungere anche per via d'acqua, provenendo dal mare: barche a vela e yacht possono risalirne il corso fino alla cittadina di Scardona (che fu importante municipio romano e conserva ancora resti dell'acquedotto, rovine di edifici, numerose epigrafi).

E qui il panorama si fa veramente grandioso: dopo qualche chilometro il fiume si scava la strada fra le strette pareti di travertino, precipita in cateratte, immergendosi in un verde lussureggiante. La cascata più alta è la Skradinski Buk (alta 45,7 metri e larga mezzo chilometro), una delle più belle d'Europa, la seconda, la Roski Slap, supera i 25: in mezzo fra i due salti sorge l'isolotto di Visovac, dove è stato costruito un convento francescano nel XVI secolo. La zona è cosparsa di monumenti, fortezze e resti di torri medievali: qua e là si notano ancora vecchi mulini e gualchiere che impiegavano l'acqua per la lavorazione dei pesanti panni di feltro. Il fascino del luogo è accresciuto dalla sua grande ricchezza faunistica: la zona è una fra le più apprezzate riserve ornitologiche, con ben 220 specie di uccelli.

Non lontano dalla romana Scardona (circa una quindicina di chilometri) c'è un'altra località di notevole importanza archeologica, Bribir, con un insediamento di epoca neolitica, un castelliere liburnico e, dopo la conquista romana, proprio qui furono poste le basi del municipio di Varvaria. Il lago Prukljansko, dove sbocca il fiume Cherca prima di riversarsi in mare, è sorto in seguito a un movimento tellurico migliaia di anni fa e conserva alcune caratteristiche marine. Risente delle basse e alte maree dell'Adriatico e la sua fauna è mista.

Liliana Bamboschek

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,60 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,70 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.144,65 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.208,00 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.054,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.116,36 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

STORIA

Varato anche un vocabolario denigratorio

La politica «germanizzante» contro le popolazioni slovene come opera di demistificazione

LUBIANA Nella monarchia austro-ungarica il territorio abitato dagli sloveni aveva una posizione strategica. Il movimento nazionale tedesco, che già dominava la monarchia, non nascondeva affatto le sue mire germanizzanti sul popolo sloveno e l'intento di instaurare il «ponte tedesco» attraverso il suo territorio, un ponte tra il Mare del Nord e l'Adriatico. Gli sloveni erano destinati a scomparire e vennero esposti a una politica germanizzante senza precedenti. La loro storia venne falsificata a livello accademico, incutendo nella popolazione slovena un generale complesso d'inferiorità culturale ed etnica: senza benché minima idea del proprio stato, con una lingua arretrata e così via. Insomma, esposti a un lavaggio del cervello mediante un vocabolario denigratorio stupefacente, svolto dalla stampa tedesca nella monarchia, che dall'altra parte si vantava di un sistema giuridico e di una amministrazione invidiabile.

L'organizzazione sociale della Carantania è stata invece qualche cosa di veramente unico in tutta l'Europa feudale

Ma osserviamo alcuni fatti della storia slovena per renderci conto fino a che punto si sia potuto spingere nella sua distorsione. Nelle Alpi Orientali, dopo la caduta dell'Impero Romano e le invasioni barbariche, sorse un principato di nome Sclavinia (Slovenia) ossia Carantania (595 d.C.), menzionato anche dallo storico longobardo Paolo Diacono come «provincia Sclaborum». Con la cristianizzazione, avvenuta dopo il 750 d.C., questo stato venne inserito nella comunità dei popoli cristiani d'Europa, sotto la tutela dei re franchi. Una comunità dei popoli e regni, che più tardi venne denominata Sacro Impero Romano. I franchi riconobbero agli sloveni il proprio diritto cioè il loro stato, la loro «institutio Sclavenica». Oggi si direbbe che lo stato sloveno divenne soggetto di diritto internazionale. L'organizzazione sociale della Carantania fu unica nell'Europa feudale. Il duca veniva eletto dall'assemblea popolare (veca). Il duca sloveno dopo essere stato eletto o accettato, veniva intronizzato sulla «pietra del principe», che si trovava su una collina in Carinzia (oggi nel Museo provinciale). A lui, seduto su questa antica «pietra», un paesano, rappresentante del popolo, conferiva il potere del governo. In seguito, dopo una messa solenne nella cattedrale vicina, il nuovo duca e il suo seguito si recavano nel campo vicino, dove si trovava il «trono del duca» (e vi è tuttora). Su questo trono il duca conferiva i feudi, ma poteva anche essere accusato da un uomo sloveno, in lingua slovena, per non avergli reso giustizia.

Ernesto il Ferreo, l'arciduca dell'Austria Interiore (Carantania), appartenente alla linea Leopoldina degli Asburgo, fu l'ultimo sovrano seduto sulla pietra del principe (1414). I suoi successori, che erano anche imperatori, si facevano prestare giuramento dagli stati provinciali, giurando anche loro, mentre sedevano sul trono del duca, e dal 1660 nella Casa provinciale di Klagenfurt (sino al 1728). Sempre in lingua slovena. Poi, tutti questi diritti furono inseriti «per tempi eterni» nella legge sulla Sanzione pragmatica, secondo la quale Maria Teresa come donna poteva succedere al padre e diventare imperatrice.

Jozko Sauli

TEMPERATURE
Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 5/6 · OSLO 1/3 · STOCCOLMA 8/9 · MOSCA 2/7 · COPENAGHEN · LONDRA 11/13 · AMSTERDAM -1/10 · BERLINO 1/5 · VARSAVIA 2/6 · PRAGA -3/8 · PARIGI -1/9 · VIENNA 0/7 · GINEVRA -3/6 · BELGRADO 2/5 · BUCAREST 2/5 · MADRID 6/17 · BARCELLONA 10/16 · SOFIA 3/8 · ISTANBUL 10/13 · LISBONA 13/17 · ALGERI 8/19 · TUNISI 13/18 · ATENE 12/15 · LARNACA 15/26 · IL CAIRO 17/25

A · B · 1010 · 1015 · 1020 · 1030 · 1036

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · MONFALCONE · GRADO · TRIESTE

Tmax. 12/16
Tmin. 1/5

Tmax. 12/16
Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,1	14,4
GORIZIA	4,1	14,4
MONFALCONE	-1,2	16,4
UDINE	4,7	14,0

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'1 novembre 1997

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile.

TENDENZA PER MARTEDI'
Sulla costa poco nuvoloso con Bora, in pianura variabile, sui monti nuvoloso con possibili precipitazioni, dalla sera ulteriore peggioramento.

DOMANI

2.000 m 3 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 14/17
Tmin. 2/6

Tmax. 14/17
Tmin. 8/11

	MIN.	MAX.
VERONA	3	10
VENEZIA	2	12
MILANO	7	16
TORINO	2	11
GENOVA	10	15
BOLOGNA	4	12
FIRENZE	9	15
PISA	8	12
ANCONA	8	12
PERUGIA	8	14
PESCARA	8	13
L'AQUILA	5	9
CIAMPINO	11	16
FIUMICINO	11	19
CAMPOBASSO	4	6
BARI PALESE	12	16
NAPOLI	12	19
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	16
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	14	20
MESSINA	16	20
CATANIA	14	16
CAGLIARI	11	19
ALGHERO	8	19

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6-8 ore di sole) · VARIABILE (4-6 ore di sole) · NUVOLOSO (2-4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE)
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone alpine, sull' Emilia Romagna e sul Veneto. Al primo mattino visibilità ridotta per foschie sulla pianura padana occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: condizioni di spiccata variabilità con alternanza di schiarite e temporanei annuvolamenti. Al primo mattino possibilità di foschie lungo i litorali tirrenici. Al Sud e sulla Sicilia: cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti e residue precipitazioni sulla Sicilia e sulla Calabria ionica; tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle rimanenti regioni cielo da parzialmente nuvoloso a poco nuvoloso.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli dai quadranti settentrionali al Nord e sulle regioni adriatiche, ove potranno aversi locali rinforzi; deboli da sud-est sulle regioni tirreniche; moderati con rinforzi sulle regioni ioniche.

MARI: mosso, localmente molto mosso lo Jonio e il Tirreno; poco mossi i rimanenti mari.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Lo scrittore Giulio Mozzi commenta polemico il fiorire di convegni letterari*

Fiato alle trombe (sfiatate)

Il rischio è sempre lo stesso: parlare senza dire niente

Gli scrittori sono insopportabili. I poeti ancora ancora, sono fuori di testa ma ci si può parlare. Ma i narratori, mamma mia. È un anno che mi succede di passare da un convegno sulla narrativa a un altro convegno sulla narrativa, e sinceramente non ne posso più. D'altra parte me la son voluta: da autor giovine che ha ancora tutto da imparare, volevo capire come funziona la nostra Repubblica delle Lettere. E così sono stato a Venezia per il convegno «Da "Boccalone" ai "B-52"», a Parma per «Ricomincia il racconto», a Fermo (Ascoli) per «Paesaggi italiani», a Reggio Emilia per «RicercarE» (questo ho pure contribuito a organizzarlo); e, da ultimo, pochi giorni fa, a una cosa organizzata a Milano e Roma (in teleconferenza: wow!) dalle edizioni San Paolo con il titolo pomposissimo «La narrativa tra Novecento e Nuovo Millennio».

È bello vedere questa gente che si riunisce, si siede attorno a un tavolone o in platea, dà la parola o prende la parola, parla per il tempo stabilito o si scusa per aver parlato oltre il tempo stabilito, deposita un intervento scritto o non lo deposita, ringrazia e viene ringraziata. Dal punto di vista per così dire ginnico, la Repubblica delle Lettere funziona benissimo: questi convegni sembrano riunioni di commissioni parlamentari, con testi («tracce», «bozze», «manifesti») da discutere, con un presidente e dei relatori, interventi pro o contro e così via. E magari c'è lo scrittore illustrissimo oppure straniero che compare per un saluto e poi sparisce, come fanno i veri ministri. Poi c'è il rimborso spese, il buffet, la camera pagata, la gita-premio in un posto bello eccetera, tutte cose carine.

Il problema è che non si capisce di che cosa si parli, in questi convegni. Quello della San Paolo, ad esempio: doveva essere un convegno sul «senso della fine», credo, o sulle speranze future; e sul ruolo di scrittore e scrittura nel trapasso da un oggi noto a un domani ignoto; e poi, essendo organizzato abbastanza esplicitamente come un momento d'incontro tra cultura cattolica e cultura acattolica, un qualche tipo d'incontro vi sarebbe dovuto (credo) accadere.

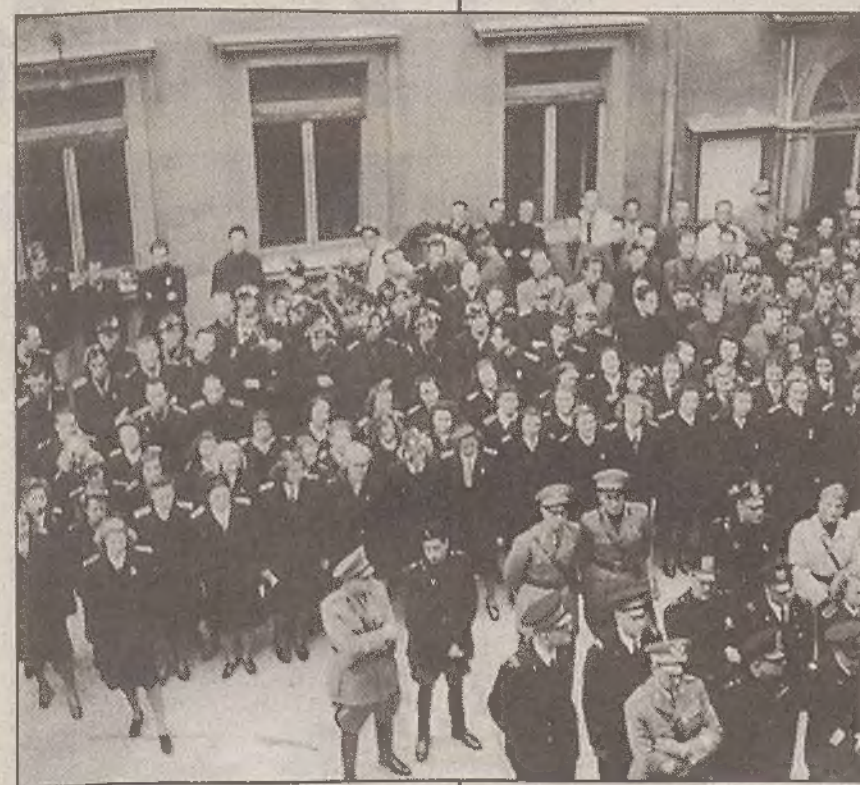
A me il nuovo millennio non mi ha mai intrigato molto, perché mi sembra che dio non abbia passione per i numeri tondi, e sospetto che la fine del mondo verrà in un anno dispari, e magari numero primo. Comunque un certo «senso della fine» lo sento anch'io nell'aria, anch'io ci vivo dentro, e la cosa m'interessa.

Bene (mentre lo dico stento a credervi): in questo convegno non è accaduto nulla. Forse non ho ancora ben capito il funzionamento della Repubblica delle Lettere? Non so; ma mi viene uno scatto di nervi e dico: il livello intellettuale medio dei narratori italiani mi sembra proprio misero. Non sono capaci di parlare tra loro. Non sanno fare altro che «macinare», come dicono i giornalisti, cioè parlare per un certo tempo (o scrivere per un tot di righe) senza dire niente, svolazzando attorno ai temi in discussione, senza prendere posizione, senza esporsi, senza esserci. A un convegno di scrittori assenti, ecco a cosa ho partecipato.

Mi ha molto rattristato vedere due scrittori di onorata carriera, come Michele Prisco e Carlo Castellaneta, recitare due interventi-fotocopia articolati nei seguenti punti: a) l'industria culturale è cattiva, b) l'industria culturale pubblica solo libri di attori nani ballerini comici politici; c) l'industria culturale coccola solo gli scrittori cannibali che peraltro non sanno scrivere; d) la televisione è cattiva e rincretinisce la gente. Posso capire che, a una certa età, uno abbia voglia di tirare i remi in barca e di godersi il credito accumulato scrivendo dieci o quindici buoni libri, e che gli dia sui nervi vedere quella che lui considera un'ammucchiata di strafalcianti occupare la «scena culturale»: ma, per piacere, piantiamola con le lamentazioni. Se l'industria culturale e la televisione sono i nostri nemici (il che mi sembra parzialmente vero), allora c'è da combattere. Se Mondadori fa un sacco di soldi pubblicando un libro di Alba Parietti (confezionato, mi si dice, da uno dei più snob tra i partecipanti al convegno), non presterà certo attenzione agli infruttiferi lamenti di Prisco e Castellaneta.

Mi ha molto rattristato veder rivendicare il diritto all'inconsapevolezza: così Giorgio Montefoschi, Lidia Ravera, Elisabetta Rasy, e più sfumatamente qualcun altro. Come se veramente l'ispirazione calasse dal cielo, colomba che «discende e rompe l'aria / con fiamme di terrore incandescente» (Eliot, «Little Gidding»), e coscienza e intelligenza non avessero parte alcuna in tutta la faccenda.

Mi ha molto rattristato ascoltare interventi lunghissimi senza prendere appunti, perché nulla veniva detto. Mi ha molto rattristato vedere interventi (il critico Arnaldo Colasanti, ad esempio), offerti come piccole gustose «performances» linguistiche molto ben fatte, sorte di cammei nel film del convegno, ma senza nessuna parola imprevedibile dentro. Mi ha fatto star male vedere uno degli scrittori più bravi della «mia» generazione, Sandro Veronesi, palesemente cominciare a pensare a ciò che stava dicendo solo verso la fine dell'intervento. L'avrei picchiato.

Mi hanno molto allietato, invece, e sono felice di dirlo, gli interventi di Giuseppina Pontiggia e di Luce D'Eramo. Pontiggia, benché possa guardare da parecchio in alto tutti i prosatori d'oggi, ci ha offerto un umilissimo decalogo di regolette che, così ha detto, lui cerca di seguire nello scrivere. Una per tutte: «Lo scrittore scrive per quel sé che tende a coincidere con gli altri». Sembrerà banale, ma tutto ciò che Pontiggia scrive sembra, a prima vista, banale (se esiste un genio dell'umiltà, è suo). Luce D'Eramo ha accennato all'esperienza del suo primo libro, «Deviazione», storia di una giovane fascista convinta che va volontariamente a lavorare in Germania con la Tod, e lì scopre una realtà terribile. Non mi è costato poco, quel libro, ha detto Luce D'Eramo, e io pensavo: il prezzo della verità, la cosa più difficile resta comunque «dire la verità».

Così, quand'è venuto il mio turno, mi sono alzato in piedi e ho detto: noi scrittori dobbiamo «dire la verità». E mi sono sentito, lì, in tale augusto consesso, strepitosamente ridicolo.

Giulio Mozzi

La neonata associazione triveneta al Salone del libro di Pordenone

Insegnare a scrivere? Si può

PORDENONE Nell'ambito dell'Edit Expo '97, il Salone del libro che si conclude oggi al quartiere fieristico di Pordenone, alle 15.30 si svolge nella Sala gialla (padiglione L) un incontro su «Si può insegnare a scrivere?». Intervengono il poeta Gian Mario Villalta, lo scrittore Giulio Mozzi *(nella foto in alto)*, la bibliotecaria Annalisa Bruni, il direttore editoriale delle Edizioni Lint Valerio Fiandra, l'editor Laura Lepori. Moderatore: lo scrittore Mauro Covacich.

L'incontro è organizzato da Scritture Creative Riunite, un'associazione per lo studio e l'insegnamento della scrittura creativa, promossa da una dozzina di scrittori e operatori culturali del Nord Est. Ne fanno parte, oltre ai già citati Bruni, Covacich, Fiandra, Mozzi e Villalta, l'anglista padovana Monica Bellucci, l'insegnante e critico padovano Stefano Brugnolo, il giornalista e narratore triestino Pietro Spirito. Tutti i soci sono da tempo attivi nel campo dell'insegnamento della scrittura, come docenti, autori di pubblicazioni od organizzatori di corsi.

Fra gli obiettivi dell'associazione c'è anche quello di produrre una rivista di ricerca e didattica della scrittura.

SAGGI *1938: leggi razziali nelle università italiane*

L'epurazione silenziosa degli ebrei in cattedra

È ormai ridondante il panorama di studi e memorie sulla persecuzione antiebraica attuata dal fascismo con la cosiddette Leggi razziali del 1938. Non è facile dire perché sia tuttora molto avvertito il bisogno di tornare sull'argomento, ma è probabile che esso sia legato al concetto stesso di persecuzione.

Nel senso comune la persecuzione è qualcosa che si abbatte contro i marginali,

i devianti, i diversi. Ebbene, gli ebrei italiani non erano niente di tutto ciò; erano invece fondamentalmente integrati nella società italiana.

È questo il retroterra dal quale nasce anche il recentissimo saggio di Roberto Finzi, docente di storia economica all'ateneo di Trieste, **L'università italiana e le leggi antiebraiche (Editori Riuniti, pagg. 142, lire 18 mila)**. Se l'università campeggia nel titolo, in realtà è la società italiana nel suo complesso che Finzi osserva, cominciando con lo smentire una sorta di luogo comune (paternità: De Felice), e cioè che gli italiani subirono ma non approvarono le leggi razziali.

Finzi al contrario parla di silenzio degli intellettuali, quando le prime avvisaglie della campagna antisemita si fecero sentire, e poi di schizofrenia, di divaricazione fra agire pubblico e agire privato. Alla fine non furono pochi gli epurati: 96 insegnanti universitari (ai quali va aggiunto un numero imprecisato di figure precarie), 279 i presidi e i professori nelle scuole secondarie e 114 gli autori di libri di testo.

Eppure, quella ebraica, era una comunità caratterizzata da un forte legame d'appartenenza alla società italiana, e di fronte alle leggi razziali pensò che Mussolini aveva solo voluto scimmiottare Hitler e che la buriana sarebbe presto passata. Una comunità di illusi, dunque, quella ebraica? Solo a osservare superficialmente le cose si può concludere in tal modo. Finzi, invece, mette in luce quanto fosse radicata la consapevolezza che «il percorso dell'assimilazione (fosse) l'unica via di soluzione del problema». Una via che comprendeva richieste di «discriminazione» (cioè di non applicazione delle leggi razziali), arianizzazione e «affrettati battesimi». Fra l'altro era una scelta alla quale dava una mano il dettato della stessa legislazione razziale, nella quale la stessa definizione di ebreo dava luogo a «rompicapi» interpretativi, nei quali – come è noto – l'italica burocrazia era ed è particolarmente versata.

La ricerca però non si spinge in questa direzione, allo scopo di evitare che – sostiene l'autore – l'attenzione venga distolta dal tema principale. Non so se sia proprio così. In fondo Primo Levi ci ha invitato a non guardare solo ai persecutori ma anche ai perseguitati: solo così le tragedie del nostro passato possono apparirci in tutta la loro luce. Sono tragedie in cui comunque campeggia il sistema totalitario o dittatoriale, o come altro vogliamo chiamarlo: un sistema che, come ha ricordato Bobbio, prima di tutto corrompe e, fra i due estremi dell'adesione e dell'opposizione, lascia aperta un'ampia area grigia (nella quale comunque si circola piegando il capo).

Da questo tema è facile il passaggio all'altro soggetto di questo saggio: l'università italiana, un'università che certo non brilla di dignità né sotto il profilo istituzionale né sotto quello individuale.

Solo per citare un esempio di ineguagliabile ipocrisia, il rettore dell'Università di Firenze saluta i colleghi dimessi d'autorità con l'augurio che «possano venir loro riconosciuti, in competente sede, i meriti necessari per continuare a servire, in altri settori, l'Italia e il Regime», di fronte ai colleghi che vengono cacciati la preoccupazione è che nessuna cattedra venga sottratta all'insegnamento che era stato fino ad allora ricoperto. È come dire: gli equilibri di potere accademico non vanno toccati.

In realtà non sempre le cose vanno così, ma il principio si ripresenta a guerra finita. Finzi ricostruisce con precisione il modo in cui viene rapidamente stravolto l'impegno a riammettere in servizio chi sia stato epurato in base alle leggi razziali.

I provvedimenti del gennaio e settembre 1944, che prevedevano il reintegro nella cattedra occupata al momento delle dimissioni forzate, vengono ritoccati nella sostanza già nell'aprile 1945 inventando trasferimenti, cattedre che si sdoppiano, posti che vengono istituiti provvisoriamente, e via di questo passo. «Si restaura – conclude Finzi – in modo netto l'autonomo potere del ceto accademico, un ceto (...) penetrato fino al midollo dal fascismo».

Addio epurazione, dunque. Ma ne è responsabile la politica o l'accademia? E c'è un altro punto di domanda. Anche in questa circostanza si sente il silenzio dell'accademia. È il silenzio il carattere, per così dire, antropologico dell'accademia italiana? Si vorrebbe di no, ma alcuni dubbi restano.

Giampaolo Valdevit

Nella foto: l'ultima inaugurazione in divisa fascista, nel novembre 1942, dell'anno accademico all'ateneo triestino. (Dal volume «L'Università di Trieste», curato da Guido Botteri)

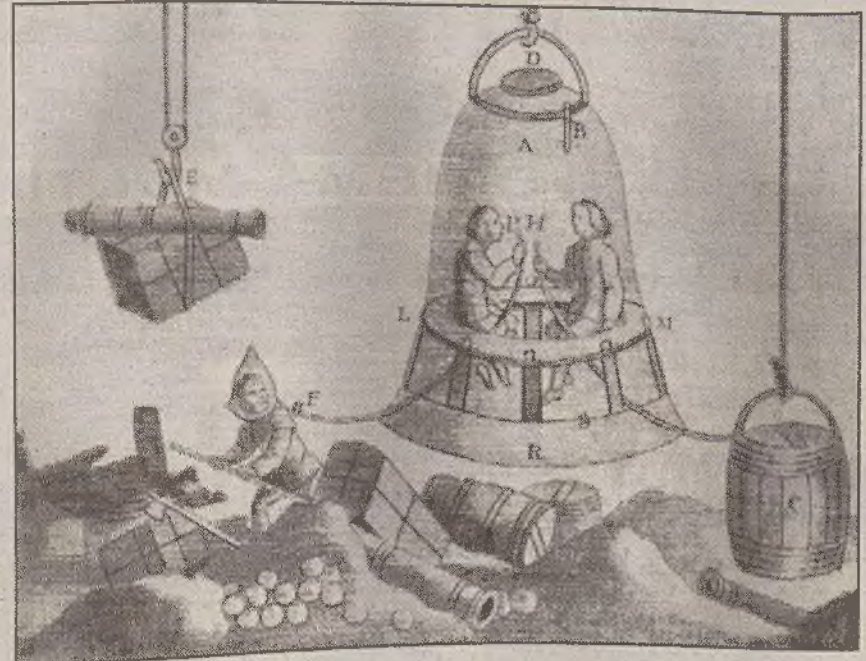
Fascino e mistero degli abissi in un libro dell'oceanografa Cindy Lee Van Dover

Una donna nel «giardino» sotto il mare

L'appassionato racconto di una straordinaria vicenda umana e scientifica

Sulla Terra, c'è un mondo ancora in gran parte inesplorato, dove accanto a fenomeni da fantascienza si trovano forme di vita altrettanto straordinarie. Sono gli abissi marini, un universo che «non ha le attrattive di politica ambientale della foresta pluviale amazzonica, della tundra dell'Alaska o della calotta galciale dell'Antartide» e che non sembra interessare molto né gli scienziati né i mass-media. E' un ambiente, quello che scende oltre i 3000 metri dalla superficie degli oceani, che s'immagina freddo e buio, deserto, un po' inquietante e sostanzialmente inutile. Una specie di sgabuzzino del mondo dove si getta, quando capita, solo una fuggevole occhiata. E invece non è così: laggiù, nelle profondità dove qualsiasi oggetto è sottoposto a pressioni inimmaginabili, esiste un pianeta tutto da scoprire: vulcani e fumarole, torri che emettono densi fumi e sorgenti d'acqua a temperature folli (350° C), montagne che crescono e scompaiono nel giro di pochi anni. E poi coralli, crostacei, e forme di vita le più stravaganti. C'è persino luce: radiazioni termiche emesse dalle fumarole che l'occhio umano non può percepire, ma una particolare specie di gamberetti sì.

A guidarci alla scoperta di questo mondo sconosciuto è una donna, **Cindy Lee Van Dover**, che nel libro **«3000 metri sotto i mari» (Feltrinelli, pagg. 137, lire 25 mila)** racconta la sua straordinaria vicenda umana e scientifica: quella di essere stata la prima donna pilota di un batiscafo da grandi profondità.

Il titolo originale dell'opera («The Octopus's Garden») rende più giustizia di quello della versione italiana, banalmente ispirato a Verne. La parola «giardino», infatti, evoca meglio tutto il fascino di un luogo nel quale l'autrice trova non solo un terreno ricco di opportunità per uno scienziato, ma anche un luogo magico, incantato, fragile e insieme terribile.

Per anni l'oceanografa è scesa negli abissi a bordo del batiscafo «Alvin», uno dei pochi al mondo in grado di portare esseri umani ad oltre 4.500 metri di profondità (tra l'altro fu il primo batiscafo a immergersi, nell'86, sul relitto del «Titanic»).

All'inizio come passeggera, poi come pilota, Lee Van Dover ha esplorato le dorsali medio-oceaniche dell'Atlantico e del Pacifico compiendo centinaia di immersioni in quella sorta di capsula che «assomiglia all'abitacolo di un aviogetto», che ha 72 ore di autonomia in caso di pericolo, dove «gli osservatori devono stare sdraiati sul pavimento imbottito (...) e hanno a disposizione una superficie complessiva di poco più di mezzo metro quadrato ciascuno», e dove, durante la risalita, «di tanto in tanto può capitare anche di udire i fischi delle balene e dei delfini».

Un'avventura cercata e voluta ad ogni costo: «3000 metri sotto i mari» è anche una storia di emancipazione, la lotta per ottenere, prima al mondo, il brevetto di pilota di un batiscafo. «Il lavoro - scrive - fu sempre intenso e difficile, qualche volta crudele. (...) Non si può negare che il gruppo dell'"Alvin", fino al mio arrivo, fosse stato un mondo di maschi».

Ma il premio, ci dice Cindy Lee Van Dover, fu la possibilità di diventare un'autentica esploratrice, potendo accedere a quel mondo che l'oceaonografa con precisione scientifica e una narrazione appassionata ricostruisce nelle pagine di un racconto che ricorda molto da vicino i libri degli antichi esploratori.

Pi. Spi.

Nella foto una stampa del XVIII secolo rappresentante il recupero di materiale da guerra affondato.

TEATRO Protagonista di «Non ti pago» da domani in tournée nella nostra regione, da Tolmezzo a Trieste

Carlo Giuffrè pensa già al Natale

E l'anno prossimo, per i suoi settant'anni, «entrerà» in casa Cupiello

Fra le righe dei testi di Eduardo - dice l'attore e regista - si annidano riferimenti alle angosce esistenziali, alle nevrosi dell'uomo contemporaneo

TRIESTE «Ripercorrere, in famiglia, le orme del clan De Filippo: ci ho provato, anche se mio fratello Aldo non ha mai accettato che io fossi Eduardo, e lui Peppino». Carlo Giuffrè, protagonista dell'ennesimo successo preso a prestito da un vitalissimo repertorio eduardiano («Perché no?», commenta l'attore. «Sono tutte commedie bellissime, che Luca De Filippo ha voluto generosamente concedermi»), racconta così lo «strappo» di un lungo sodalizio teatrale, interrotto ormai da parecchie stagioni: «Tranne una brevissima parentesi per *"La fortuna con l'effe maiuscola"* – spiega ancora l'attore –. D'altra parte, solo la drammaturgia eduardiana contemplava due protagonisti maschili, in un'unica commedia. Il teatro universale, in genere, trova spazio per due grandi ruoli, affidati a un uomo e a una donna».

Calato questa volta nei panni di Ferdinando Quagliuolo, sfortunato protagonista di *"Non ti pago"*, Giuffrè si appresta a calcare i palcoscenici della regione con un lungo tour che partirà domani dall'Auditorium Candoni di Tolmezzo, e proseguirà nel Teatro Comunale di Monfalcone (4 e 5 novembre), nel Teatro delle Mostre di Udine (dal 6 al 9), per approdare infine al Politeama Rossetti di Trieste dall'11 al 16 novembre.

Ancora una volta, Giuffrè è impegnato nel duplice ruolo di regista e interprete...

«Sono un regista pignolo, per certi versi quasi brutale: vivere sul campo lo spettacolo mi permette di aggiustare, ogni sera, qualche battuta, qualche entrata... Perché una commedia deve arrivare al pubblico sempre intatta, anche dopo centinaia di repliche».

«*Non ti pago*» offre uno sguardo agrodolce sull'inossidabile tradizione del Lotto...

«Piccole e umanissime follie: basta pensare all'azzardo raccontato da Cechov, da Schopenhauer, Dostoevskij... E come sempre, nei grandi testi di Eduardo, fra le righe della commedia si annidano i riferimenti alle angosce esistenziali, alle nevrosi dell'uomo contemporaneo. Così i personaggi si ritrovano a combattere contro nemici irreali, dalla superstizione all'"aldilà": senza perdere il gusto di continuare a coltivare le loro utopie. Vorrei – dice Giuffrè – anche sottolineare il lavoro linguistico di "italianizzazione" che abbiamo operato sul testo: non potevamo fare al pubblico la "vigliaccata" di una commedia difficile da seguire».

Chi può raccogliere, oggi, il testimone della drammaturgia eduardiana?

«Esistono bravi autori, ma non vedo un erede. Di questi tempi, poi, il teatro deve difendersi da una concorrenza davvero spietata: in un mercato globale dove tutto è spettacolarizzato, difficilmente può fare gola ai grossi sponsor».

Ricorda la sua prima volta sul palcoscenico?

«A dodici anni, in collegio. Volevano reclutare qualche ragazzino per il teatro: parola, per me, misteriosa e affascinante. Risposi subito a quella "chiamata", e dopo qualche mese, per i miei compagni, ero già un divetto del palcoscenico. Sfacciato, per giunta: oggi temo il palcoscenico più di quand'ero piccolo».

I suoi progetti?

«Nel dicembre '98 festeggerò i miei settant'anni. Mi aspettano quelle tre o quattro commedie che, per ragioni anagrafiche, non ho ancora affrontato, come *"Natale in casa Cupiello"*».

Daniela Volpe

Nella commedia di Eduardo De Filippo, Carlo Giuffrè è impegnato nel duplice ruolo di regista e interprete

Applauditissimo concerto del pianista russo, a Gorizia, per la «Lipizer»

Berman non fa più esercizi

GORIZIA *Si è concluso con un prolungato applauso il concerto di Lazar Berman, che ha aperto la stagione dell'associazione «Lipizer» al teatro «Bratuz» di Gorizia. Due le pagine offerte fuori programma dal pianista russo, l'estenuato Studio n. 11 di Scriabin e la conclusiva pagina della terza «Année de pélérinage» lisztiana, intitolata «Sursum Corda». E, per le insistenze, i bis avrebbero potuto essere molti di più.*

Berman ha confermato la sua statura interpretativa, singolare e degna di nota perché in netta controtendenza rispetto alle caratteristiche che gli valsero inizialmente gloria e popolarità. A 12 anni sbalordiva gli ascoltatori della Radio sovietica eseguendo i brani più temibili di Liszt, imponendosi come il virtuoso per antonomasia nell'affollato arcipelago di pianisti. Ora la situazione è rovesciata: Berman non appare più un invitto su questo terreno, non sembra più in grado di folgorare l'ascoltatore in virtù degli accecanti virtuosismi di cui disponeva. L'esercizio è venuto meno per l'affacciarsi di altre esigenze. Rimane la musica, che emerge dalle sue interpretazioni come l'elemento primo e più importante. Una personalità intrisa di bonomia, una straripante umanità fanno il resto.

Affascinato dai sentimenti profondi che animano la Sonata in si bemolle maggiore di Schubert, Berman si prende tutto il tempo che necessita per esprimerli uno ad uno, dilatando le indicazioni di «moderato» e «sostenuto» ed evitando ogni precipitazione anche nei movimenti mossi. Nei Lieder schubertiani genialmente trascritti da Liszt ma anche in «Venezia e Napoli», evita ogni esteriorità per accentuare il lato profeticamente espressionista, l'inquietudine spinta alla tragicità del grande ungherese.

Claudio Gherbitz

Giovedì 6 novembre l'atteso debutto al Politeama Rossetti di Trieste

Straordinari dell'«Horror»

TRIESTE Viva attesa a Trieste e in regione per il debutto di «Rocky Horror Show», in programma al Politeama Rossetti da giovedì 6 a domenica 9 novembre. Lo spettacolo sostituisce il recital di Giorgio Gaber nel cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Il celebre musical di Richard O'Brien è prodotto dal London Musical Theatre, con la regia di Christopher Malcolm (che nella prima edizione era uno dei protagonisti) nella versione che venticinque anni fa vide la luce al Royal Court Theatre Upstairs in Sloane Square nel quartiere londinese di Chelsea.

Lo spettacolo *(nella foto)* sarà presentato a Trieste, unica tappa italiana in questa prima parte di stagione, in sette recite distribuite nei quattro giorni di permanenza, per cui il calendario delle rappresentazioni per gli abbonati a turno fisso sarà il seguente: giovedì 6 novembre, alle 20.30, Turno «Prime»; venerdì 7, alle 16 Turno E e alle 20.30 Turno B; sabato 8 alle 16 Turno libero/D (17) e alle 20.30 Turno F/C (17), domenica 9, alle 16 Turno G e alle 20.30 Turno A. Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063) e al Politeama Rossetti (tel. 54331). In funzione anche il numero verde 167-222088.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per i turni A, B, D, G, C, S e E. Martedì 4 novembre ore **20.30** prima rappresentazione di «Don Carlo» (turno A). Repliche: venerdì 7 novembre ore **20.30,** turno B; domenica 9 novembre ore **16,** turno D; domenica 16 novembre ore **16,** turno G; mercoledì 19 novembre, ore 20.30, turno C; sabato 22 novembre ore **17,** turno S; martedì 25 novembre ore **20.30,** turno E; venerdì 28 novembre ore **20.30,** turno F. Biglietteria del Teatro, orario 9-12, tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. La distribuzione degli abbonamenti della stagione lirica e di balletto 1997/'98 per il turno F inizierà mercoledì 5 novembre. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con Trieste Contemporanea - Dialoghi con l'Europa Centro Orientale. Domani lunedì 3 novembre ore **20.30** presso Conservatorio G. Tartini di Trieste. Concerto del Chromas Ensemble: omaggio a Franco Donatoni. Musiche di Petrassi, Gorli, Encinar e Donatoni. Ingresso a invito. Informazioni: tel. 639187.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Rocky Horror Show», dal 6/11 al 9/11. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **11:** «Gioventù musicale d'Italia».

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21:** «The Herbaliser» in concerto, hip hop in una nuova dimensione (retro/futuribile?). Trip-Hop? Piuttosto un amore viscerale per l'old-skool, i film dell'orrore, la «science fiction» e le colonne sonore di Lalo Schifrin (Mission Impossible). Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

TEATRO S. PELLICO. Via Ananian 5/2. Oggi, ore **17,** «I cagnacci di Trieste» presentano «La butacarte», commedia brillante di Dante Cuttin, regia di Flavio Bertoli. Ampio posteggio interno non custodito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

ARISTON. Il poliziesco dell'anno... Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Cop Land» di James Mangold, con Sylvester Stallone, Robert De Niro, Harvey Keitel, Ray Liotta, Annabella Sciorra. «Un thriller strisciante, oppressivo, molto bello» (P. Lughi, Il Piccolo). 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Solo giovedì: «The brave - il coraggioso».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Taboo di una moglie perversa». Il nuovo hard di Milly d'Abbraccio.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In SDDS digital sound.

NAZIONALE 2. 16.45, 19, 21.45, 24: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10, 0.15: «Soldato Jane» di Ridley Scott con Demi Moore. Una donna va nei Marines e vince la sua guerra personale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «MIB, men in black». Il film campione d'incassi in tutto il mondo con Tommy Lee Jones e Will Smith. Dolby stereo.

NAZIONALE BAMBINI. Oggi e domani alle **15.30** (spett. unico): «L'incantesimo del lago 2 - Il segreto del castello». Ingresso L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Il sapore della ciliegia» di Abbas Kiarostami, Palma d'Oro a Cannes '97. 1.a visione. Dolby stereo.

ALCIONE «V Langue et cinema». Rassegna di film in lingua francese. **5/11:** «Le bonheur est dans le pre». **26/11:** «Anna Karenina». **3/12:** «La promesse». **28/1:** «Les roseaux sauvage». **28/3:** «Chacun cherche son chat». **4/3:** «Capitan Conan». **29/4:** «Ridicule». **27/5:** «Nenette et Boni». Ingresso 10.000. Abb. a 8 film 45.000.

CAPITOL. 15, 17.15, 19.40, 22.10: «Face off», due facce di un assassino. Con J. Travolta e N. Cage. In Dolby stereo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL TEATRO MIELA. «Cinémachine». Sezione cinematografica di Era - Esposizione di Ricerca Avanzata 30-31 ottobre/1-2 novembre. Domenica 2 novembre ore **16:** «Neon Genesis Evangelion» (Oav 1) di H. Anna; ore **19** «Contact» di R.Zemeckis; ore **21.30** «Nirvana» di G. Salvatores; ore **23** «Nothing in Real - the making of Nirvana».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **16, 18, 20, 22:** «Ovosodo» di Paolo Virzì con Edoardo Gabriellini, Claudia Pandolfi. Prosegue la campagna abbonamenti per la stagione prosa e concerti '97/'98.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: martedì 4 e mercoledì 5 novembre «Non ti pago» di Eduardo De Filippo con Carlo Giuffrè. Musica: martedì 11 novembre ore **20.30** «The Drummers of Burundi». Biglietti e informazioni presso la cassa del teatro ore 17-19 da lunedì a sabato e durante le proiezioni cinematografiche (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex- Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **14.30, 17, 19.30, 22:** «Contanct» di R. Zemeckis.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «The Peacemaker» con N. Kidman e G. Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Face off» con John Travolta e N. Cage.

RASSEGNA

Nell'ambito di Era

Ultimo giorno di «Cinémachine» con l'animazione giapponese

TRIESTE Si conclude oggi al Teatro Miela di Trieste, la rassegna «Cinèmachine», sezione cinematografica di Era, l'Esposizione di ricerca avanzata. Il programma, a cura della Cappella Underground, prevede, alle 19.30, la proiezione di «Contact» di Robert Zemeckis; alle 22, «Nirvana» di Gabriele Salvatores. A seguire, «Nothing is real-the making ofo Nirvana». Alle 16, in anteprima per le Tre Venezie, «Neon Genesis Evangelion», una nuova produzione di animazione giapponese, nella quale fantascienza, misticismo ed esoterismo si fondono attraverso raffinate soluzioni visive.

APPUNTAMENTI

Al Miela è «la domenica dei giovani diplomati»

TRIESTE Oggi alle 11, al Teatro Miela, per «Le domeniche dei giovani diplomati dei conservatori italiani», concerto di Macrì Simone (pianoforte) ed Elena Boscarol (mezzosoprano).

Domani alle 21, al Teatro Miela, si terrà un concerto del gruppo rap Herbaliser *(nella foto)*.

Domani alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, si terrà un concerto dell'Icarus Ensemble.

Martedì alle 21, al caffè San Marco, serata con il Quartetto chitarristico triestino.

Mercoledì alle 20.30, al Teatro Miela, si terrà un concerto della pianista Marcella Crudeli.

MONFALCONE Stasera alle 21 all'« Ostarie a l'Aghe Clope» di San Giorgio di Nogaro si esibiscono i «Nur piano solo» (Glauco Venier, Claudio Cojaniz e Giorgio Pacorig).

Martedì alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «Non ti pago», di Eduardo De Filippo, con Carlo Giuffrè. Replica mercoledì.

GORIZIA Oggi, domani e martedì ingresso gratuito al Museo della Grande Guerra, in Borgo Castello, aperto dalle 10 alle 18. Visite guidate.

Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Antonio Freno», del teatro La Contrada.

UDINE Venerdì alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, si terrà un concerto del gruppo The Poozies.

Sabato alle 21.30, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, si terrà un concerto del gruppo Lepidus, che presenterà il nuovo cd «Anaforismi».

PORDENONE Ancora stasera, alle 20.30, all'auditorium Concordia, per la stagione «A teatro» si replica «Frankenstein», il musical di e con Tullio Solenghi. Informazioni allo 0434-521217.

Oggi alle 16.30, nella Sala Verde del Padiglione F, nell'ambito della Fiera del Libro in corso nel quartiere fieristico, Gianfranco Bettin presenterà il suo libro «Laguna mondo».

VENETO Mercoledì 12 novembre, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di David Thomas (ex Pere Ubu).

Stasera alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, concerto degli 883. Venerdì 14 arrivano i Litfiba.

SLOVENIA Martedì alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo di John Mayall *(nella foto)* e i suoi Bluesbreakers.

Mercoledì 19 novembre alle 20 al Tivoli di Lubiana si terrà un concerto dei Faith No More.

TELECOMANDO

Sguardo dentro le carceri con dialoghi da oratorio

di Giorgio Placereani

Abbiamo cercato «oratorio» sullo Zingarelli. S.m.: edificio attiguo alle chiese per riunioni di preghiera; presso molte chiese parrocchiali, ambiente dedicato alle attività ricreative dei giovani. Agg.: dell'oratore, e per estensione, retorico, ampolloso. Poi c'è la composizione musicale, che qui non c'entra. Perché quella parola, «oratorio», non cessava di frullarci in mente, nel guardare il telefilm con Massimo Dapporto (nella foto) «Un prete tra noi» (Raidue, martedì e mercoledì). In quale dei due sensi? Entrambi.

Il sostantivo va ancor bene, trattandosi della storia di un sacerdote impegnato nelle carceri (però attenzione, si dice anche «umorismo da oratorio» per intendere eccessivamente zuccheroso: qui rappresentato dal rapporto di don Marco con la sua banda di ragazzini e dall'orribile marcetta scherzosa, da entrata del coretto allo Zecchino d'oro, che accompagna i loro lavori). Ma l'aggettivo no, non va bene per niente; eppure il linguaggio oratorio ci viene ammanito a valigiate. È il peggior difetto del telefilm.

I personaggi, nessuno escluso, si mettono sempre a parlare come su un palcoscenico (o in un film italiano «d'impegno» degli anni Sessanta, che è peggio). Pazienza per don Marco («È un vizio che ammazza la speranza... vuoi uccidere la tua parte migliore»). Ma prendiamo il carcerato Carlo, ben interpretato da Emilio De Marchi: un pesce piccolo del crimine, il tipico soggetto che poi si redime (la provvidenzialità manzoniana è niente in confronto a quella che attraversa «Un prete tra noi»).

Quando si scaglia contro don Marco, che esita a dirgli le brutte notizie sulla moglie, sibilando «Le mezze verità qua dentro sono un lusso! Dimmi tutto», quando sentenzia «Nessuno ti dà niente per niente... il vuoto a perdere non mi interessa» oppure «Si è ridotto a scegliere fra la pace della sua coscienza e la vita di una ammalata!», ciò apre una frattura fra credibilità della messa in scena e implausibilità dei dialoghi. Non diciamo che siano espressioni troppo «alte», diciamo che hanno un suono fastidiosamente libresco: come gran parte del dialogo nel telefilm. Dall'ex prostituta (Julia Brender) arriva il classico «Mi sento sporca». Peggio, un giovane tassista vedendola camminare triste verso il mare le dice: «Mi sembri troppo giovane per rinunciare per sempre al sorriso».

Nota che lei non vuole uccidersi, vuole fare il Bsp, il Bagno Simbolico Purificatore, terribile luogo comune del vecchio cinema italiano. Perché l'enfasi oratoria del telefilm non si limita al linguaggio ma porta a sbandate simboliche, come i violini su Julia Brender che si guarda allo specchio (la Consapevolezza! C maiuscola!); oppure quando il vescovo (Michael Lonsdale) nega il suo aiuto a don Marco, gli parla interrompendosi con comica inverosimiglianza per sorseggiare il tè e sgranocchiare biscottini: sottolineatura così esagerata che sarebbe concepibile solo in un quadro di distanziamento brechtiano.

Peccato, perché quando non si lascia tentare dal pallino oratorio «Un prete tra noi» fila. Il regista Giorgio Capitani, veterano della commedia d'azione, sa raccontare; Dapporto è bravo; gli interpreti sono tutti convincenti (fra le punte alte un meraviglioso, controllatissimo Carlo Croccolo); lo sguardo che il telefilm getta sulla tetra realtà delle carceri colpisce (arriva perfino a commuovere la soluzione dell'episodio della moglie malata del carcerato). Allora, come direbbe don Marco, si tratta di fuggire la tentazione.

OGGI IN TV

Su Raidue nell'anniversario della morte

Pasolini, ricordo attraverso i film

Ecco i film da segnalare per questa sera:

«Pasolini: un delitto italiano» (1995) di Marco Tullio Giordana (Raidue, ore 20.50). In «prima-tv». E' l'appuntamento più atteso di una giornata tematica che la rete mette a disposizione del ricordo di Pier Paolo Pasolini *(nella foto)*, ucciso il 2 novembre 1975. Il film di Giordana ricostruisce passo passo, quasi in forma documentaria, le circostanze della maledetta notte di Ostia e i misteri su questo delitto italiano. Da segnalare che, nel corso del pomeriggio, Raidue proporrà anche **«Il Vangelo secondo Matteo»** (alle 14.45) e **«Che cosa sono le nuvole»** con Totò, la Mangano, Franchi e Ingrassia (alle 17).

«Teorema» (1968) di Pier Paolo Pasolini (Raidue, ore 0.45). E' l'ultimo film della giornata tematica e anche uno dei più inquietanti del registra friulano, dal suo testo teatrale, con un misterioso Terence Stamp, inviato divino a sconvolgere una famiglia borghese. Con Silvana Mangano e Massimo Girotti.

«Brivido nella notte» (1971) di e con Clint Eastwood (Canale 5, ore 0.05). Protagonista un giornalista radiofonico alle prese con una corteggiatrice minacciosa.

«Cominciò tutto per caso» (1993) di Umberto Marino (Retequattro, ore 22.40). Commedia familiare sugli equivoci e sui tradimenti con Massimo Ghini e Margherita Buy.

Canale 5, ore 13.30

Magalli a «Buona domenica»

Claudia Gerini e Mandala Tayde, fra le protagoniste di «Fuochi d'artificio», l'ultimo film di Pieraccioni, saranno ospiti della puntata odierna di «Buona Domenica», il programma condotto da Maurizio Costanzo, Claudio Lippi, Paola Barale, Enrico Papi e Luca Laurenti. In studio anche: Licia Colò, Giancarlo Magall[25]i, Andrea Roncato e La Premiata Ditta.

Italia 1, ore 21.30

«Purificatore di anime»

Un purificatore di anime, che rapisce i figli di genitori colpevoli di crimini rimasti impuniti, è il protagonista dell'appuntamento con «Millennium», il telefilm serial killer di fine secolo. L'ex agente dell' Fbi Frank Black (l'attore Lance Henriksen) risolverà il caso della scomparsa di un bambino scoprendo il colpevole.

Italia 1, ore 13.45

Litfiba e Consoli salutano

Piero Pelù e Ghigo Renzulli dei Litfiba e Carmen Consoli sono ospiti di Gregorio Paolini a «Volevo salutare». Da Dublino collegamento con le cantanti Paola e Chiara sulla notte di Halloween.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 FELINI MACULATI. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ISOLA DI RIMBA
8.25 LE NUOVE AVVENTURE DELLA PIMPA
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.... DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Sandro Vannucci.
10.45 SANTA MESSA
11.45 SETTIMO GIORNO..
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI SANTITA' GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE..
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN....
15.20 RAI SPORT CAMBIO DI CAMPO
15.25 DOMENICA IN....
16.20 RAI SPORT SOLO PER I FINALI
16.25 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
18.00 TG1 FLASH
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 MAMMA PER CASO. Scenegg.
22.40 TG1
22.45 TV7. Con Romano Tamberlich.
23.45 EFFETTO CINEMA
0.20 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 SCOTT TUROW, L'AVVOCATO BEST-SELLER. Con Gigi Marzullo.
1.25 IL BANDITO. Film (drammatico '46). Di Alberto Lattuada. Con Anna Magnani, Amedeo Nazzari.
2.50 TG1 NOTTE (R)
3.10 DOPPIA COPPIA (1969)
3.15 ADESSO MUSICA

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA (8.00-8.30-9.00-9.30)
10.00 TG2 MATTINA
10.05 SPECIALE PROTESTANTESIMO: CULTO DELLA RIFORMA
11.00 TOM & JERRY
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 MOTORI.
13.30 TELECAMERE SPECIALE ELEZIONI
14.25 METEO 2
14.30 AVVENIMENTI: PIER PAOLO PASOLINI, UN POETA SCOMODO
14.45 IL VANGELO SECONDO MATTEO (ALL'INT. DEL PROGRAMMA). Film (drammatico '64). Di Pier Paolo Pasolini. Con Enrique Irazoqui, Susanna Pasolini.
18.40 METEO 2
18.45 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
18.50 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DI NEW YORK
19.00 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PASOLINI - UN DELITTO ITALIANO. Film (drammatico '95). Di Marco Tullio Giordana. Con C.De Filippi, N.Braschi.
22.40 PIER PAOLO PASOLINI, UN POETA SCOMODO.
23.25 TG2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 PROTESTANTESIMO
0.15 AVVENIMENTI: PIER PAOLO PASOLINI, UN POETA SCOMODO
0.45 TEOREMA. Film (drammatico '68). Di Pier Paolo Pasolini. Con Silvana Mangano.
1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ELEMENTI DI INFORMATICA (I ANNO). LEZIONE 11.

RAITRE

7.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
8.40 BUONGIORNO MUSICA: INVITO AI CONCERTI DI RAITRE
9.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
11.10 QUATTRO IN MEDICINA. Film (commedia '54). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, Muriel Paulmow.
12.40 TURISTI PER CASO
13.10 QUELLI CHE ASPETTANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO..... Con Fabio Fazio, Marino Bartoletti.
16.30 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.20 IPPICA: PREMIO ORSI MANGELLI - TROTTO
17.45 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DI NEW YORK
17.55 LITFIBA IN "MONDI SOMMERSI"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ON THE ROAD
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA - 1A PARTE
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.50 LA DOMENICA SPORTIVA - 2A PARTE
0.20 TG3
0.30 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
0.40 VITA DI UN MITO DEL JAZZ. Film.
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 ANNI AZZURRI. Scenegg.
3.00 LA VALLE DEI DELITTI. Film (western '56). Di Albert Band. Con Russ Tamblyn, Gloria Talbott.
4.20 UN COMMISSARIO A ROMA. Telefilm.
5.25 CONCERTO DAL VIVO: LOREDANA BERTE'
5.50 MEDICINA PER VOI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
10.00 DIARIO DI VIAGGIO. Documenti.
11.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "Il buon samaritano"
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Casablanca" "Il sonno di Sandra"
13.00 TG5
13.30 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
18.20 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Tradimenti"
18.50 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
20.00 TG5
20.30 DESERTO DI FUOCO - 3A PARTE. Film tv (avventura '97). Di E.G. Castellani. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Vittorio Gassman.
22.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
23.30 NONSOLOMODA. Con Afef Jnifen.
0.05 BRIVIDO NELLA NOTTE. Film (giallo '71). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Jessica Walter.
1.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
2.40 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "La scimmia che balla"
3.40 TG5
4.10 BOLLICINE
4.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Esplosione"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.00 MAI DIRE GOL (R). Con Gialappa's Band.
12.00 GRAND PRIX. Con Andrea De Adamich.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX. Con Andrea De Adamich.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi, Maurizio Mosca.
13.45 VOLEVO SALUTARE
16.00 SPACE JAM SHOW
18.00 VICINI DI CASA. Telefilm. "Extraterrestre pensaci tu"
18.30 FLIPPER. Telefilm. "Salvati dalla sirena"
19.30 STUDIO APERTO
19.52 FATTI E MISFATTI
20.00 PICCOLI BRIVIDI. Telefilm. "Il fantasma del palcoscenico"
20.25 MAI DIRE GOL
21.30 MILLENNIUM. Telefilm. "Il purificatore di anime"
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.30 STUDIO SPORT
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.30 ATTACCO: PIATTAFORMA JENNIFER. Film (avventura '80). Di Andrew V. McLaglen. Con Roger Moore, James Mason.
3.30 LA PURITANA. Film (drammatico '86). Di Jacques Doillon. Con Michel Piccoli, Sandrine Bonnaire.

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm. "Un sorriso con le ali"
6.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. "Evasori mentali"
7.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Due palle ed uno strike"
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.40 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
9.00 NATURALMENTE SU RETE 4
9.30 DOMENICA IN CONCERTO - SPECIALE SARAJEVO
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 L'ALTRO AZZURRO. Documenti.
13.30 TG4
14.00 RAPINA RECORD A NEW YORK. Film (poliziesco '72). Di Sidney Lumet. Con Sean Connery, Christopher Walken.
16.00 COMMISSARIO CORDIER:L' ASSASSINO DEL QUARTIERE BENE. Film tv (poliziesco '94). Di Alain Bonnot. Con Pierre Mondy.
18.00 CHICAGO HOSPITAL - 1A PARTE. Telefilm. "Ritorno al futuro"
18.55 TG4
19.30 CHICAGO HOSPITAL - 2A PARTE. Telefilm. "Ritorno al futuro"
20.35 BRAVO BRAVISSIMO. Con Mike Bongiorno.
22.40 COMINCIO' TUTTO PER CASO. Film (commedia '92). Di Umberto Marino. Con Massimo Ghini, Margherita Buy.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 UCCELLACCI E UCCELLINI. Film (fantastico '66). Di Pier Paolo Pasolini. Con Tot", Ninetto Davoli.
2.30 MANNIX. Telefilm. "La guardia del corpo"
3.20 WINGS. Telefilm. "Un sorriso con le ali"
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 NELLO E PATRASHE
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 DOMENICA SPORT - TOUCHDOWN
10.00 DOMENICA SPORT
11.55 ANGELUS
12.10 TMC RACE (R)
12.45 TMC NEWS
13.05 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 LE DUE CITTA'. Film (drammatico '35). Di Jack Conway. Con Ronald Colman, Basil Rathbone.
16.35 PRIMO CAMPIONATO DELLA LINGUA ITALIANA. Con Luciano Rispoli, G. Beccaria e Roberta Capua, Stefania Cuneo.
18.40 TMC NEWS
18.55 GOLEADA. Con M. Caputi, M. Colombari.
20.30 L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '77). Di Mike Newell. Con Richard Chamberlain, Patrick McGoohan.
22.25 TMC SERA
22.55 TMC SPORT
23.10 CRONO, TEMPO DI MOTORI
23.40 1925: PROCESSO ALLA SCIMMIA. Film. Di David Green. Con Kirk Douglas, Jason Robards.
1.35 TMC DOMANI
1.50 LE DUE CITTA' (R). Film (drammatico '35). Di Jack Conway. Con Ronald Colman, Basil Rathbone.
4.15 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 NON SEI MAI STATA COSI' BELLA. Film.
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
12.00 ANGELUS SANTO PADRE
12.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.00 TRIESTINA NEWS
13.30 DUE STRANI PAPA'. Film.
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 AMICI ANIMALI. Documenti.
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 LA GIUSTIZIA DI UN UOMO. Film.
18.30 FBI. Telefilm.
19.30 COMMENTO AL FATTO. Con Roberto Morelli.
19.45 KATTS AND DOG. Telefilm.
20.30 PICCOLI RUMORI. Film.
22.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
22.30 PERSONAGGI & OPINIONI
23.00 COMMENTO AL FATTO. Con Roberto Morelli.
23.10 IL VOLTO DELLA PAURA. Film.
0.15 DOLCE EMMA, CARA BOBE. Film.
1.40 COMMENTO AL FATTO. Con Roberto Morelli.
1.50 SOGGIORNO ALL'INFERNO. Film.

TELEFRIULI

6.10 REPORTAGE
7.00 MATCH MUSIC MACHINE
7.30 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
11.50 PROPOSTA AUTO USATE
12.00 NON SOLO BIANCO E NERO
13.00 PROPOSTA AUTO USATE
13.10 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Con Franco Terenzani.
15.10 OKEY MOTORI
15.50 PROPOSTA AUTO USATE
16.00 VIDEOSHOPPING
18.00 PROPOSTA AUTO USATE
18.10 COLDIRETTAMENTE
18.30 GORIZIA ON LINE
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.00 TELEFRIULISPORT
21.00 CAMPIONATO DI BASKET B2
22.00 TELEFRIULISPORT
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.30 VIDEOSHOPPING
1.10 MATCH MUSIC MACHINE
1.40 UNDERGROUND NATION
2.05 VIDEOTOP JUICE
2.55 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
4.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.35 LA DONNA DEL GIORNO. Film.
16.00 CAPORETTO
16.25 FIGLI E AMANTI. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 QUATTRO SOTTO L'OMBRELLO. Scenegg.
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E...DINTORNI
21.00 BECCHI, BATTIBECCHI E.. "REBECHINI"
21.15 CRISTIANESIMO IN TERRA SANTA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.30 TENNIS, PARIGI7 - TORNEO ATP

RETE A

10.00 EMA PREVIEW WEEKEND
12.00 STAR STYLE
12.30 MODELS IN THE HOUSE
13.00 LORENZO '97: AN INTERVIEW WITH JOVANOTTI
13.30 NEW ITALIANS: ARTICOLO 31
14.00 THE GRIND
15.00 EMA PREVIEW WEEKEND
19.00 NEWS & NEWS
19.30 STAR TRAX: MASSIMO DI CATALDO
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 STYLISSIMO!
23.00 HIT LIST ITALIA
0.00 MTV FRESH
0.30 BIG PICTURE
1.00 MTV BASE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 SANTA MESSA
11.50 VIDEO SHOPPING
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
12.50 VIDEO SHOPPING
13.00 VIDEO SHOPPING
13.30 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN FRIULI SPORT
21.10 VIDEO SHOPPING
21.15 VIDEO SHOPPING
21.30 VIDEO SHOPPING
21.40 VIDEO SHOPPING
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.20 VIDEO SHOPPING
0.40 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.45 VIDEO SHOPPING
1.00 TPN FRIULI SPORT
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 COLORADIO
11.30 ROXY BAR (R)
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
16.00 I GIUSTIZIERI DELLA STRADA. Telefilm.
17.00 PALLAVOLO: FOPPA PEDRETTI BERGAMO - OMNITEL MODENA. Con Claudio Palmigiano.
19.00 NEW AGE
19.30 TELEFILM. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 CALCIO: MILAN - SAMPDORIA
22.30 GOLEADA (R)
0.05 CLIP TO CLIP
3.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VIDEOTOP
10.00 SHOPPING
13.00 OKAY MOTORI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con G. Fattori.
19.00 DE NEWS MAGAZINE
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 GOLDEN GOL
22.30 RUBRICA DI ATTUALITA'
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 ALICE. Telefilm.
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 LE OMBRE DEL PAVONE. Film (drammatico '87). Di Philip Noyce. Con Wendy Hughes, John Lone.
16.00 VACANZE..ISTRUZIONI PER L'USO
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 COLPO A TRADIMENTO. Film tv (thriller '92). Di James Kaufman. Con James Brolin, Dorothee Berryman, Meg Foster.
22.40 BEVERLY HILLS: DELITTI AL COLLEGE. Film tv (thriller '92). Di Bob Braiver. Con Dean Hamilton, Pamela Ludwig.
0.30 BIKINI BEACH
1.30 ANDIAMO AL CINEMA
1.45 NEWS LINE SETTE 16/9
2.00 IMMUNITA' DIPLOMATICA. Film tv (drammatico). Di Peter Maris. Con Bruce Boxleitner, Billy Drago.
3.45 PROGRAMMI NOTTURNI

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
18.55 WESTERN SIDE
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.45 MISSIONE SABBIE ROVENTI. Film.
22.30 TUTTI IN CAMPO
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.30 DR. WEDMAN. Telefilm.
13.50 ANGELUS (R)
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNO DI FESTA
16.15 KUM KUM
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
17.30 PASSIONE ETERNA. Film.
19.00 UOMINI D'OGGI
19.30 ECCLESIA
19.45 KUM KUM
20.30 FLYING KIWI. Telefilm.
21.00 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
21.15 VERDE A NORDEST
22.15 GIOVANI AVVOCATI. Telefilm.
23.00 OBIETTIVO MISSIONE
23.30 ECCLESIA

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.51: Bolmare; 7.05: L'oroscopo; 7.28: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.00: Est - Ovest; 9.10: Mondo Cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.17: Permesso di soggiorno; 11.05: Senti la montagna; 11.45: Anteprima sport; 12.03: Musei; 13.00: GR1; 13.27: A voi la linea; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Radiouno Musica; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.20: Tutto basket; 19.50: Pallavolando; 20.10: Ascolta si fa sera; 20.20: Processo al Campionato; 20.50: Per noi; 22.50: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la Fede; 7.30: GR2; 8.02: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Noi siamo le colonne; 11.15: Vivere la fede; 11.40: La Bibbia; 12.00: Angelus; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli che la radio; 18.30: Anteprima; 18.32: Strada facendo; 19.30: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 24.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Domenica musica; 13.45: Club d'ascolto; 14.15: Italiani a venire; 15.15: Domenica musica; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17.20: Concerto d'autore; 18.45: GR3; 19.30: Il segreto di Lucio; 20.30: Radiotre Suite; 21.30: Radiotre e l'Enciclopedia multimediale...; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24.00: Musica classica;

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: I racconti della domenica: La porta orientale; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica: La porta orientale; 15: Alpe Adria; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Milos, il piccolo incompreso», di Jozko Lukes. Produzione Radio Trieste A, regia di Marjana Prepeluh; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Carinzia Magazine; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Bruna Pertot: «Ognissanti», radiodramma. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Glavko Turk (replica); 14.45: Dalle Realtà locali (I parte); 15.30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05: Dalle realtà locali (II parte) indi: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale; notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù. 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.

Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.

Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.

Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Presentati a Modena programmi e listini della nuova stagione invernale del Friuli-Venezia Giulia

Rivoluzione dei prezzi sugli sci

Con la formula «paghi quanto scii» in vigore le tariffe differenziate

Gli «skipass» in uso nei vari poli della regione avranno costi decrescenti a seconda dell'ora in cui si deciderà di affrontare le piste imbiancate

TRIESTE La montagna del Friuli-Venezia Giulia, pur duramente colpita dalla morte del presidente della Promotur Giancarlo Predieri, ha voluto comunque presentarsi - come programmato - al «Skipass '97 », il salone dello sport e del turismo invernali di Modena, che nella tre precedenti edizioni ha registrato oltre 80 mila visitatori.

All'appuntamento modenese, che coincide con la «festa degli atleti azzurri» della Fisi (sono stati premiati, tra gli altri, Giorgio Di Centa, Renè Cattarinussi, Cristina Mauri e lo Sci club Monte Lussari), l'azienda regionale di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, la Promotur, le Apt della Carnia, del Tarvisiano-Sella Nevea e di Piancavallo hanno allestito un padiglione di oltre 60 metri quadrati anche per la candidatura olimpica di «Tarvisio 2006».

Nella montagna friulana e nei cinque poli turistici di Ravascletto/Zoncolan, Forni di Sopra/Varmost, Piancavallo, Tarvisio e Sella Nevea la «Neve '97/98» sarà all'insegna, come è stato annunciato, dei "paghi quanto scii».

Infatti, grazie anche all' estensione a tutte le cinque grandi stazioni sciistiche regionali del sistema «skidata» per l'emissione ed il controllo degli skipass, sarà possibile acquistare uno skipass specifico a partire da ogni ora nell'arco giornaliero, con tariffe decrescenti, definite assolutamente interessanti.

Un sistema, questo, quasi inutilizzato nei centri montani italiani ma che la promotur ha studiato appositamente per garantire una distribuzione più equa delle tariffe nell'arco della giornata e per snellire le code alle casse.

Così a Piancavallo e Ravascletto/Zoncolan il giornaliero festivo fissato in 40 mila lire (il mattiniero costa 33 mila lire) slitta a 39 mila lire se acquistato dalle ore 10, per scendere poi a 36 mila (dalle 11), a 32 mila (dalle 12), a 28 mila (dalle 13) a 23 mila (dalle 14) ed addirittura a 15 mila lire dalle ore 15.00.

Leggermente inferiori i prezzi a Forni di Sopra, Tarvisio e Sella Nevea: si parte dallo skipass giornaliero festivo fissato a 37 mila lire (mattiniero a 31 mila lire) per scendere a 36 mila (ore 10), 33 mila (ore 11), 30 mila (ore 12), 26 mila (ore 13), 21 mila (ore 14) e 14 mila lire dalle ore 15.

Una piccola «rivoluzione» dunque nei prezzi, che Promotur ha accompagnato da un ulteriore adeguamento e completamento tecnico dei propri poli turistici.

Nel corso dell'estate sono stati pertanto potenziati gli impianti di innevamento programmato sul Piancavallo e a Forni di Sopra, dove è stata anche rimodellata la pista del Varmost dotata, dalla passata stagione, di una nuova seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico.

Sullo Zoncolan viene poi proposto un nuovo camposcuola nell'area di partenza della seggiovia Valvan, mentre la parte iniziale della pista servita dallo skilift Das Goles è stata rinnovata.

A Tarvisio, invece, è stata allargata la pista «B» del Priesnig nel tratto in quota che presentava maggiori problemi ed è stato potenziato l'impianto di innevamento.

Ed un potenziamento del sistema di innevamento programmato è stato realizzato anche a Sella Nevea, dove sarà possibile «sparare» anche sulla variante turistica della pista del Canin.

Si è dimesso dalla commissione di vigilanza

Rinaldo Bosco contro la Rai «Sedi periferiche penalizzate Appalti esterni immotivati»

UDINE Ha atteso mesi e mesi, nella speranza di ottenere almeno una minima risposta di merito alle sue interrogazioni. Poi, considerata anche la situazione generale, ha optato per la formula di protesta estrema. Così, con una lettera al Presidente della Camera Luciano Violante, l'onorevole friulano Rinaldo Bosco della Lega Nord si è dimesso dall' incarico di componente della commissione parlamentare bicamerale d'Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi, «in quanto - spiega - la stessa non è in grado di far rispettare le proprie direttive - a suo parere - in mancanza di ogni mezzo legislativo, sanzionatorio, nei confronti dei responsabili delle inadempienze». Rinaldo Bosco fa riferimento all'informazione pubblica radiotelevisiva, a suo giudizio «unilaterale»; alla «scarsa attenzione che i vertici Rai prestano alle redazioni periferiche, con il tentativo costante - precisa - di sottoporle allo stretto controllo di Saxa Rubra»; alla «insoddisfacente programmazione dei palinsesti» e alla «riluttanza dimostrata, anche in Parlamento, a fare chiarezza sull'operato economico e di contenuto della Rai». «Nelle mie interrogazioni ho sollevato interrogativi - sottolinea Bosco - su decine di questioni: partendo dal caso di troupe dell'azienda inutilizzate a favore di servizi appaltati all'esterno, come è successo più volte in Friuli, per arrivare a vicende legate allo spazio riservato nella programmazione regionale alle varie province, o anche nella scelta dei vari palinsesti di rete».

Ma a tutte queste interrogazioni, come riferisce lo stesso Bosco, Violante ha semplicemente replicato ricordando «l'insindacabilità dell'azienda Rai». «A questo punto - conclude Bosco - mi sono stufato di fare il burattino in quella commissione. E ho detto basta».

Da An del Trentino

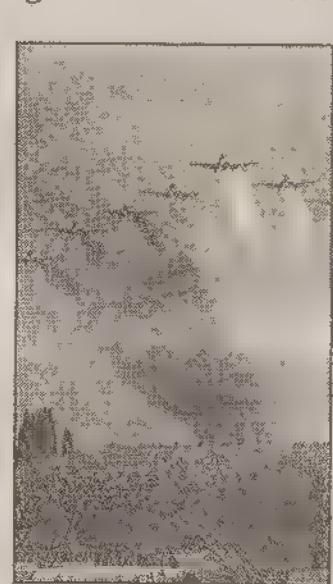
Morte di Predieri Chieste alla Fisi le dimissioni dell'altro «vice»

TRENTO In seguito alla morte di Giancarlo Predieri, vicepresidente Fisi e presidente della Promotur del Friuli-Venezia Giulia, avvenuta venerdì a Modena, il gruppo di An del Trentino Alto Adige ha chiesto le dimissioni dell'altro vicepresidente, l'altoatesino Helmut Adams. Il consigliere Claudio Taverna ha affermato che poco prima di morire Predieri aveva avuto un duro confronto con Adams, che riteneva corresponsabile della soppressione in Coppa del Mondo della «3 Tre» di Madonna di Campiglio. Per questo Taverna, nel porgere le condoglianze alla famiglia di Predieri, chiede le dimissioni di Adams.

Presenti il presidente Mancino e il sottosegretario Rivera

A Redipuglia l'omaggio a tutte le Forze Armate

La preparazione della cerimonia procede nella normalità, ma c'è anche chi teme per martedì qualche manifestazione a favore della secessione

FOGLIANO REDIPUGLIA Sarà il presidente del Senato, Nicola Mancino, accompagnato dal sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera, la massima autorità presente, martedì 4 novembre prossimo, alla consueta cerimonia per l'anniversario della Vittoria e per la festa delle Forze armate in programma al Sacrario militare di Redipuglia. La macchina organizzativa si è già messa in movimento da tempo e ieri, propiziate dalle buone condizioni atmosferiche, si sono svolte, senza intoppi, le prove generali di una cerimonia tanto tradizionale quanto sentita da chi porta una divisa e dalla gente. E proprio in un'atmosfera di voglia secessionistica ispirata dalla Lega Nord, l'appuntamento di martedì potrebbe assumere toni e valori ancor più forti. Il programma è quello di sempre, e da più parti, come avvenuto anche in passato, c'è l'auspicio che la giornata del 4 novembre possa nuovamente tornare a essere una giornata festiva a tutti gli effetti. Il via sarà dato alle 9.35 con l'assunzione del comando al centro del Sacrario, mentre successivamente ci sarà l'accesso dei medaglieri nazionali delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei gonfaloni decorati con medaglia al valor militare. Come di consueto, poi, alle 9.55 sarà deposta una corona d'alloro sul Colle di Sant'Elia, mentre alle 10.10 saliranno al Sacrario le bandiere di guerra. L'arrivo del presidente Mancino è fissata alle 10.30, mentre alle 10.40 e alle 10.45 saranno deposte altre corone d'alloro e ci sarà l'accensione dei tripodi da parte della staffetta alpina partita da Timau. Sarà quindi celebrata la santa messa e alle 11.15 sarà letta la motivazione dell'assegnazione della medaglia d'oro al milite Ignoto. Alle 11.20, poi, verrà conferita la Croce di cavaliere dell'ordine militare d'Italia alla bandiera dell'esercito, quindi prenderà la parola il presidente Mancino, prima che la cerimonia vada inesorabilmente a concludersi. Il Sacrario, come sempre succede in quest'occasione, sarà sorvolato dai velivoli della Pattuglia acrobatica nazionale o da quelli del 2.o stormo dell'Aeronautica militare italiana.

Luca Perrino

Ignoti all'opera

Vandali in azione A Sacile lapidi rovinate nel cimitero

PORDENONE Una quindicina di lapidi e alcuni portafiori situati su altrettante tombe sono stati danneggiati la scorsa notte nel cimitero di Sacile Pordenone da persone sconosciute che, nella notte di Halloween - secondo una delle ipotesi attualmente al vaglio degli investigatori - dopo aver partecipato a una delle numerose feste organizzate per l'occasione nella zona, hanno scavalcato quindi la recinzione e sono entrati nel cimitero, dandosi poi ai vandalismi.

Lungo la strada che porta al camposanto di Sacile, inoltre, sono state lasciate scritte indirizzate contro funzionari municipali di Sacile e contro il progetto, sempre del Comune, relativo alla costruzione di un depuratore.

Sempre nel corso della notte, in un'altra zona della provincia di Pordenone, sconosciuti hanno fatto esplodere un grosso petardo in una cassetta del servizio postale a Spilimbergo, distruggendo parzialmente la stessa.

Oscuro episodio a Sacile - Giovane perde la vita alle porte di Udine

Chiave inglese contro un camion Ancora sangue sulle strade

PORDENONE Il conducente di un autocarro «Fiat Ducato», Giulio Orioli, di 47 anni, di Roccastrada (Grosseto), è stato ferito, in maniera lieve, da una chiave inglese che lo ha colpito a una spalla dopo aver sfondato il parabrezza dell'autocarro sul quale viaggiava sulla statale numero 13 «Pontebbana», in una zona, quella di San Giovanni del Tempio di Sacile, abitata e nella quale non vi sono cavalcavia.

L'episodio è avvenuto ieri ed è stato denunciato ai Carabinieri dallo stesso Orioli, il quale ha precisato che in quel momento stava incrociando numerosi autocarri; per questo, fra le ipotesi all'esame degli investigatori - si è saputo - vi è quella che la chiave inglese sia stata «persa» accidentalmente da un altro automezzo e abbia colpito il parabrezza dell'autocarro. L'autotrasportatore è ripartito senza farsi medicare in ospedale.

Nella serata di venerdì un giovane friulano era invece rimasto vittima di un incidente mortale. Emanuele Cremonini, di 21 anni, di Udine era alla guida di un'autovettura «Lancia Prisma» che, per cause imprecisate, all'altezza di san Bernardo di Udine è sbandata ed è uscita di strada.

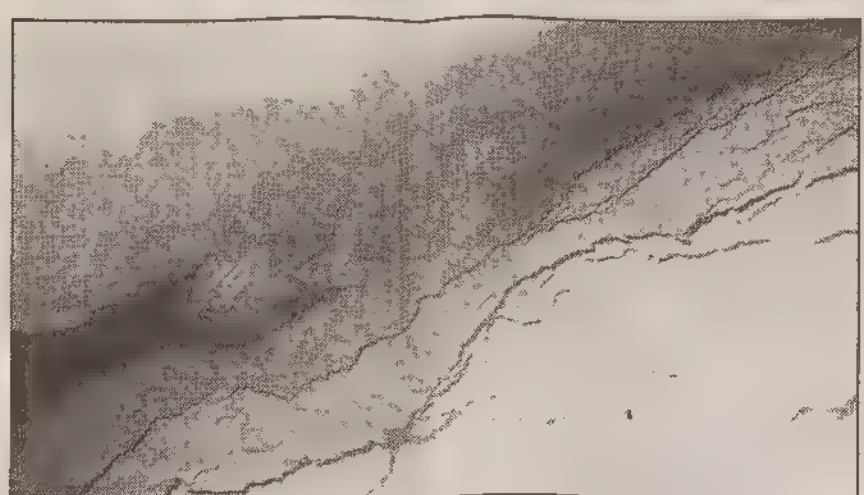
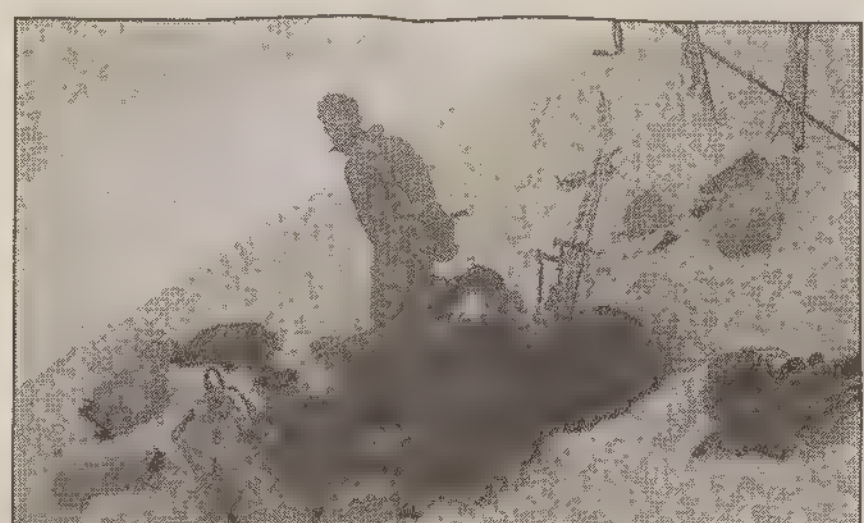
Cremonini - secondo la ricostruzione fatta dai Carabinieri - è stato sbalzato fuori dal veicolo che si è ribaltato e lo ha schiacciato. Nell'automobile si trovava anche una ragazza, che ha riportato lievi ferite. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e i Carabinieri, che stanno facendo accertamenti e indagini per ricostruire la dinamica e le cause dell' incidente. Gli inquirenti dovranno pure accertare se il ragazzo aveva o meno le cinture allacciate.

Il ponte di Sagrado è stato riaperto L'autostrada si paga

GORIZIA E' stato riaperto al traffico, sulla statale 335, il ponte di Sagrado Gorizia. Il ponte era stato chiuso nella scorsa estate per consentire lavori di manutenzione straordinaria che sono stati completati nei giorni scorsi. In seguito alla riapertura del ponte, hanno reso noto in serata le Autovie Venete, dalle 22 di oggi gli automobilisti torneranno a pagare il pedaggio sull'autostrada Autostrada A4 Venezia-Trieste, nel tratto fra Redipuglia e Villesse. L' esenzione dal pagamento del pedaggio era in vigore dalla scorsa estate in base alla legge regionale del Friuli- Venezia Giulia numero 331/97 ed era stato decisa proprio a causa della chiusura al traffico del ponte di Sagrado.

Scoperta ed esplorata sul Canin da un gruppo di speleologi triestini la maggiore cavità della regione

«Zeppelin», la grotta più profonda del Friuli

L'abisso tocca i meno 960 metri - Cinque anni di discese in ambiente proibitivo

In alto, l'ingresso dell'abisso in inverno (Foto Manca). Qui sopra, un meandro a -760 metri. (Foto Palmieri)

TRIESTE Lo hanno battezzato «Led Zeppelin», in onore del mitico complesso rock, ed è l'abisso più profondo del Friuli-Venezia Giulia. Il 26 ottobre scorso una squadra di esploratori triestini della Società adriatica di speleologia e del Gruppo speleologico San Giusto con un'ultima «puntata» di 26 ore ha raggiunto il fondo dell'abisso a -960 metri, polverizzando il precedente record dell'abisso Gortani (-935 m). Un risultato considerevole, giunto dopo cinque anni di esplorazioni condotte spesso in condizioni proibitive. Al di là delle difficoltà tecniche della grotta (un susseguirsi di meandri, strettoie e pozzi molto franosi), l'ingresso dello Zeppelin si apre infatti a 2130 metri di quota sul versante Nord del Monte Canin, sui pendii che sovrastano l'altipiano di Pala Celar, subito sotto la Forca Sopra Poviz. Là d'inverno la temperatura arriva a 30° sotto zero, il pericolo delle valanghe è incombente, mentre d'estate il rischio delle piene è continuo. Il dislivello interno complessivo della cavità è di 1200 metri.

L'abisso fu scoperto nel 1992 da alcuni esplorartori della Sas. Negli anni successivi squadre miste, composte da speleologi di varie società oltre che della Sas e del San Giusto, hanno compiuto a fasi alterne diverse puntate esplorative fino a raggiungere nei giorni scorsi il fondo a -960 metri.

«E' da trent'anni che non si raggiungeva un simile risultato in regione», spiega Paolo Manca, che assieme a Paolo Alberti, Giovanni Perco e Massimiliano Palmieri hanno costituito il nucleo esplorativo. Ora, dice ancora Manca, terminata l'esplorazione continuano le ricerche di carattere geomorfologico e geologico in collaborazione con la Geocasting Engineering dell'Area di ricerca e con l'Università di Trieste.

P. Spi.

Liquido «erotico» Il giovane è di San Canzian

GORIZIA Non è di San Pier d'Isonzo, ma di San Canzian d'Isonzo, il giovane processato e assolto venerdì davanti al tribunale di Gorizia per spaccio di sostanze stupefacenti per aver offerto a un amico un liquido da annusare. In realtà però si trattava di un afrodisiaco, uno stimolante sessuale acquistato in un sexy shop d'oltre confine.

Paolo Bertogna, 22 anni, residente a San Canzian d'Isonzo, aveva offerto il liquido a un amico in un bar del paese. Erano però giunti i carabinieri, che lo avevano denunciato. Venerdì - come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri - il processo in tribunale. E l'assoluzione.

OGGI

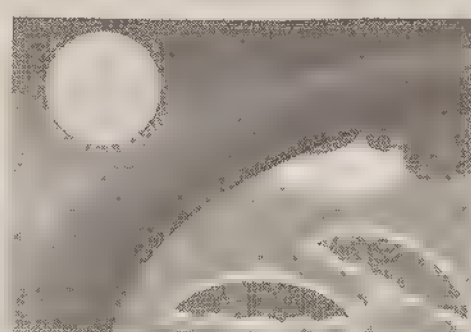
Il Sole:	sorge alle	6,46
	tramonta alle	16,50
La Luna:	si leva alle	8,28
	cala alle	18,29

44.a settimana dell'anno, 306 giorni trascorsi, ne rimangono 59.

FESTIVITÀ

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

IL PROVERBIO

Le leggi inutili indeboliscono quelle necessarie

TEMPO

Temperatura:	**7,1** minima
	14,4 massima
Umidità:	**40** percento
Pressione:	**1019,8** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**17,6** da Est
Mare:	**14,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.42	**+51**	cm
	ore	22.52	**+30**	cm
Bassa:	ore	3.41	**-24**	cm
	ore	16.28	**-57**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.11	**+47**	cm
Bassa:	ore	4.13	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Si cerca un serbo che avrebbe fatto da ponte con i suoi connazionali presenti nella nostra regione

«Tesoriere» di Belgrado l'uomo bruciato

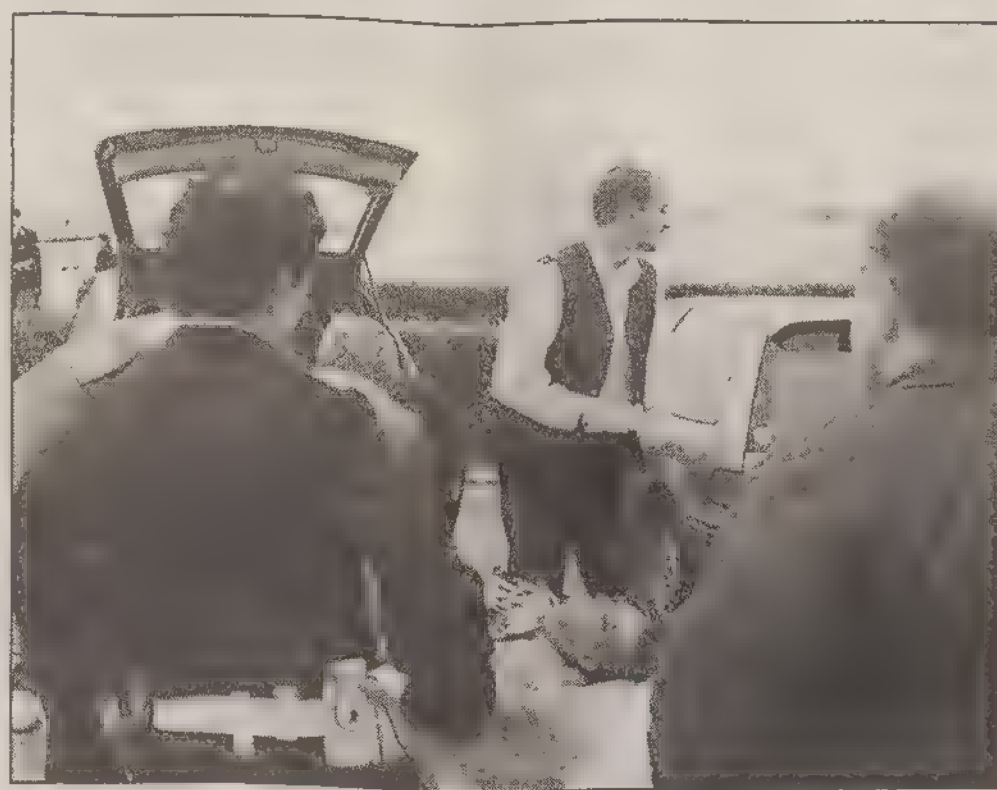
Punito da un commando per aver rotto un patto con la ex Jugoslavia

A piccoli passi. Giorno dopo giorno vanno migliorando le condizioni di Zvonko Repic, il commerciante sloveno sequestrato, picchiato e orribilmente ustionato dieci giorni fa da tre misteriosi aggressori asseritamente serbi.

I medici del reparto di rianimazione di Cattinara incominciano a manifestare un cauto ottimismo nonostante le fiamme abbiano devastato il 60 per cento della superficie del corpo del commerciante. Le indagini sono definitivamente approdate a Trieste. E' stato il procuratore capo Nicola Maria Pace, in accordo coi vertici della Procura nazionale antimafia, ad avocare al suo ufficio questa inchiesta che non ha significativi precedenti nella nostra regione. Il fascicolo con i primi atti investigativi della squadra mobile di Gorizia è già nelle mani del sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Altri documenti gli sono stati portati dalla mobile di Trieste e dalla Digos.In questa carte compare il nome di un cittadino serbo residente a Gorizia. Lo hanno cercato a lungo ma al momento risulta irreperibile. Ha una trentina d'anni e si occupa ufficialmente di recuperare crediti non onorati. Ha saputo che gli uomini del vice questore Carlo Lorito lo stavano cercando. Ha telefonato a una sua amica dicendo di non aver nulla a che fare col caso Repic. Non ha però spiegato alla donna il motivo del suo repentino allontanamento. Gli investigatori attribuiscono una grande importanza a quest'uomo. Ritengono che abbia costituito in passato un sorta di trait-d'union tra l'estabilishment di Belgrado e le nuove comunità serbe presenti in regione dagli anni della crisi della Jugoslavia.

Migliorano intanto lentamente le condizioni del commerciante sloveno: è sempre in rianimazione ma potrebbe farcela

Gli inquirenti oltre a questa pista ne battono una seconda. Stanno esaminando le «carte» della «Addex srl», la società di cui Zvonko Repic e il fratello Dusan erano consiglieri di amministrazione assieme a Andrej Fercej e Toso Lazarevic. Gli affari, il trasferimento della sede da Gradisca a Gorizia, ma soprattutto i capitali necessari per iniziare l'attività di import-export. Per fare chiarezza gli investigatori stanno ricostruendo la storia della «Addex srl» dal 1989. Non guardano solo ai clienti e alla fatture, ma mettono in relazione l'attività commerciale con l'evolversi della crisi jugoslava; una crisi sfociata in guerra aperta nell'estate del 1992.

Le indagini stanno puntando ai finanziatori. L'ipotesi ritenuta più concreta a tutt'oggi è che l'attività sia potuta iniziare grazie all'intervento di uomini di affari serbi non si sa se privati o legati allo Stato che fu del maresciallo Tito. Non sarebbe una novità in queste terre. Del resto queste iniziative economico-politiche non hanno mai rappresentato qualcosa di illegale o di losco. Le nostre autorità non solo le hanno tollerate ma anche promosse.

Va anche detto che nel 1989 gli analisti più acuti avevano già capito che la crisi tra i nazionalismi jugoslavi stava imboccando una via di non ritorno. Per mantenere in vita antichi rapporti e importanti canali commerciali erano state scelte società amiche, magari finanziate ad hoc.

Che cosa ha fatto Zvonko Repic negli anni della guerra? Ha aiutato i suoi referenti? O al contrario ha battuto la via dell'emancipazione della «Addex», cercando uno spazio imprenditoriale autonomo? Al momento nessuno è in grado di rispondere perchè Repic nel suo letto del reparto di rianimazione di Cattinara, continua a minimizzare la portata dell'aggressione di cui è stato vittima.

Certo è che per «punirlo» si è mosso una sorta di commando. Non solo tre uomini giunti appositamente da Belgrado, ma anche alcuni fiancheggiatori che ne hanno protetto l'arrivo e soprattutto ne hanno favorito la fuga. La loro azione, secondo l'interpretazione che va per la maggiore, non ha solo inteso punire selvaggiamente il commerciante goriziano, ma ha voluto anche lanciare un pesante ammonimento a eventuali altri imprenditori che avevano iniziato a operare in proprio. Dimenticandosi dei patti sottoscritti prima dello scoppio della crisi jugoslava. Magari collaborando proprio con i nemici della Serbia.

In un primo tempo la polizia aveva ritenuto valida la pista dell'aereo Ronchi-Belgrado. Sulle liste d'imbarco non è stato però trovato nulla di sospetto. Dunque i tre si sarebbero allontanati alla spicciolata. In macchina o forse anche in treno. I «sicari» hanno dimostrato sangue freddo e grandi capacità organizzative. Militari o qualcosa di simile. Di certo appartenenti a una delle tante milizie autonome nate dalla disgregazione balcanica. Forse seguaci dello stesso comandante Arcan.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Stanno migliorando le condizioni di Zvonko Repic, il commerciante sloveno aggredito e orribilmente ustionato dieci giorni fa da un commando di tre serbi. E intanto nella vicenda emergono inquietanti retroscena. (Foto di Marino Sterle)

Nella casa del prete si trova cibo a ogni ora, soldi mai perché spesso si trasformano in vino o spinelli

Il frigo del parroco ha saziato 8 mila poveri

Qualche notte fa, con la bora a 160, alla sua porta hanno bussato in sette

Nell'ufficio parrocchiale della chiesa di via del Rosario il sacerdote ha organizzato un centro di ascolto e di dialogo con la gente emarginata

Chi ha qualche spicciolo viene poi mandato in una locanda, altri sono sistemati al «Gozzi», più spesso il soggiorno della casa diventa un dormitorio

C'è un frigorifero che ogni sera viene riempito, e ogni notte, sistematicamente svuotato. E' quello del parroco della chiesa di via del Rosario. Centro città, a due passi da corso Italia, dal muncipio e dalla Questura.

Succede che in giornate fredde come quelle di questi giorni la casa del parroco, che si trova tra una libreria antiquaria e un supermercato, diventa un punto di ritrovo per chi ha fame come sempre, e più freddo del solito. La stazione "chiude" alle due di notte, dormire nei vagoni non è nella cultura dei poveri triestini, che si tengono distanti dai barboni. Con la bora a 160 chilometri all'ora non bastano i cartoni in piazza Libertà, sotto la statua di Sissi, e nemmeno piazza Hortis, e le sue panchine, servono da riparo. Così si suona al parroco, e non importa che ora è. Il parroco apre le imposte, guarda dalle finestre del primo piano e poi fa salire. Offre da mangiare, cerca di trovare in fretta e furia una sistemazione.

Qualche notte fa, con il freddo a livelli da record, alla sua porta hanno battuto in sette. Una spaghettata, qualche parola per capire come stanno davvero le cose, e la decisione sul da farsi. Qualche locanda per chi ha ancora qualcosa da spendere, l'aiuto della Questura per trovare posto al Gaspare Gozzi, il soggiorno di casa se proprio non c'è nulla da fare.

In cinque anni hanno suonato quel campanello di una casa malandata, con le infiltrazioni di umidità e la vernice che si stacca dalle pareti delle scale, almeno ottomila poveri. Statistica personale del prete, che non ha mai lasciato fuori nessuno.

Fuori dalla porta dell'ufficio parrocchiale c'è un cartello in italiano, sloveno e inglese. Ci sono scritti gli orari di mensa del convento delle suore di clausura, un pasto al giorno che è già un aiuto. Poi, di notte, arrivano in via del Rosario. Il prete chiede solo sincerità, e niente di più. Non offre mai soldi. Solo generi di conforto: troppo spesso, racconta, i soldi si trasformano in un bicchiere di vino, in uno spinello. E allora è tutto sprecato.

Aiutare l'uomo a riconciliarsi con se stesso: è questo l'obiettivo di un prete di 70 anni, che cinque anni fa, dopo essere andato in pensione (insegnava all'istituto magistrale), ha preso in mano una parrocchia di frontiera. Glielo aveva chiesto Monsignor Bellomi, quasi un favore personale. Da allora, ogni notte, e in particolare nelle serate fredde, il suo campanello non manca di suonare. Sono i poveri che girano a vuoto nella città a loro estranea, o sono i vicini di casa, i fratelli del rione, come lui li chiama. Il frigo è pieno di cose semplici, comprate con l'aiuto della provvidenza. Di giorno si organizzano gli aiuti. Non solo quelli per saziare e ospitare i poveri: il prete di via del Rosario ha organizzato un centro di ascolto e dialogo, perché - dice - la gente ha soprattutto bisogno di sentirsi ascoltata.

La gente del rione (soprattutto anziani, e poveri) può usare i locali dell'ufficio parrocchiale come punto di ritrovo, come occasione per stare insieme, per uscire da quella solitudine - dice ancora il parroco - che da quelle parti, in Cittavecchia, troppo spesso si smaltisce in una bottiglia di vino pagata a rate.

Francesca Capodanno

Valichi: Schengen non spaventa i triestini diretti oltreconfine

Dopo le lunghe code e i disagi dei giorni scorsi, ieri l'applicazione degli accordi di Schengen non ha causato grossi inconvenienti ai valichi della provincia. Essenzialmente perché il traffico era composto per gran parte da automobili di triestini che hanno trascorso la giornata festiva in Istria o sul Carso. Con i negozi chiusi e le attività lavorative sospese, sloveni e croati — i cui dati personali devono essere verificati dalla polizia di frontiera con il computer — non avevano motivo di recarsi in massa in città. C'è da star certi, però, che a partire da martedì le situazioni di disagio potranno ripetersi. Ieri intanto, come si diceva, ai valichi le cose sono andate secondo la normalità dei giorni festivi. Nel pomeriggio, al momento del rientro in città, a Fernetti il traffico un po' sostenuto (due corsie in funzione. Analogo discorso a Pese e a Rabuiese. In quest'ultimo valico l'attesa era di circa 15 minuti, mentre a Basovizza la coda non superava qualche centinaio di metri.

Dopo l'«affaire» Iacp, l'assessore conferma la volontà di andarsene se non saranno soddisfatti cinque punti in materia di casa

De Gioia: dimissioni «congelate»

E Gilleri: «Il "Si" antepone gli interessi di Trieste alle nomine non concertate»

Punti franchi, alla ricerca di una soluzione comune

Sui «punti franchi» c'è stata fin troppa polemica, adesso è opportuno spegnere le tensioni cercando tra i soggetti, interessati alla pianificazione territoriale a Trieste, una base comune di discussione. Mercoledì scorso il sindaco Illy, il presidente dell'Ap Lacalamita, l'assessore regionale ai trasporti Mattassi (nella foto) si sono visti per risolvere l'«impasse» venutasi a creare durante un rovente settembre di scontro politico ancor prima che giuridico.

Elaborare una proposta comune, dunque, tenendo conto di due elementi essenziali: il decreto del ministero dei Trasporti, che ha individuato nell'Autorità portuale l'organismo gestore dei «punti franchi», e il decreto che è stato approntato dal ministero delle Finanze e che disciplina sotto il profilo doganale l'amministrazione dei «punti franchi» stessi. Mentre il decreto di Burlando è stato sfornato a settembre ed è ampiamente noto, quello firmato dal collega Visco gira ancora per gli uffici della Capitale e non se ne conosce precisamente il merito.

Ma dalle poche informazioni drenate sembrerebbe che i due provvedimenti, redatti da differenti dicasteri, non siano in sintonia su alcuni temi rilevanti e che pertanto sia necessario trovare un momento d'intesa. Conclusione questa alla quale sarebbe giunto anche il Consiglio di Stato, interpellato sulla materia.

Dunque, Roma pare propendere per rispedire al mittente triestino la «rogna»: mettetevi d'accordo «in loco», poi nella Capitale si recepirà e si codificherà il risultato dell'«agreement» raggiunto. Nel corso della settimana i protagonisti «locali» cominceranno a muoversi in questa direzione: come primo atto incontreranno il consigliere giuridico di Burlando, Maresca, incaricato dal ministro di seguire il «dossier» punti franchi.

Massimo Greco

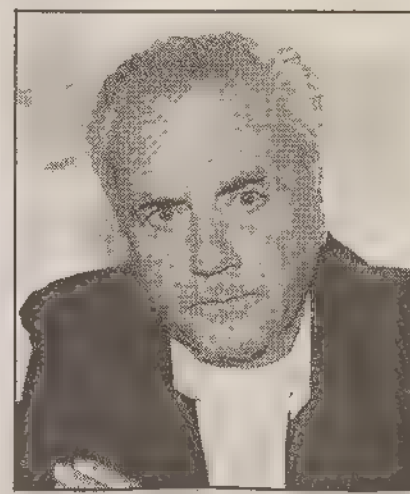
Intanto Spadaro si rallegra: «L'esperienza politica e la sensibilità sociale di Perla Lusa ne fanno un ottimo presidente. Sono convinto che opererà bene»

Una designazione mal digerita contro cinque obiettivi di politica della casa. Dalla riunione dell'Ulivo provinciale di venerdì mattina, l'assessore regionale Roberto de Gioia è uscito con la nomina di Perla Lusa ai vertici dello Iacp sul groppone, ma con anche con un escamotage plausibile per «congelare» la sventolata promessa di dimissioni. Se, entro l'anno, la maggioranza regionale non darà risposte positive in materia di sfratti e di mutui, de Gioia (ri)assicura che saluterà al centrocampo i compagni di cordata.

«Non è una questione di baratti - dichiara -. Per farmi rivedere la mia posizione mi era già stata offerta l'indicazione della presidenza dell'Apt. Ma non mi posso mica vendere per questo. A un certo punto si era addirittura sparsa la voce che tiravo la corda per passare col Polo. Allora, visto che la situazione non si sbloccava, ho indicato delle priorità sulle quali mi aspetto che le forze dell'Ulivo si impegnino. Nel caso ciò non avvenisse, allora avrò un motivo concreto per andarmene. La gente non capirebbe le dimissioni per un'alchimia politica o per una nomina. Se non otterrò quello che chiedo, sarà comunque più facile uscire da eroe che da assessore fallito. Macchè paura di perdere la poltrona, ormai siamo agli sgoccioli...».

Viva le mediazioni e viva la fantasia politica. Caratteristica, quest'ultima, di cui pare provvisto in buona misura anche il coordinatore provinciale del Si, Alessandro Gilleri, che, in una nota di ieri, arriva a confermare «il pieno appoggio alle dimissioni dell'assessore de Gioia, qualora non intervengano concreti e formali atti da parte della giunta Cruder in relazione ai gravissimi problemi che investono lo Iacp triestino».

La promessa di solidarietà su dimissioni promesse è senza dubbio una trovata politica che merita il copyright. Ma Gilleri non si trattiene e invia un preciso messaggio anche ai compagni dell'Ulivo, con cui, almeno da quando la minoranza di centro-sinistra del consiglio provinciale se n'è uscita con l'indicazione di Perla Lusa per lo Iacp, i rapporti sono a dir poco smagliati: «Se nella giunta regionale continuerà a prevalere la logica dei numeri a fronte della logica di una concertazione politica di coalizione - minaccia - i socialisti, che non intendono adeguarvisi, ma antepongono gli interessi dei triestini a quelli delle nomine non concertate, porranno la giunta di fronte alle proprie responsabilità».

Roberto De Gioia

Stelio Spadaro

Concertazione: è il messaggio. Sottinteso, ma neanche tanto: soprattutto quando si tratta di riempire le caselle mancanti, operazione in cui i redivivi socialisti, per quanto piccini, non ci stanno a essere lasciati in un cantuccio. Resta un'interrogativo: se le nomine fossero invece *concertate*, dove finirebbero per il Sì gli interessi dei triestini?

Tra le priorità su cui si chiede l'impegno della giunta: una soluzione rapida per i 350 sfrattati che hanno superato i limiti di reddito

E ancora: interventi urgenti per la manutenzione del patrimonio di edilizia popolare e nuovi meccanismi di ripartizione dei mutui-casa

In attesa di risolvere il quiz, ripassiamo i cinque punti della «mediazione». Una soluzione rapida per le 350 famiglie alle quali è stato revocato l'alloggio per il superamento dei limiti di reddito e per le 180 che occupano gli appartamenti che il Lloyd Adriatico ha deciso di vendere (per queste ultime si potrebbe pensare a priorità nell'ambito dei mutui casa o nell'assegnazione delle stesse case Iacp); una correzione nel meccanismo di assegnazione dei mutui casa, che vede arrivare a Trieste solo il 12% delle disponibilità finanziarie; un bando ad hoc per quanti non hanno potuto fare domanda per l'appartamento popolare nel cosiddetto «periodo-finestra» tra il '94 e il '95. Infine, un preciso impegno finanziario per la manutenzione del patrimonio Iacp. «Questi sono i problemi che prospettato - ribadisce de Gioia - fermo restando che, anche se sarò io a dover portare in giunta la delibera di nomina della Lusa, continuerò a votare contro».

Per un assessore che rimane in freezer, c'è un segretario politico al quale è stato tolto qualche grattacapo: «Sono convinto - commenta il pidiessino Stelio Spadaro - che Perla Lusa abbia le caratteristiche e la capacità per affrontare il complesso dei problemi che De Gioia ha indicato. La sua esperienza politica e sensibilità sociale ne fanno un ottimo presidente. Penso proprio che opererà bene».

Arianna Boria

Finisce in carcere un nomade bloccato da una volante del commissariato di San Sabba in viale Miramare

E nel camper erano nascosti 7 milioni di marchi falsi

In una valigetta c'era l'equivalente di 7 miliardi di lire e altro denaro contraffatto

E nella valigetta nascosta sotto il tavolo del camper c'erano 7 milioni di marchi. L'equivalente di 7 miliardi di lire. Solo che erano falsi. Anzi più che falsi, perchè i vari pezzi da 100 e da 200 marchi su un lato avevano la dicitura "fac simile".

E' finito in carcere con l'accusa di spaccio di banconote false un nomade originario di Treviso, Francesco Levacovic, 53 anni. L'uomo è stato bloccato l'altro pomeriggio da una pattuglia del commissariato di San Sabba in viale Miramare. Nel camper i poliziotti hanno trovato anche alcune banconote, sempre false, da 100 mila lire oltre ad altro denaro vero.

Levacovic si era presentato poche ore prima in una stazione di servizio di via Baiamonti. «Vorrei comprare un litro d'olio per il motore del mio camper. Devo andare in Slovenia e non so se lì lo troverò», aveva detto.

Il gestore del distributore gli aveva consegnato una lattina e l'altro aveva pagato con una banconota da 100 mila lire. Poi se n'era andato dopo aver ricevuto il resto. Più per abitudine che per diffidenza il benzinaio aveva passato la banconota sotto la luce della lampada a raggi ultravioletti e si era accorto che era falsa. Ma era troppo tardi per bloccare il camperista.

Così ha telefonato al "113" e, dopo pochi minuti, è arrivata una "volante" del commissariato di San Sabba.

I poliziotti hanno fatto salire il benzinaio in macchina e si sono messi alla ricerca del camper.

Non hanno puntato alle zone vicine al confine ma direttamente alle strade che portano in Friuli. E non hanno avuto torto. A Miramare, non lontano dalla galleria naturale, il camper è stato intercettato. Subito è scattata una perquisizione e, come detto, sono venuti fuori i 7 milioni di marchi falsi.

Ma non è tutto qui. I poliziotti sono riusciti a risalire anche ad altri due gestori di distributore che erano stati truffati con il trucco delle 100 mila lire.

Gli investigatori non sono tuttavia riusciti a chiarire a che tipo di truffa sarebbero dovuti servire i sette milioni di marchi.

Levatovic sarà interrogato quest'oggi dal sostituto procuratore Federico Frezza.

Non è certo un fatto strano se a Trieste operino spacciatori di banconote false. Nei giorni scorsi era stata proprio la Banca d'Italia a confermare la situazione definita preoccupante da un funzionario.

E' stato accertato che il denaro contraffatto proviene dalla Croazia e dalla Slovenia. Soldi che in genere finiscono nei portafogli di ignari cittadini che a volte li ricevono come compenso per prestazioni di lavoro artigianale.

Queste banconote vengono spese a Trieste generalmente al sabato, giornata dedicata allo shopping per i croati e gli sloveni.

Raid teppistico e rapina Così la notte in città

Raid teppistico e rapina durante la scorsa notte.

La notte brava di cinque minorenni si è conclusa in questura dopo un inseguimento da parte di una pattuglia della squadra volante. Il gruppetto era partito da piazza Sant'Antonio e si era diretto verso via San Lazzaro prendendo di mira i telefoni pubblici della Telecom. I giovani hanno strappato le cornette e tentato invano di forzare lo sportello degli apparecchi a moneta. Il raid ha interessato anche gli apparecchi di via San Lazzaro e si è concluso nei pressi di piazza Oberdan. Un passante ha notato il gruppetto e ha avvisato la polizia. Così dopo poco una volante ha intetercettato i giovani teppisti. Uno aveva ancora la cornetta in mano.

La rapina è stata messa a segno in via Stuparich. Vittima è stata Giuliana Giudici, 60 anni. La donna è stata affrontata da uno sconosciuto che si era nascosto tra le auto parcheggiate. Il malvivente ha intimato la consegna della borsa, ma la donna si è rifiutata. A questo punto il bandito ha sferrato un pugno a Giuliana Giudici costringendola a mollare la presa. Modesto il bottino: nel porafoglio della donna c'erano meno di 200 mila lire. Su questo episodio sono in corso indagini della squadra Mobile.

Cambio di deleghe in Provincia

Scoccimarro nominato al posto di Debelli: curerà l'Economato

Il nuovo assessore provinciale di An è Fabio Scoccimarro, da ieri insediato ufficialmente al posto del collega Aldo Debelli, che ha dato le dimissioni per problemi interni di partito. A Scoccimarro verranno conferiti il settore degli Affari generali e dell'economato, mentre il Personale è stato affidato all'assessore Sergio Battisti e il settore Caccia e pesca all'assessore Roberto Sasco. Scoccimarro, 40 anni, operatore nel commercio di motocicli, è alla sua prima esperienza amministrativa. E' responsabile della Consulta provinciale commercio e artigianato di An.

Antiquariato: oggi ultimo giorno di apertura per la Mostra mercato allestita alla Marittima

Ultimo giorno di apertura, oggi, per la quindicesima edizione della Mostra mercato dell'antiquariato allestita al Centro congressi della Stazione marittima con orario continuato dalle 10.30 alle 20. Alla rassegna è presente anche l'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro) con un proprio stand; inoltre i Civici musei di Storia e arte espongono, accanto ad alcune opere artistiche, le collezioni di ventagli di loro proprietà, realizzati fra il Settecento e il nostro secolo. Per informazioni sulla Mostra mercato dell'antiquariato si può telefonare al 304988 o al 304888.

Intossicato in bagno dal monossido di carbonio giovane grave all'ospedale di Cattinara

Lo hanno trovato in fin di vita nel bagno della propria abitazione. Solo qualche minuto di ritardo e Dragan Jovic, 26 anni, cittadino jugoslavo, sarebbe morto. Ucciso dalle esalazioni dello scaldabagno a gas. E' successo ieri a mezzogiorno in un appartamento di via Di Prosecco 42. Jovic è stato soccorso da un'ambulanza e trasportato all'ospedale di Cattinara dove è ricoverato in gravi condizioni. Sono stati i suoi amici che hanno bussato non sentendo alcuna risposta hanno sfondato la porta del bagno. Jovic Dragan era riverso a terra intossicato dal monossido di carbonio. Sul posto si è recata una volante della questura.

Domani i tabaccai potranno (a scelta) rimanere chiusi: deroga all'obbligo di apertura concesso dai Monopoli

Fumatori incalliti e a corto di sigarette? Trovare una rivendita aperta, domani, potrebbe anche diventare un problema o obbligarvi ad allungare il consueto percorso. La Federazione italiana tabaccai informa infatti che l'ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato ha concesso la deroga all'obbligo di apertura delle rivendite di generi di monopolio del Comune di Trieste per la giornata della festa del patrono San Giusto. Pertanto, le tabaccherie del comune di Trieste, potranno rimanere facoltativamente chiuse o aperte.

Erdisu: affisse all'albo le graduatorie di alloggio Da martedì le assegnazioni agli studenti vincitori

L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste (Erdisu) informa che sono affisse all'albo dell'ente stesso le graduatorie definitive di alloggio per l'anno accademico 1997-'98.

Le assegnazioni delle stanze ai rispettivi destinatari avranno luogo a partire da martedì 4 novembre. Il referente dell'Ufficio assistenza, dottoressa Alessandra Miani, ricorda a tutti gli studenti vincitori ed idonei di essere effettivamente presenti nei giorni delle assegnazioni stesse.

Azienda sanitaria: da martedì operativi in via Locchi gli uffici dei servizi profilassi e sicurezza impianti

Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria ha trasferito alcuni uffici nella nuova sede di via Locchi. A partire da domani, saranno quindi operative l'unità funzionale Profilassi (Servizio igiene sanità pubblica) e l'unità operativa Sicurezza impianti. La prima si è trasferita da via Farneto 6 a via Locchi 21 (tel. 3995516, 3995517); gli uffici dell'altra, da via Genova 6 d'ora in avanti hanno sede in via Locchi 19/b. Contemporaneamente al trasferimento i numeri telefonici in uso nei precedenti uffici vengono dismessi.

La Sezione circoscrizionale per l'impiego cerca personale da utilizzare nei lavori socialmente utili

La Sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste cerca personale da impiegare in lavori socialmente utili. Dodici posti sono richiesti al Conservatorio «G. Tartini» (presentarsi domani dalle 8.30 alle 12 con libretto di lavoro e attestato d'iscrizione al collocamento, in via Fabio Severo 46 stanza H). Un posto di esecutore di custodia a tempo determinato è richiesto al Comune di Trieste (presentarsi allo stesso ufficio domani e martedì dalle 8.30 alle 12). Quattro posti di elettricisti elettronici e due idraulici tubisti sono richiesti alla Manifattura tabacchi di Trieste (selezioni dal 24 al 28 novembre sempre nella sede di via Fabio Severo 46). Per i lavori socialmente utili bisogna essere iscritti alle liste di collocamento da almeno 24 mesi. Ulteriori informazioni alla stessa Sezione circoscrizionale,

SAN DORLIGO Consiglio comunale: l'opposizione plaude e vota a favore

Bilancio, un sì unanime

Apprezzato l'aumento di spesa per l'assistenza

Approvato all'unanimità il bilancio 1998 per il Comune di San Dorligo. Anche l'opposizione riconosce gli sforzi dell'amministrazione soprattutto per quanto riguarda gli impegni per l'assistenza sociale. Approvata anche la relazione previsionale programmatica per il prossimo triennio, mentre è stato ritirato l'ordine del giorno che riguardava il progetto per la strada Francovec-Aquilinia.

La seduta del consiglio comunale di venerdì scorso San Dorligo si è aperta con i discorsi di condanna, pronunciati dal sindaco Boris Pangerc, dal vicesindaco Aldo Stefancic e da alcuni esponenti della maggioranza dell'opposizione, per gli atti vandalici commessi ai danni di monumenti ai caduti sul territorio comunale, imbrattati con svastiche e croci uncinate. Il capogruppo di maggioranza Sandj Klun e l'assessore Darij Brajnik hanno detto che non si tratta di fatti isolati, auspicando un maggior impegno da parte delle forze dell'ordine per evitare il ripetersi di simili episodi. Alla condanna si è unito Roberto Raffaele, capogruppo della «Lista San Dorligo-Dolina», mentre anche il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, ha fatto arrivare un telegramma nel quale esprimeva a propria volta il rammarico per quanto accaduto.

Il punto sulla strada Francovec-Aquilinia è stato cancellato. La frazione (contraria) ha raccolto le firme.

Ed è stato proprio Raffaele, unico rappresentante dell'opposizione in aula, a concludere la serie di dichiarazioni di voto sul bilancio preventivo per il 1998. Segnalando in particolare l'aumento di spesa per l'assistenza sociale, Raffaele ha quindi annunciato il suo voto favorevole, che ha fatto passare all'unanimità il documento contabile. In precedenza l'assessore al bilancio, Milan Lovrisha, aveva sottolineato lo sforzo dell'amministrazione per mantenere inalterati i servizi offerti, senza aumentare tasse e tributi.

E proprio a proposito di assistenza sociale il consiglio ha approvato anche una delibera di indirizzi per la contribuzione e la spesa da parte degli utenti, in riferimento a un documento regionale e in attesa di nuove e più precise norme da parte dello stesso consiglio comunale. È stato infine definitivamente radiato dall'ordine del giorno il punto riguardante la strada tra Francovec e Aquilinia, che aveva suscitato polemiche ancor prima di vedere l'approvazione del progetto. La giunta si è riservata di verificare l'intera questione, anche alla luce della raccolta di firme contro la realizzazione della strada, avvenuta qualche settimana fa proprio fra i residenti della frazione di Francovec.

Riccardo Coretti

CERIMONIE

Ricordata una battaglia di 80 anni fa

In festa il «San Giusto» eroico reggimento. E le reclute hanno giurato

Ottant'anni fa, il 30 ottobre 1917, si concluse la battaglia di Conca d'Alano, che era incominciata sei giorni prima. In quell'occasione il 1.o Reggimento Fanteria Re riuscì a strappare al nemico formidabili posizioni, fece centinaia di prigionieri e si impossessò di un quantitativo elevato di materiale bellico.

Per questa impresa la bandiera del Reggimento fu decorata con Medaglia d'argento al valor militare, cui si aggiunse l'Ordine militare d'Italia alla fine della Grande guerra.

E il 1.o Reggimento di fanteria San Giusto, erede dell'eroico «1.o Re», ha festeggiato la ricorrenza del Corpo, ricordando i fatti d'arme della Conca d'Alano con una cerimonia cui hanno partecipato numerose autorità, unitamente alle «Cravatte rosse» non più in servizio e ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

La cerimonia ha assunto maggiore solennità per il giuramento delle reclute del 10.o scaglione 1997, che gridando all'unisono «Lo giuro» hanno rimarcato la propria fedeltà alla patria, alle istituzioni e ai valori di cui i militari sono i custodi.

Nel rivolgersi alle reclute schierate e ai loro familiari il comandante del San Giusto, tenente colonnello Giuseppe Sportelli, e il vicecomandante della Regione militare Friuli-Venezia Giulia, generale di brigata Pozzi, hanno voluto trasmettere questi valori, e l'eredità morale dei tanti che dal Reggimento Fleury del 1624 fino all'attuale San Giusto vi hanno creduto, a salvaguardia del paese e della sua storia.

d. mus.

Un momento della cerimonia. (Foto di Marino Sterle)

DUINO AURISINA Il sociologo Ulderico Bernardi alla presentazione del candidato Vocci (Ulivo)

Idee e libagioni, parlando di turismo

Campagna soft per Ret («2000») «Progetti, e non poltrone»

Prima uscita pubblica per la squadra di Giorgio Ret, candidato sindaco della lista civica «2000» alle comunali di Duino Aurisina. Una presentazione elettorale decisamente «soft» quella di Ret, che sicuramente non crede alle campagne politiche basate sulla distruzione dell'avversario, e preferisce una propaganda più moderata e costruttiva. «La nostra lista non è nata per far la guerra ai partiti o demolire tutto quello che hanno fatto le precedenti amministrazioni – ha infatti spiegato –, bensì per dar voce alle richieste della società civile e risollevare l'economia comunale le cui potenzialità sono rimaste soffocate per troppo tempo».

Nell'incontro di venerdì hanno poi preso la parola alcuni dei candidati presenti nella lista, come Luciano Cova, commerciante, che ha rimarcato l'apartiticità di «2000». «Abbiamo voluto presentarci da soli – ha detto Cova – proprio perché non intendiamo scendere a compromessi, l'eterno gioco della spartizione delle poltrone non ci interessa affatto. Ognuno di noi è qui per portare avanti dei progetti e non per conquistarsi un assessorato». Daniela Vodopivec, artigiana, tra le prime ad aderire alla lista, ha ricordato le notevoli difficoltà quotidiane che sono costrette ad affrontare in questo Comune le donne lavoratrici. Un Comune che attualmente non dispone di servizi sociali adeguati alle esigenze di una popolazione in aumento.

Sullo sport e sul turismo si è invece soffermato Augusto Re David, noto giornalista Rai. «Sono sempre riuscito a sfuggire le numerose richieste – ha raccontato Re David – di chi voleva farmi fare politica. Questa volta invece ho ceduto alle pressioni dell'amico Giorgio Ret e della sua lista, colpito dalla loro freschezza e dal loro entusiasmo». Da bravo cronista, Re David non ha rinunciato a un minimo di vena polemica, con una tiratina d'orecchi sia alla destra che alla sinistra. Ai primi ha ricordato l'inopportunità delle accuse lanciate all'inizio della campagna elettorale su presunti accordi politici «con i soliti noti», che non sono mai avvenuti. Ai secondi invece ha rimproverato un uso un po' troppo disinvolto dei simboli, soprattutto di quello dell'Ulivo, utilizzato ingiustificatamente, «dato che la compagine che sostiene Vocci è soltanto di sinistra».

Giorgio Ret ha poi concluso la serata illustrando brevemente il programma elettorale, fortemente permeato da una filosofia economica che mira soprattutto al rilancio delle attività turistiche e produttive di Duino Aurisina. «Questo nostro territorio ha grandi potenzialità – ha detto Ret –, ma sinora non è stato assolutamente capace di autopromuoversi. Noi abbiamo intenzione di valorizzare appieno ogni sua risorsa, nel rispetto assoluto dell'ambiente che ci circonda e che vogliamo sia rigorosamente tutelato».

Erica Orsini

Scendere nel cuore della roccia carsica a dodici metri di profondità per vedere una particolarissima cantina circolare a Prepotto, farsi condurre dalle parole del sociologo del turismo Ulderico Bernardi attraverso le specificità dei luoghi e le diverse componenti degli otto borghi del Comune di Duino Aurisina, sentire le considerazioni del sottosegretario Willer Bordon su Duino e le elezioni, e poi discussioni, confronti e libagioni.

Poteva accontentare le più disparate aspettative l'incontro promosso dal candidato sindaco dell'Ulivo Marino Vocci, concluso con una cena per l'autofinanziamento. La storia, il turismo, la cultura, il lavoro e la politica. Più di un comizio, com'è nella tradizione di questa particolare campagna elettorale.

«Mi dispiace - ha detto Bordon - che il centrosinistra si sia spaccato in tre. Consideriamo il primo turno come una sorta di primarie, e comunque vadano le cose, l'area politica dovrà far fronte comune nel ballottaggio, qualsiasi lista prevalga».

«Io mi sono candidato - ha asserito Vocci - spinto da uno spirito di servizio, sono convinto di poter essere utile alla gente. E' stata unicamente una certa "fretta politica" che ha determinato questa divisione del centrosinistra, ma chiunque la spunti dello schieramento avrà il mio appoggio».

E' stato il territorio del Comune, con le sue diversità e proprio per questo le sue ricchezze, il fulcro su cui si è imperniata la discussione. In considerazione dell'enorme incremento che ha avuto il turismo negli ultimi trent'anni dal punto di vista del numero dei villeggianti, l'area di Duino Aurisina offre opportunità uniche. «Stiamo redigendo una bozza di protocollo d'intesa con la Regione - ha detto Bordon - per l'acquisto del castello di Duino. Questo non significa che è tutto fatto, ma con lo stanziamento messo a bilancio dal ministero e quanto fatto dalla Regione, il prossimo anno il castello potrà essere assunto a patrimonio pubblico. Le ipotesi di utilizzo sono innumerevoli. Tra le tante, anche quella di ospoitare un concorso internazionale di poesia intitolato a Rilke».

Ormai quella del turismo può essere considerata la più grande industria al mondo, ma comporta enormi rischi sia ambientali che culturali. Ed è solo nella ferma difesa delle specificità che si può creare uno sviluppo della zona. «Questo Comune - ha asserito Bernardi - possiede delle singolarità che creano opportunità di alto livello. Pur con le dovuta proporzioni il territorio potrebbe venir considerato un museo etnografico "open air", come quello di San Antonio nel Texas. Una realtà nata dalla confluenza di popoli afro-americani, latino-americani, germano-americani, italo-americani, danese-americani. Qui si crea un crocevia di culture non solo dal punto di vista etnico, in un contesto che non è propriamente né urbano né rurale. Solo un'interazione intelligente - ha concluso il sociologo - tra differenti culture e un incrocio tra natura e cultura può permettere di costruire un presente e un futuro nuovo e diverso».

Giulia Stibiel

Rito per onorare i combattenti di ogni religione

Oggi alle 15 al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco il Movimento d'opinione «Civiltà mitteleuropea» terrà l'annuale commemorazione pubblica dei Caduti e combattenti delle diverse nazionalità e fedi, «che furono costretti - è detto in una nota - alla difesa dell'antica patria comune mitteleuropea e dei suoi valori plurinazionali di civiltà, cultura e convivenza». Il rito sarà plurilingue e pluriconfessionale, per ricordare i Caduti cristiani (cattolici, evangelici, serbo e greco-ortodossi), ebrei, islamici.

In memoria dei bersaglieri sbarcati a Trieste nel '18

Non ci sono solo le onoranze ai Caduti, in questi giorni. Domani infatti ricorre anche un anniversario storico: il 3 novembre 1918 i bersaglieri sbarcavano a Trieste, e ogni anno la ricorrenza viene ricordata dall'arma. Appuntamento alle 9.30 in piazza dell'Unità. Alle 10 sarà celebrato il Pontificale. La sezione provinciale «Enrico Toti» onorerà la memoria dell'evento con il raduno di Bersaglieri, labari e fanfare in piazza Oberdan per la sfilata che partirà alle 16. Il corteo attraverserà via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza dell'Unità, farà una breve sosta al monumento dedicato al Bersagliere e proseguirà fino alla radice del Molo Bersaglieri.

Qui, alla presenza di autorità militari e civili, alle 16.30 verranno deposte tre corone di alloro a fianco della lapide che ricorda lo sbarco, e verranno resi gli onori ai Caduti. Alle 17 si terrà l'ammaina bandiera in piazza dell'Unità. Seguirà un concerto della fanfara dell'11.o reggimento Bersaglieri incorporata nella 132.a Brigata corazzata Ariete e della fanfara della «Toti» di Trieste.

Oggi a San Giusto corone d'alloro, solenne Pontificale

I defunti e i Caduti verranno ricordati oggi con una manifestazione sul Colle di San Giusto. Alle 9. alla presenza delle massime autorità civili e militari, verranno ricordati i caduti di tutte le guerre con una deposizione di una corona d'alloro. Alla cerimonia seguirà il solenne Pontificale in cattedrale.

Alle 15 l'Associazione delle Comunità istriane renderà omaggio ai martiri della foiba di Basovizza.

MUGGIA Domani alle 17 alla Biblioteca comunale il debutto della nuova edizione

Teatro ragazzi e fiabe alla rovescia

La Compagnia «Damatrà» propone letture animate

Rifondazione comunista

Incontro elettorale con un banchetto

Continuano gli appuntamenti elettorali a Duino-Aurisina. I candidati del Partito della Rifondazione comunista per le elezioni comunali inconteranno gli elettori domani pomeriggio alle 18.30 all'hotel «Sistiana» di Sistiana.

Martedì dalle 10 alle 12 si terrà invece un banchetto in piazza San Rocco, ad Aurisina.

Nord Libero, Lega Nord

Pergolis a Sistiana tutta la mattina

Iniziative elettorali anche di Nord Libero e Lega Nord.

Il candidato sindaco, sostenuto dai due partiti, per le elezioni comunali di Duino Aurisina, Pierpaolo Pergolis, assieme ai candidati al consiglio comunale, incontreranno la cittadinanza stamattina nel centro di Sistiana, a partire dalle 9 e fino alle 12.

Incomincia domani la nuova edizione del «Muggia spettacolo ragazzi», cui quest'anno si aggiunge la dicitura «Teatro scuola», essendo la manifestazione organizzata in stretto collegamento con il mondo della scuola. Il primo appuntamento è per domani pomeriggio alle 17 alla Biblioteca comunale di piazza della Repubblica 4. La Compagnia «Damatrà» presenta la prima delle letture animate che intratterranno i bambini per i mesi di novembre e dicembre.

Nella sua semplicità strutturale, la lettura animata propone il libro come contenitore di storie affascinanti e divertenti, storie nelle quali i bambini possono entrare, diventando - sotto la guida degli esperti animatori - gli attori di questo spettacolo fatto di parole.

Le storie di questa prima puntata si intitolano «La principessa... B», «Ahhhh, ti mangio» e «Salsa di storie», Nella prima si narra di una principessa - al contrario di ogni tradizione - non bella, non elegante, non gentile, e nemmeno raffinata, eppure costretta a incontrare principi disposti a sposarla. Ma lei escogita trucchi e tranelli per farli scappare... Anche la seconda fiaba ribalta gli stereotipi: si parla di lupi buoni e di pastorelle cattive. La terza storia usa immagini proiettate: rane volanti, una talpa, e l'avventura amorosa del «povero Bernardo», in una miscela di metodi d'animazione.

LE ORE DELLA CITTA'

I Daci in mostra

Oggi e domani la mostra su «I Daci», allestita alle ex scuderie del castello di Miramare, sarà aperta dalle 9 alle 18, mentre la biglietteria chiuderà alle 17.

Festival del sordo

Il primo Festival del sordo si concluderà oggi alle 10 al Teatro sloveno con la premiazione dei vincitori. I bambini udenti della quinta elementare della scuola Padoa presenteranno in lingua dei segni, assieme a un loro compagno sordo, un lavoro teatrale dal titolo «Chi è la mia mamma?». Ospite d'onore della mattinata sarà il prestigiatore sordo di Maribor (Slovenia) Martin Ploj.

Civici musei

Fino a giovedì il civico Museo della Risiera di San Sabba – monumento nazionale (ratto della Pileria 43) sarà aperto con orario feriale e festivo 9-18. Il civico Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan (via XXIV Maggio), usualmente aperto solo su prenotazione, sarà aperto con orario feriale e festivo 9-13.

Gioventù musicale

Oggi alle 11 al teatro Miela, per il ciclo «Le domeniche dei giovani diplomati dei Conservatori italiani» si esibirà il duo Simone Macri-Boscarol Elena (piano-forte-mezzosoprano). Musiche di Bellini, Schubert, Brahms, Respighi, Gershwin, Rossini e Bizet. Ingresso lire 5000 e per abbonamento.

Ciussi al Revoltella

Oggi alle 11 Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Carlo Ciussi. La pittura come urgenza ed emozione 1947-1997», allestita al museo Revoltella.

Elezioni Unuci

La sezione Unuci di Trieste informa i propri iscritti in regola con il tesseramento 1996-1997 che il 14 e 15 novembre avranno luogo, nella sede di via Roma 23, le elezioni per la nomina del presidente di sezione per il quinquennio 1997-2001. Eventuali informazioni possono essere richieste telefonando al 634845.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato all'incontro, ai giochi e al divertimento in compagnia.

Messa in latino

Oggi, alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata da don Ugo Carandino la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica ricorda che il proprio ufficio informazioni situato alla Stazione centrale, oggi e domani sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura dell'ufficio è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

Spettacolo con «I Cagnacci»

Al teatro Pellico, di via Ananian, oggi alle 17, il gruppo teatrale «I Cagnacci di Trieste» presenta la commedia brillante di Dante Cuttin «La butacarte». Regia di Flavio Bertoli. Prevendita in Galleria Protti. Ampio posteggio interno non custodito.

Centre culturel français

Il Centre culturel français e de la francophonie comunica giornate e orario di lezione da domani: lunedì 18.30-20.30, principianti; martedì 18-19.30, intermedio 1; martedì 19.30-21, intermedio 2; giovedì 14.30-16.30, principianti e intermedio 1 e 2; giovedì 18.35-20.10, conversazione; venerdì 18-19.30, intermedio 2; sabato 10-12, principianti. Corso per bambini: martedì e mercoledì 5-7 anni, 8-12 anni, 15-16; ludoteca bambini: ogni pomeriggio 15-18. Insegnanti: P. Mathieu, J.L. Blondeau, D. Obé; animatore ludoteca: Emile Rambeau-Loufman.

Piscina Bianchi

Oggi la piscina Bianchi rimarrà aperta al pubblico dalle 9 alle 13. Domani la piscina sarà chiusa.

Circolo Ragosa

Domani alle 16.30 sarà celebrata, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, una messa in suffragio di tutti i defunti. Il Circolo buiese Ragosa invita gli amici e conterranei a partecipare al sacro rito. Saranno comunicate a tempo debito le modifiche apportate al programma di attività del Circolo.

Castello di San Giusto

A causa del maltempo il comprensorio del castello di San Giusto resterà chiuso al pubblico fino a tutto domani. Per motivi di sicurezza è stato anche disposto il transennamento della salita che conduce all'ingresso del castello.

Visite a Era

Ancora oggi e domani alla Stazione marittima l'Esposizione di ricerca avanzata rimarrà aperta con orario continuato dalle 9 alle 21. I visitatori potranno sperimentare i videogame più nuovi a «Gioca nel futuro», la rassegna organizzata nell'ambito di Era. Oggi è invece l'ultimo giorno di Cinémachine, il ciclo cinematografico dedicato al rapporto uomo-macchina promosso in collaborazione con la Cappella Underground. Alle 16 verrà proiettato in anteprima per il Triveneto «New Genesis Evangelion», video di animazione giapponese; alle 19.30 «Contact» di Robert Zemeckis; alle 22 «Nirvana» di Gabriele Salvatores.

Poetessa premiata

La poetessa triestina Franca Olivo Fusco, con la poesia «El mio vecio rion», si è aggiudicata il secondo posto al concorso nazionale di poesia «Puglia viva», conclusosi a Foggia pochi giorni fa.

Amici della lirica

Il 22 novembre a Treviso sarà rappresentata, alle 17, l'opera «La figlia del reggimento» di Gaetano Donizetti, protagonista Valeria Esposito. Per prenotazioni ed informazioni telefonare a Segrè, 396493, dalle 14 alle 15, entro giovedì 6 novembre.

Fotografie di Perini

Prosegue fino al 7 novembre (feriali 18-20, festivi 10-12) le mostra fotografica di Adriano Perini «Sicilia», allestita nella sala mostre del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa i propri soci che martedì alle 10.30, nella chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi sarà celebrata una messa in suffragio dei maestri del lavoro scomparsi. Al rito sono invitati particolarmente i familiari dei defunti.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di pendice dello Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 577388.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), Sgonico, tel. 225596.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

QUI BENZINA

TURNO B

AGIP: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, viale dell'Istria 52, via I. Svevo 21.
SHELL: Aquilinia (Muggia), via Revoltella 110/2, largo A. Canal 1/1, Aurisina 129 (Duino Aurisina), via D'Alviano 14, riva Grumula 12, Strada del Friuli 7.
TAMOIL: via F. Severo 2/2.
ESSO: riva N. Sauro 8, Sistiana s.s. 14 Duino Aurisina, piazzale Valmaura 4, via F. Severo 8/10, viale Mirmare 267/1, via Giulia 58.
INDIPENDENTI: Siat, piazzale Cagni 6 (colori IP).

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Canetti Fulvio, libero professionista con Veritti Antonella, assistente domiciliare; Giovannini Andrea, geometra con Giamporcaro Cinzia, pulitrice; Stanovich Maurizio, guardia particolare giurata con Fourmanova Victoria, insegnante; Doder Miljan, tecnico con Merdanovic Amela, operaia.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni per l'incidente avvenuto venerdì sera intorno alle 22 in via Revoltella 67: una Opel Corsa azzurra metallizzata in sosta è stata danneggiata. Tel. 947714.

Smarrito venerdì pomeriggio cane husky bianco e nero zona Roiano alta; risponde al nome di Nico. Lauta mancia. Tel. 416315.

Gattino giovane colore rosso con collare blu con campanello, smarrito il 30 ottobre zona Cordaroli-Sara Davis-Commerciale. Chi lo vedesse è pregato di telefonare al 414946. Due bambine lo aspettano.

All'incrocio Battera-D'Alviano trovato portachiavi in pelle con molte chiavi. Tel. 231298.

Smarrita borsa tracolla con documenti in via Locchi-bar Vittoria. Mancia. Tel. 376816.

Domani in Sala Tripcovich a favore dell'Associazione malattie rare

Serata di musica e solidarietà con la Civica orchestra Verdi

Si parlerà di Donizetti
Incontro con Zurletti al Circolo Generali

Sarà Michelangelo Zurletti, docente di Storia della musica all'Accademia di Santa Cecilia, giornalista (critico musicale della Repubblica) e direttore artistico del Teatro lirico sperimentale di Spoleto, l'ospite dell'incontro in programma mercoledì alle 18 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Nell'ambito del ciclo «Una storia... una musica» curato da Liliana Ulessi, Zurletti parlerà di Gaetano Donizetti nel bicentenario della nascita. Il baritono Paolo Rumetz, affiancato al pianoforte da Roberta Torzullo, proporrà arie e romanze d'opera del grande compositore bergamasco.

Atteso ritorno della Civica orchestra di fiati Verdi (l'ex banda civica, *nella foto*), che saluterà la ricorrenza patronale di San Giusto con un concerto – promosso dal Comune – in programma domani alle 20 in Sala Tripcovich. Ricco e variegato il programma che la Civica proporrà sotto la direzione di Fulvio Dose. Si partirà con l'«Egmont - Ouverture» di Beethoven, per proseguire con il «Capriccio italiano» di Ciaikovski e l'Intermezzo dalla «Carmen» di Bizet. Dopo l'intervallo, i «Carmina burana» di Orff, la colonna sonora di «Raider of the Lost Ark» di Williams, «Antartica» di Wittrock: gran finale con «Tequila» di Rio.

Oltre alla musica, a caratterizzare la serata sarà la presenza dei rappresentanti dell'Associazione malattie rare Mauro Baschirotto, alla quale il concerto sarà dedicato. L'obiettivo è quello di diffondere ulteriormente l'impegno con cui l'associazione, nata nell'89 nel ricordo del giovane Mauro, morto a 16 anni a causa di una malattia rara, si adopera nella raccolta di fondi impiegati per individuare i progetti di ricerca di maggior livello scientifico e sostenerli finanziariamente.

L'ingresso al concerto sarà libero, fino a esaurimento degli inviti (gli ultimi potranno essere ritirati mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo direttamente alla cassa della Tripcovich). Chi lo vorrà potrà comunque offrire un contributo che sarà devoluto all'associazione Baschirotto. I fondi raccolti saranno destinati a finanziare un progetto di ricerca che si svilupperà nell'ambito dell'Area di ricerca e dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, in collaborazione con altri istituti italiani.

In esposizione il grande plastico della stazione di Susch realizzato dal Ferclub

Venti treni rossi in via Locchi

È il risultato di cinquemila ore di lavoro in cinque anni: si tratta di un plastico (*nella foto Lasorte*) delle dimensioni di circa nove metri per quattro, che potrà essere ammirato dal pubblico domani, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 (ingresso gratuito), nella sede del Club triestino fermodellisti Mitteleuropa – Ferclub – in via Locchi 25.

Giunto in fase di ultimazione da parte dei soci del Club, costituitosi ufficialmente nel '92 ma attivo già dall'88, il plastico riproduce fedelmente – in scala 1:87 – la stazione ferroviaria svizzera di Susch (Valle Engadina, Cantone dei Grigioni), assieme a una parte del paese con una ventina di edifici, il viadotto Val Susasca, le gallerie Sassella, Val Ota e molto altro ancora. I visitatori vedranno in funzione oltre venti dei famosi treni rossi, comandati automaticamente da tre quadri di manovra a tecnica computerizzata.

Per eseguire questo lavoro (modulare e dunque facilmente smontabile), già ammirato in numerose esposizioni, i Fermodellisti hanno effettuato vari sopralluoghi eseguendo numerosi rilievi fotografici e in video. Il plastico – spiega Giorgio Grava, presidente del Club – è considerato dagli esperti internazionali una vera e propria opera d'arte del modellismo ferroviario. Un'opera che i soci, attualmente dodici, hanno costruito nelle ore libere, ritrovandosi di solito nella sede del Club durante le serate e al sabato.

Il Club è stato invitato a partecipare, l'anno prossimo, a due grandi manifestazioni internazionali: la Mostra del modellismo di Vienna e quella che sarà allestita in occasione dei festeggiamenti per l'apertura della grande galleria del Vereina, costruita per mettere in comunicazione il Prattigau con l'Engadina.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/11	5.00	Ma SEAEXPRESS 11	Odessa	rada
2/11	6.00	Ge HAMBURG	Capodistria	49/6
2/11	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
2/11	10.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
2/11	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/11	14.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	49/9
3/11	14.00	Pa MSC FEDERICA	Venezia	50/14
MOVIMENTI				
3/11	8.00	S/R MEDITERRANEAN	da rada a	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
2/11	15.00	Li EXETER	ordini	Siot 4
2/11	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
2/11	21.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 3
3/11	8.00	It SOCAR 4	Venezia	52
3/11	14.00	Tw EVER GOVERN	Jeddah	49
3/11	14.00	Is ZIM KEELUNG	Capodistria	50
3/11	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/11	19.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	49/9
3/11	21.00	Ge HAMBURG	Gioia Tauro	49

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Laura e di tutti i propri defunti da mamma e papà Benzan 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.

— In memoria di Jole e Andrea Bozzetti (2.11) dalla figlia Gianna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Cadorini (2.11) dai familiari 100.000 pro Associazione italiana parkinsoniani.

— In memoria della sorella Carmela per il compleanno (2.11), del fratello Leopoldo per l'onomastico (15.11) e di tutti i defunti fam. Pellegrini da Teresa 100.000 pro Caritas (terremotati), 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Carlo Cattaruzzi (2.11) dalla figlia 20.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Adele Buna ved. Cattaruzza dalla sorella Argentina e cognato Dante Cattaruzza 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Cesare Corbatto per il compleanno (2.11) dalla moglia Uccia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad.

— In memoria di Evelina Depiero ved. Richetti, Giorgina Renzi ved. Depiero (2.11) dalla fam. Depiero 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Emilia e Renato Furlan nel loro anniv. (2.11) dalla figlia 150.000 pro Cest, 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Luigia Gobbo (Ud) e di Franco II (Mo) (2.11) da Ariella Purelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gailiano e Maria Goos dalla figlia Frida 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Elena e Spiridione Masaraki (2.11) dai figli 200.000 pro Comunità greco-orientale (assistenza), 100.000 pro Astad.

— In memoria di Licia Milossa per il compleanno (2.11) dalla mamma 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Famiglia umaghese.

— In memoria di Romolo Miniutti nel II anniv. dalla famiglia 100.000 pro Airc.

— In memoria di Tullio Mocher Sivi nel XV anniv. (2.11) dalla moglie e figlio 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Itis.

— In memoria del prof. Giovanni Moscarda (2.11) dalla moglie 200.000 pro Caritas (terremotati), 200.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro Università, fac. di Economia (borsa di studio prof. Moscarda).

— In memoria di Gino Neri nell'VIII anniv. (2.11) dai familiari 50.000 pro Terapia del dolore Cattinara (Club Apice), 50.000 pro Cest (acquisto pullmino).

— In memoria del caro zio Lodovico Pascoli dalla nipote Graziella Hrovatin e dalla pronipote Annamaria Zorzetto 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.

— In memoria di Olga Petelin ved. Bologna per il compleanno (2.11) da Susanna e Roberto 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Amalia Rebulla (2.11) dalla figlia Lucilla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari Mario e Valeria Saksida (2.11) da Pino, Mariagrazia e Lucia 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Fausta Sangalli e Giovanni Gropazzi (2.11) nella giornata dei defunti da Nidia e Lino Sangalli 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Ugo Scorcia (2.11) da Marco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lodovico Strami nel III anniv. (2.11) dalla moglie e dai nipoti Fiorella con Francesca e Stefano 100.000 pro Astad.

— In memoria della zia Antonietta Umek e della cugina Annamaria Umek (2.11) da Silvana e Miranda 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Caritas (terremotati).

— In memoria dei cari defunti e del marito cap. Vito Simi dalla moglie Armanda 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti (2.11) da Carlo Mezgec 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Ruzzier Buttignoni Peteani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Sylva 25.000 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi); dalle fam. Covelli-Zanini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Teresa Giannotti 200.000 pro parrocchia B. Vergine del Rosario; da Silvana e Daniela Muran 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana Semini Rosani 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anita Baldassi 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Orietta Barbo 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Adriana Modugno Plisca 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri suoceri (2.11) da Maria Moscarda 100.000 pro Famiglia rovignese, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria degli amici defunti (2.11) da Lucilla 50.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Aldo Strain dai nipoti Nella, Ovidio e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Franco Ollipitsch da Cinzia, Paola, Maria e Lucia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Mauro dalla moglie e figlie 50.000 pro Astad.

— In memoria di Concetta Marrone ved. Scalici da Bianca, Elisabetta e Mariella 50.000 pro Cooperativa integrata Ala; dalla fam. Venuti 150.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Silva Maizen in Ferluga dal marito e figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Sogit; da Ramani Scrignari 100.000 pro Div. oncologica.

— In memoria di Silvia e Benvenuto Mazaroli dalla figlia 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Sergio Mazzoli da Miri e Gustavo 100.000 pro Centro missionario diocesano; da Andrea, Isabella, Francesco, Zita, Rossana, Erica 310.000 pro Ass. malattie del sangue (Udine).

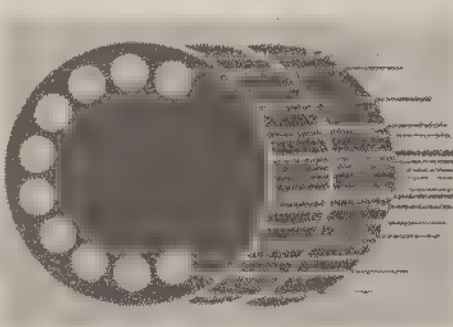
— In memoria di Franco Ollipitsch dagli amici Dusan, Sergio, Benvenuto, Claudio, Mamilovich, Mario, Furio, Bruno 80.000 pro Lega tumori Manni, 80.000 pro parr. S. Marco Evangelista; dagli amici 80.000 pro Astad.

— In memoria del nipote Claudio Paoletti da zia Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Pro Senectute.

CALCIO

Il derby tra la Pro e l'Itala

NUMERI UTILI

Stazione ferroviaria: tel. **1478-88088**; Servizio taxi: tel. **34000**; alla stazione centrale fino alle 21: tel. **22033**. Ufficio turistico tel. **533870**. Telecom: via Crispi 7, dalle 8 alle 20; Hotel Internazionale, via Trieste 173 dalle 20 alle 8. Azienda provinciale trasporti A.P.T., viale IX Agosto 11: tel. **593511**. Piscine comunali: tel. **22215**

S.O.S.

Pronto intervento **113**; Carabinieri **112**; Pronto soccorso Aci **116**; Polizia stradale **22333**; Questura: **595111**; Vigili del fuoco **115**; Ospedale Civile **5921**; Pronto soccorso **118** *(chiamare solo in casi di effettiva urgenza e reale necessità)*; Polizia municipale **383206**; Servizio di Protezione civile **33048**.

GRADISCA

«Lo Stato ci dia il Castello»

GORIZIA

Cronaca della città

caramel
CONCESSIONARIA FIAT
Professionalità vincente
CORMONS TEL. 630800

Ppi e Pds non hanno dubbi: Demetrio Volcic è il candidato giusto per il collegio del Senato

Ulivo-Rc, oggi il round finale

I rifondatori insistono su una scelta «locale». Il Polo aspetta

L'Ulivo ascolta Rifondazione comunista ma non sposta di un millimetro la sua strategia per il voto del 14 dicembre: il candidato per il seggio a palazzo Madama rimasto vacante per la prematura morte di Darko Bratina è e resta Demetrio Volcic. Ieri mattina l'Ulivo lo ha ripetuto, durante un vertice provinciale tenutosi nella sede goriziana del Pds, alla delegazione di RC che ha insistito sulla tesi che Volcic è troppo «moderato» per essere compatibile con l'estrema sinistra dello schieramento e che, una volta eletto, non garantirebbe un rapporto costante e di presenza nel collegio. Pds e Ppi, ma anche il coordinamento dei circoli dell'Ulivo (e c'è anche il placet giunto dai vertici regionali dei Verdi), hanno invece come Volcic possa egregiamente rappresentare tutte le anime del collegio, dal Carso triestino alla provincia di Gorizia, dal Manzanese al Cividalese fino al Cervignanese così come ha fatto Bratina.

L'ultima parola passa ora ai vertici regionali delle forze dell'Ulivo e di RC che si riuniranno stasera a Gorizia. Le conseguenze di una frattura sono facilmente immaginabili: ad esempio potrebbe saltare la logica e il senso del recente accordo che ha portato all'elezione di Brandolin a presidente della Provincia con l'ingresso di RC in giunta provinciale.

Sul fronte del Polo, tutto tace. Il coordinatore regionale di Forza Italia, Romoli, sta tendando di mettersi in contatto con Berlusconi cui ha inviato una terna di nomi «locali» disponibili a candidare. L'impressione però è che il Polo attenda l'ufficializzazione della candidatura dell'Ulivo in base al cui spessore scegliere l'avversario.

INTERVENTO

Sul contributo negato alla lega Nazionale

«False accuse dalla Provincia»

La Lega nazionale ha appreso con incredulità delle false accuse mosse da parte dell'Amministrazione provinciale per giustificare la mancata erogazione di un contributo sulla legge 15, la cosiddetta «legge sulla pace» contenute nella risposta data a una interrogazione presentata dal consigliere provinciale di Forza Italia Giovanni Zanetti.

E' assolutamente falso e tendenzioso affermare, come ha fatto la Provincia, che la Lega nazionale nutra «sentimenti non amichevoli nei confronti della minoranza slovena», a meno che per "sentimenti non amichevoli" si intenda l'azione della Lega nazionale contro ogni privilegio e prerogative ingiustificate da parte di chiunque, compresa la minoranza linguistica slovena.

La Lega Nazionale non ha ma nutrito alcun sentimento non amichevole verso la minoranza slovena. E' vero, invece, che ha denunciato più volte i tentativi di ambienti politicizzati e facilmente individuabili di creare inutili divisioni tra la comunità di lingua italiana e quella di lingua slovena che negli anni hanno dimostrato di saper convivere serenamente e proficuamente.

La Lega nazionale è, invece, contraria alle iniziative legislative provocatorie proposte da questi ambienti politicizzati, che mirano all'introduzione di ingiustificate prerogative attraverso anche l'ingresso privilegiato negli enti pubblici e l'introduzione indiscriminata del bilinguismo in quasi tutta la provincia. Questi non sono sentimenti antisloveni, ma semplice buonsenso in cui si riconosce la quasi totalità della cittadinanza di Gorizia.

Ci auguriamo che questa discriminazione fatta nei confronti della Lega nazionale da parte della Provincia non abbia a ripetersi, altrimenti darebbe corpo ai timori giustificati di una Provincia pesantemente condizionata dalla sinistra e di risorse pubbliche concesse clientelarmente solo a chi appartiene ai partiti della maggioranza.

Il presidente
Renzo Salustri

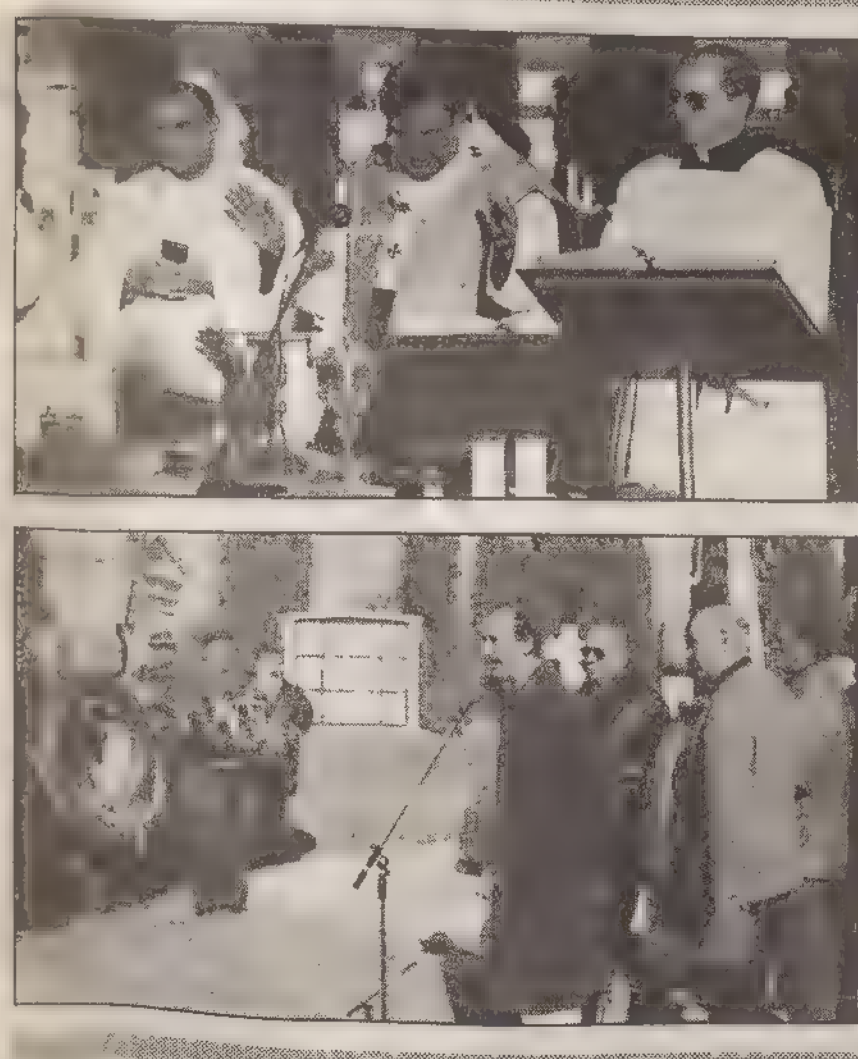
Riconoscimento del consiglio di quartiere. Inaugurato il parcheggio

Premiati da Boegan gli Amici di Israele

Due cerimonie in una. Il presidente del consiglio di quartiere Montesanto-Piazzutta, Renato Boegan ha prima inaugurato ufficialmente il parcheggio gratuito di via Brass e l'annesso grazioso giardino e poi, nella sinagoga di via Ascoli, ha consegnato l'annuale premio del parlamentino all'associazione Amici d'Israele.

Alla presenza del sindaco Gaetano Valenti e dell'assessore comunale Mauro Bordin, Boegan ha presentato e illustrato il parcheggio, di 78 posti, che dovrebbe servire da valvola di sfogo per tutto il quartiere. L'area, infatti, è collegata con una scala a via Ascoli e quindi potrebbe essere utilizzata dai clienti, numerosi, dei negozi della vicina via Carducci. La scalinata e il parcheggio, come ha annunciato il sindaco, saranno intitolati rispettivamente al rabbino goriziano Isacco Samuele Reggio e a Bruno Farber, il più piccolo deportato goriziano nei campi di concentramento nazisti. La comitiva si è poi trasferita nella sinagoga per la consegna dell'ambito del riconoscimento.

Qui Boegan, visibilmente emozionato, ha deposto nelle mani del presidente dell'Associazione Amici d'Israele, Nicola Netti, il premio Montesanto-Piazzutta '97 per «aver mantenuta viva la memoria e valorizzato i simboli della comunità ebraica di Gorizia». Da parte sua il presidente Netti ha ringraziato per il riconoscimento «che giunge - ha osservato - proprio nell'anno nel quale ricorrono i cinque millenni della nascita di Gerusalemme e i cinquant'anni dalla fondazione dello Stato d'Israele».

L'associazione ha ricevuto poi anche il plauso, per l'impegno e l'incessante lavoro profuso in questi anni, dal sindaco Gaetano Valenti: «L'apertura di questa sinagoga ha permesso ai goriziani e a numerosi visitatori di conoscere le tracce della presenza della comunità ebraica a Gorizia. La vostra associazione ha contribuito, infatti, a richiamare pubblico in città. A incentivare, insomma, quel turismo culturale sul quale questa amministrazione ha puntato molto da subito. E ora grazie anche al vostro lavoro registriamo un aumento del 3 per cento negli ingressi in città».

La giornata del ricordo e delle Forze armate

Riaffermati i valori di libertà e giustizia

In tutti i cimiteri dell'Isontino si è svolta ieri la giornata dedicata al ricordo e alla pietà con i cimiteri affollati di gente.

Altre cerimonie sono in programma oggi anche in occasione della giornata delle Forze armate che coincide anche con la festa dell'unità nazionale. In occasione di questa ricorrenza il Comitato di intesa fra le associazioni combattentistiche,d'arma e patriottiche di Gorizia ha approvato un ordine del giorno per celebrare il 4 novembre, «una data che la storia ha consacrato quale compimento dell'unità d'Italia» e che quest'anno «coincide con il bicentenario della Bandiera nazionale e il cinquantennale della Costituzione». Il Comitato pertanto rivolge «un commosso pensiero a tutti coloro che , sotto il Tricolore, hanno immolato la propria vita per assicurare alle generazioni future una Patria una e libera e conferma l'unanime decisa volontà di operare per l'affermazione dei valori di libertà, giustizia e solidarietà che sono patrimonio irrinunciabile del popolo italiano».

Intanto, oggi, tra le cerimonie in programma in città. alle 12, nel piazzale Martiri della Libertà, alla presenza del sindaco, sarà deposta una corona di alloro per iniziativa dell'Aned dinanzi al monumento che ricorda i deportati nei lager tedeschi.

Per l'iniziativa Caserme aperte oggi sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 la caserma «Montesanto» di via Trieste. All'interno vi sarà allestiti un ufficio postale da campo,un'esposizione filatelica inerente le forze armate e la 4.a mostra di radio surplus organizzata dall'Associazione radiamatori italiani.

Sempre in occasione della festa delle Forze armate si potrà oggi, domani e martedì visitare gratuitamente il museo della Grande guerra in Borgo Castello. Oggi alle 10.45, alle 12 ed alle 16 saranno organizzate delle visite guidate.

Da martedì le nuove corse Apt

Con la riapertura del ponte di Sagrado, riprenderanno martedì (e non domani come annunciato precedentemente) le corse dell'Apt sulla direttrice Gorizia-Gradisca attualmente deviate sulla Gorizia-Savogna.La linea 1 riprenderà il percorso originario come da orario precedente. La linea 3 prevede il capolinea a Gradisca come da orario precedente. Per la linea 5 viene ripristinato l'orario precedente. La linea 7 viene ripristinata con i seguenti orari: partenza da Gorizia alle 7.15 e 14 e da Sagrado alle 7.40 e 14.25. La corsa Gorizia-Ita Gradisca viene soppressa.

Al via la seconda fase della campagna antinfluenzale

Nessun rischio dal vaccino

Sono state somministrate oltre 10 mila dosi

L'arrivo del maltempo e del freddo intenso, con il conseguente aumento delle patologie da raffreddamento, ha riportato d'attualità l'importanza della vaccinazione antinfluenzale soprattutto nelle persone anziane, alle quali è dedicata la campagna '97 promossa dall'Azienda per i servizi sanitari isontini.

Il dipartimento di prevenzione dell'Ass e i medici di base hanno già provveduto alla somministrazione di oltre 10 mila dosi di vaccino agli ultrasessantacinquenni e, proprio in questi giorni, l'Azienda sanitaria sta recapitando alcune migliaia di lettere personali nelle quali sono illustrati i rischi correlati all'influenza nelle persone anziane. Questa patologia infatti rappresenta in Italia la terza causa di morte per malattia infettiva e notevoli sono i rischi di ricovero in ospedale soprattutto nelle persone con altre malattie croniche quali bronchiti, cardiopatie, diabete.

La campagna di vaccinazione proseguirà quindi anche per tutto il mese di novembre nei centri vaccinali di Gorizia in via Mazzini 7 (dalle 8.30 alle 10.30 escluso il sabato), Monfalcone in via Galvani (dalle 8.30 alle 10.30 escluso il sabato), Gradisca d'Isonzo in via Fleming (lunedì dalle 16 alle 17 e martedì dalle 11 alle 12), Cormons in viale Venezia Giulia (lunedì dalle 11 alle 12 e mercoledì dalle 16 alle 17) e Grado in via Marchesini (lunedì dalle 14.30 alle 15.30 e giovedì dalle 10 alle 12). Alla campagna partecipano anche i medici di medicina generale di tutto l'Isontino ai quali è sufficiente rivolgersi per ottenere la somministrazione gratuita del vaccino. A coloro che non sono in grado di muoversi i medici di famiglia possono inoltre somministrare il vaccino antinfluenzale a domicilio.

L'Ass ha inoltre ribadito l'efficacia del vaccino influenzale e la quasi totale assenza di effetti collaterali. Il caso della donna novantacinquenne deceduta a Cuneo nei giorni scorsi non è infatti direttamente correlabile all'assunzione del vaccino influenzale e, in ogni caso, il prodotto che viene somministrato nell'Isontino, per il quale non è stata registrata alcuna reazione avversa, è di una casa produttrice diversa rispetto a quello utilizzato nella città piemontese.

Poste, accuse respinte al mittente

Respinte al mittente le accuse di non aver tutelato tutti i lavoratori. Le segreterie provinciali di categoria dei postelegrafonici Cgil, Cisl e Uil rimarcano che i «tagli delle zone di recapito effettuate nel '94 rispecchiano gli accordi presi a livello centrale da tutte le organizzaziioni sindacali».

«Pertanto - si legge in una nota - la definizione delle zone di recapito si è realizzata tenendo conto delle realtà della provincia di Gorizia e non guardando solo ed esclusivamente alle esigenze della sala portalettere di Gorizia. Noi abbiamo cercato di tutelare tutti i lavoratori coinvolti dalla ristrutturazione, iscritti e non iscritti».

GRADISCA La giunta municipale fa domanda per ottenere a titolo gratuito dallo Stato la cinquecentesca costruzione

Il Castello in concessione al Comune

La richiesta riguarda anche il Palazzo del Capitano e l'ex polveriera napoleonica

La delibera n. 296 della Giunta comunale di Gradisca d'Isonzo molto probabilmente costituirà un notevole passo avanti verso la risoluzione di quello che, con buona ragione, può definirsi come uno dei problemi più sentiti della cittadina.

Il documento, infatti, testimonia l'intenzione dell'amministrazione comunale di adoperarsi affinché il Castello e le strutture a esso connesse siano assegnate gratuitamente al Comune.

Ciò sarà possibile ai sensi dell'articolo 17 della legge numero 400 del 23 settembre del 1988 che dispone i casi e le modalità secondo i quali, con decreto del presidente del consiglio, sono ceduti a titolo gratuito agli enti locali che ne facciano richiesta i beni immobili dello Stato iscritti in catasto e nel demanio, e che da almeno dieci anni risultino inutilizzati.

Constatato che le condizioni poste da tale legge corrispondono pienamente alla situazione del cinquecentesco edificio e delle aree limitrofe (le carceri nelle quali sostarono Pellico, Confalonieri e Pallavicino, il Palazzo del Capitano, la polveriera napoleonica, il Corpo di guardia, l'ex caserma a sinistra dell'ingresso, e la chiesetta interamente da ricostruire al culto), l'amministrazione comunale ha deciso di giocare questa carta per restituire ai cittadini quello che, assieme al tanto discusso teatro, è un simbolo della città in cui vivono, e di cui, in particolar modo, costituisce il nucleo originario.

Una volta ottenuta la concessione gratuita, partiranno le discussioni e gli approfondimenti riguardo la strategia da perseguire per restituire gli immobili ai fasti di un tempo: ma il fatto che essi siano in procinto di ritornare una proprietà di Gradisca, è già un traguardo importante, sebbene parziale.

Luigi Murciano

CORMONS

I dirigenti chiedono riconoscimenti economici

Legge Bassanini in Comune: necessario un regolamento per l'organizzazione interna

Passo dopo passo anche l'amministrazione cormonese si sta adeguando a quella che si può considerare una vera e propria rivoluzione amministrativa che va sotto il nome di legge Bassanini. Il risultato è il passaggio della responsabilità di ogni atto gestionale dal sindaco ai responsabili dei vari servizi dell'ente. Sparisce, quindi, la firma del sindaco su tutti gli atti di natura certificatoria, autorizzatoria e concessoria per lasciar posto a quella del responsabile del servizio che emette l'atto.

Addirittura anche i vari contratti di appalto e fornitura saranno d'ora in poi firmati dal personale comunale e non più dal sindaco, come pure tutta la corrispondenza dell'ente verso l'esterno.

E' questo il contenuto della direttiva emanata dalla giunta comunale in applicazione della legge 137 del 15 maggio scorso (la cosiddetta legge Bassanini) che segue l'affidamento della gestione di tutti i capitoli del bilancio comunale ai responsabili dei servizi avvenuta ancora nell'aprile scorso.

L'unica competenza in materia di atti che rimane ancora in capo al sindaco è quella relativa al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni edilizie. Questo perché competente in materia è la Regione che ha potestà esclusiva sulla materia urbanistica e che ha individuato nel sindaco l'autorità locale competente. Ciò non toglie che con una modifica statutaria, e in un recente consiglio comunale vi è stato un favorevole orientamento all'interno della maggioranza in tal senso, anche questa delicata competenza passi al personale.

Per lo stesso motivo firma ancora il sindaco qualche provvedimento in materia di esercizi pubblici e attività commerciali. Rimangono poi in capo al sindaco le funzioni e attribuzioni quale autorità di governo, di pubblica sicurezza, di autorità sanitaria e di rappresentante generale della comunità.

L'organizzazione interna del Comune troverà organica disciplina in un apposito regolamento che sarà approvato dalla giunta nella prossima seduta.

Un passaggio di responsabilità che non è stato indolore all'interno dell'apparato amministrativo. I responsabili dei servizi, una decina circa, hanno manifestato più volte la loro contrarietà a provvedimenti che trasferiscono nuove responsabilità senza adeguati riconoscimenti economici. Tra le richieste vi è anche la copertura assicurativa per la responsabilità di danni versi terzi e verso lo stesso ente a carico dell'ente come già avviene per gli amministratori comunali.

Oggi l'omaggio ai Caduti

Due giorni dedicati al ricordo dei defunti

Anche a Cormons due giorni dedicati alla pietà e al ricordo. Ieri alle 14 dinanzi alla cappella del cimitero del capoluogo i sacerdoti e il diacono hanno partecipato a un rito religioso e benedetto le tombe. In serata in Duomo è stata celebrata una messa, accompagnata dal coro di Sant'Adalberto, durante la quale sono state ricordare tutte le persone scomparse nell'ultimo anno. Oggi giornata dedicata ai defunti, saranno ricordati i Caduti di tutte le guerre con la deposizione di corone d'alloro ai monumenti esistenti sul territorio comunale. Alle 9.45 a Palazzo Locatelli si ritroveranno le autorità civili e militari unitamente alle rappresentanze delle associazioni cambattentistiche e d'arma per raggiungere in corteo piazza Libertà dove sarà deposta una corna ai piedi del monumento ai Caduti. Corone d'alloro saranno poi deposta ai monumenti di Borgnano (alle 10.30 in piazza) e al monumento ai Caduti della prima guerra mondiale nel cimitero di Brazzano (alle 10.15). la manifestazione si concluderà al cimitero di Cormons dove sarà deposta una corona al monumento ai Caduti per la libertà cui seguirà, alle 11, una messa.

Medea, Mariano e Moraro

Un prefabbricato per i terremotati

I sindaci di Medea, Cisilin e di Chiopris-Viscone, Gratton, gli assessori dei comuni di Mariano e Moraro, membri della Protezione civile di Medea con il coordinatore, Godeas, si sono riuniti per prendere in esame una richiesta del Comune di Foligno per ottenere un modulo abitativo per una famiglia bisognosa di essere urgentemente soccorsa. Si è deciso di acquistare un prefabbricato del valore di 20 milioni di lire. Le stesse amministrazioni comunali si attiveranno in sede locale per la raccolta di fondi da destinare all'iniziativa, mentre il consiglio comunale di Medea ha già deliberato lo stanziamento accordato.

MORARO

Da domani

Biblioteca: i nuovi orari

Da domani gli orari di apertura dal pubblico della biblioteca comunale di Moraro subiranno un sensibile cambiamento.

Quanti sono interessati alla consultazione del ricco patrimonio librario della struttura comunale devono cambiare abitudini. La biblioteca, infatti, non sarà aperta il martedì, il mercoledì e il venerdì, bensì il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 16 alle 18. Nuova anche la bibliotecaria che da domani sarà la dottoressa Giuliana Zuppel.

ROMANS

Oggi le cerimonie

L'anniversario della Vittoria

Si terrà oggi alle 9.30 nel Parco della Rimembranza di via Decima a Romas d'Isonzo l'annuale cerimonia commemorativa in ricordo dell'anniversario della Vittoria del 4 novembre del 1918.

L'iniziativa, cui tutti i cittadini sono invitati a partecipare, viene proposta come di consueto dalla locale amministrazione comunale e vedrà, dopo un breve discorso tenuto dal sindaco, Mirio Bolzan, la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

NOTIZIE SPORT

Interregionale

Una Cormonese rimaneggiata cerca un punto a Rovigo

E' una Cormonese ancora rabberciata quella che oggi pomeriggio è di scena a Rovigo. Il mister Manfredini si ritrova senza quattro titolari: Costantini dovrà dare forfeit perché squalificato, Stridel è indisponibili perché è partito per il servizio militari, Pinatti e Meroni sono ancora infortunati.

L'allenatore è costretto quindi a mettere in campo una squadra coperta che avrà come primo compito quello di non prenderle e cercare quello 0-0 colto quindici giorni fa a Bassano. Sarebbe un risultato utile che cancellerebbe in parte l'amarezza per l'immeritata sconfitta di sette giorni contro la Pievigina ed inoltre muoverebbe una classifica che è si fa facendo avara.

In casa grigiorossa inoltre si attendono rinforzi che potrebbero arrivare già in settimana: Si parla dell'arrivo di un laterale, un centrocampista ed un attaccante, che la società sta trattando a vari livelli..

Eccellenza: i due allenatori Elia Lazzara e Agostino Moretto presentano l'importante partita

Pro Gorizia-Itala San Marco, è il momento più atteso

Appuntamento alle 14.30 in Campagnuzza: i gradiscani cercano di fermare la capolista

Elia Lazzara, tecnico della Pro Gorizia considera il derby con l'Itala San Marco una partita d'ordinaria d'amministrazione: «Siamo la capolista - dice - e contro di noi tutte le avversarie si fanno in quattro per fare risultato. Quindi, che ci sia di fronte l'Itala o qualsiasi altra squadra per noi è la stessa cosa».

Il tecnico si attende una buona risposta da parte del pubblico. «Penso che i risultati che abbiamo finora raccolto - dice - possano essere di richiamo. Vedere gli spalti affollati sarebbe certamente stimolante per i ragazzi che vedrebbero premiati i loro sforzi. Una volta tanto sarebbe bello che la gente ci fosse vicino».

Per quanto riguarda la formazione il tecnico non ha ancora deciso l'undici che scenderà in campo. «Non faccio certamente pretattica, non è mia abitudine - dice Lazzara -: abbiamo recuperato Catalfamo e sicuramente lo schiererò, al pari di Drioli che è guarito. Non ho ancora deciso però quale giocare sacrificare. E' difficile, visto che squadra che vince non si tocca. Deciderò all'ultimo momento, anche perchè ho in mente una variazione nella disposizione tattica della squadra».

a.g.

C'è il derby, e Gradisca si sente pronta. Sentiamio come vive queste ore di vigilia Agostino Moretto, tecnico lucinichese di stanza a Gradisca.

Moretto, come affronterete la Pro Gorizia?

«E' una partita come le altre: dovremo essere concentrati al massimo. La Pro Gorizia è una squadra di valore assoluto, e in più ha la fortuna di allenarsi al pomeriggio».

Mister, come vi presenterete a Gorizia?

«Registro qualche assenza e qualche uomo non al top. Comunque vedo in tutti la voglia di fare bene e mi conforta anche il fatto che nella rosa ci sono giovani molto validi».

Moretto, come rimpiazzerete lo squalificato Peroni?

«Non voglio scoprire tutte le mie carte. Dico solo che per un Peroni che sta fuori e mi dispiace, mi ritorna disponibile Rigonat che rientra dalla squalifica e poi anche Marras, come detto, potrebbe coprire tale ruolo».

Mister, un messaggio particolare per oggi?

«Mi aspetto una squadra molto motivata contro una Pro Gorizia: noi faremo la nostra partita per fare punti».

Manlio Menichino

Seconda, il derby vinto dal Poggio

L'incontro più atteso del campionato di Seconda categoria, il tradizionale derby tra il Poggio e il Sagrado è stato vinto, nell'anticipo giocato ieri pomeriggio, dal Poggio con il risultato di 3-2.

Una partita dai due volti: il primo tempo è stato dominato dai padroni di casa che in mezz'ora hanno segnato 3 gol. Nella ripresa poi si è svegliato il Sagrado, che ha segnato due reti.

Il Mossa va a Ronchi

Un lanciatissimo Mossa affronta in trasferta il temibile Ronchi, squadra posizionata ai primi posti della classifica di Eccellenza.

Il trainer biancoceleste Fulvio Battistutta è fiducioso: «Stiamo vivendo un buon momento. Siamo riusciti a invertire la preoccupante striscia negativa delle prime giornate, cogliendo significativi successi con Sangiorgina e Rivignano. Ma, ogni partita è una storia a sè e dovremo offrire il meglio di noi stessi per superare il Ronchi, una compagine che non ha cambiato molto durante l'ultima campagna acquisti e sta facendo molto bene in questo primo scorcio di stagione».

In formazione è certo il recupero di Gianni Tomizza.

f.fa.

Super match a Capriva

Partitissima a **Capriva**, questo pomeriggio: arriva infatti la capolista Monfalcone per uno scontro al vertice davvero tutto da gustare. I rossoneri giungono all'appuntamento caricati dalla vittoria di domenica a Trieste, mentre i cantierini sono reduci dallo stop imposto loro dal Lucinico.

Proprio il **Lucinico** è impegnato a frenare la corsa del San Canzian, squadra che segue da presso la coppia di testa: e allora anche la gara del San Giorgio si annuncia estremamente interessante.

Infine, la **Juventina**. I ragazzi di Sant'Andrea saranno impegnati in trasferta sul campo dello Zarja: un risultato positivo servirebbe per costruire la tranquillità tanto ricercata.

Tutte in trasferta

Giocano tutte in trasferta le squadre isontine impegnate nel campionato di Prima categoria.

L'impegno più difficile è quello al quale è chiamato il **San Lorenzo**, che giocherà a Carlino, sul campo di quel Futura che sta tallonando da vicino l'Isonzo e il Vesna in testa alla classifica.

La **Pro Romans**, invece, sarà chiamata a confermare la sua tranquilla posizione di metà classifica sul campo della Pro Fiumicello, mentre il **Sovodnje** è impegnato sul campo triestino dell'Opicina: e non sarà, anche questo, un impegno facile vista la fame di punti che anima i triestini, che cercheranno di sfruttare al massimo il fattore campo.

AGENDA

Cinema a Gorizia

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «The Peacemaker» con N. Kidman e G. Clooney.

VITTORIA.

Sala 1. 15, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

Sala 3. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Face off» con John Travolta e Cage.

Farmacie di turno

Oggi con servizio diurno e notturno: Morandini Carlo, via Crispi, tel. 533349.

ISONTINO

Oggi con servizio diurno e notturno: Staranzano, Tani, via Trieste, tel. 481252; **Mossa,** Moretti, via Stazione 28, tel. 80220.

Qui benzina

Oggi sono di turno nella provincia di Gorizia i sottoelencati distributori di carburante.

Gorizia: Agip via Duca d'Aosta, Esso via Brass, Ip via Lungo Isonzo Argentina, Erg via Brigata Re.

Monfalcone: Esso via Boito, Api via Cosulich, Monteshell via Boito, Agip via Duca d'Aosta.

Cormons: Agip (Caramel) viale Venezia Giulia 53.

Gradisca d'Isonzo: Ip piazza Unità.

San Canzian d'Isonzo: Agip provinciale per Grado.

San Lorenzo Isontino: Agip statale 56.

Doberdò del Lago: Erg Vallone.

Ronchi dei Legionari: Monteshell via Redipuglia, Erg Statale 14.

Turriaco: Ip, Ss.

Villesse: Erg via Aquileia 40.

Sagrado: Api piazza Garibaldi.

Carburante non stop

Monteshell, via Aquileia; Agip, via Aquileia.

STATO CIVILE

NATI. Lorenzut Alberto.

MORTI. Feresin Luigia, casalinga, di anni 75; Casson Elisa ved. Lovo, pensionata, 72; Sfiligoi Bruna coniugata Donda, pensionata, 68; Cernigoj Giustina ved. Pangerc, casalinga, 88; Mersecchi Giuseppe, pensionato, 65; Visintin Albina, pensionata, 86; Braidot Caterina ved. Portelli, casalinga, 86; Sguazzin Fernanda coniug. Carbone, casalinga, 53; Paulin Emilio, pensionato, 77; Godeas Mario, pensionato 84; Guarino Lidia, coniug. Pecorari, casalinga, 46; Patat Valter, coltivatore diretto, 33; Cenci Ludmilla, casalinga, 96; Zorzut Metodia coniug. Conzutti, pensionata, 76; Gordini Giuseppina ved. Zerbin, pensionata, 88; Cossar Bruno, pensionato, 77; Zucchiatti Bruno, tappezziere, 66; Ghiotto Sante, pensionato, 82; Qualli Maria ved. Zigon, casalinga, 95; Fava Girolamo, pensionato, 78.

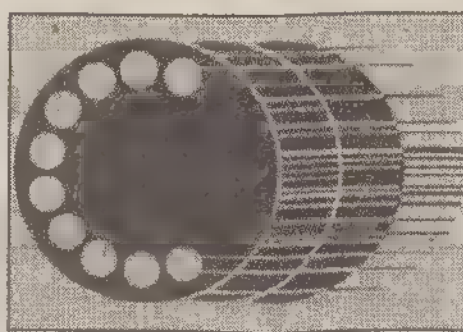
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Pauletto Dario, operaio, con Durishti Rudina, in attesa di occupazione.

MATRIMONI. Pahor Franco, operaio, con Marzillo Daniela, impiegata.

FARMACIE

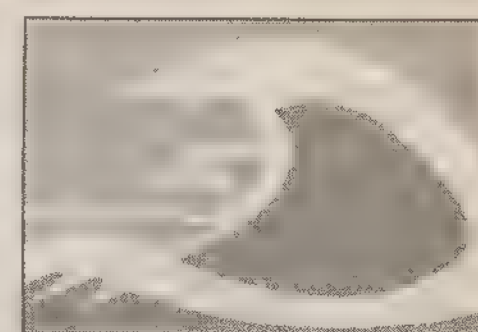
Monfalcone:	CENTRALE	410341
	piazza della Repubblica	
Fogliano:	DI MARINO	489174
	via Bersaglieri, 2 *(fino alle 19)*	
Staranzano:	SANTI PIETRO E PAOLO	481252
	via Trieste, 13 *(dalle 19)*	

NUMERI UTILI

Aeroporto **7731**; Stazione ferroviaria **45341**. Taxi Monfalcone **410440** (piazza), **412020** (stazione); Taxi Ronchi dei Legionari **779193**; Taxi Staranzano **481729**; Taxi Grado **0431/82300, 81050. A Grado (0431)**: Automobile Club **81433**: Azienda di promozione turistica **899220**; Terme marine **899309**.

S.O.S.

Vigili del Fuoco **410222**; Polizia stradale **410100**; Polizia di Stato **410444**; Carabinieri **410276**; Cri **118**; Ospedale **4871**; Pronto soccorso **487213**; Vigili urbani **411670**; Capitaneria di porto **712111** (Portorosega **45970**). A Grado **(0431)**: Carabinieri **80161**; Ospedale Civile **80251**; Guardia medica **82268**.

MAREE

Bassa:	ore 3.46: cm	**-24**
	ore 16.33: cm	**-57**
Alta:	ore 9.47: cm	**+51**
	ore 22.57: cm	**+30**
Domani:	b. ore 4.18: cm	**-20**
	a. ore 10.16: cm	**+47**

MONFALCONE

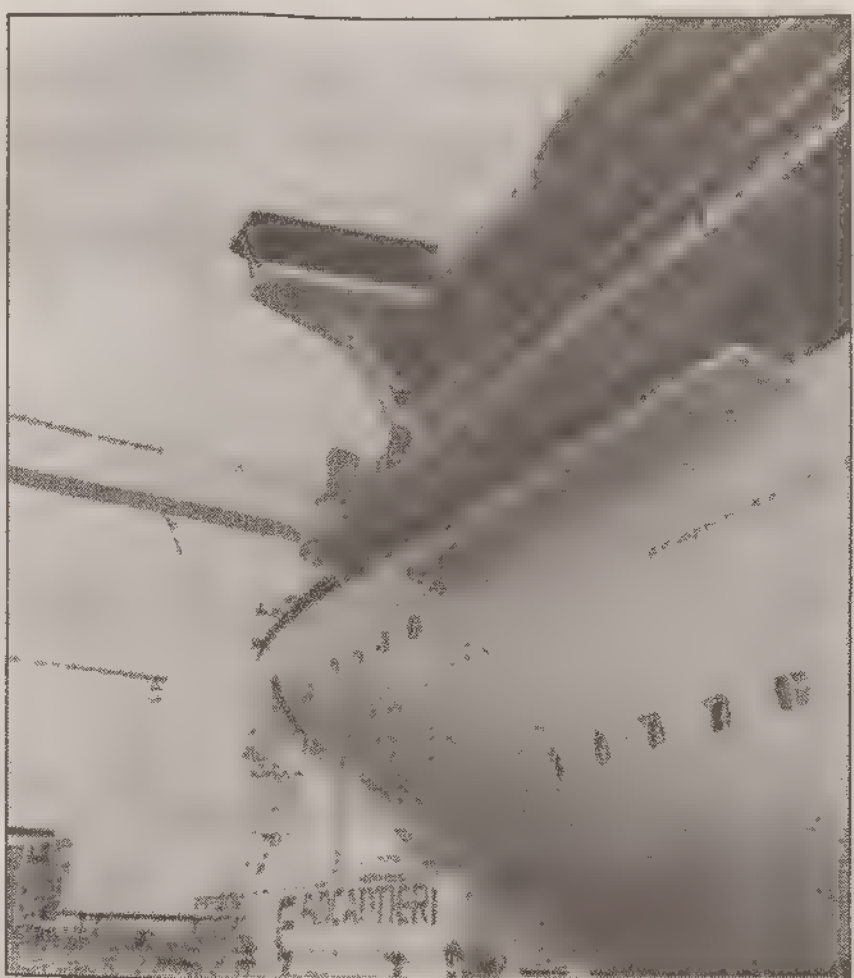
Cronaca della città

Le elezioni per la Rsu nello stabilimento Fincantieri

Vince la «triplice» ma anche l'astensione

I lavoratori della Fincantieri continuano a credere nelle «triplice». Anche se è davvero pesante il numero degli astenuti, poco meno di 800 su 1861 aventi diritto. Quanti cioè non si sono sentiti rappresentati nè dalla lista unitaria presentata da Fim, Fiom e Uilm nè da quella dell'Ugl (cioè l'ex Cisnal) e hanno quindi disertato le elezioni per il rinnovo della Rappresentanza sindacale unitaria. Resta forse questo il segnale più preoccupante per il sindacato emerso tra mercoledì e venerdì. In tutto si sono espressi 1.080 lavoratori, il 58%, più o meno quanto tre anni fa, quando però si presentò solo la lista della «triplice». L'Unione generale del lavoro non è pero uscita totalmente schiacciata dallo scontro. L'ex Cisnal ha ottenuto il consenso di 135 su 911 operai (1475 aventi diritto), pari al 15%, eleggendo tre suoi rappresentanti nella Rsu (Ennio Scarel, Alessandro Zupin e Giuseppe Maggi). Un altro rappresentante, Giovanni Zeleznik, l'ex Cisnal è riuscita ad ottenerlo grazie ai 49 voti, il 30%, su 171 raccolti tra gli impiegati che erano iscritti al voto in 306 (la percentuale dei votanti, pari al 43,5, è stata quindi estremamente bassa).

Fim, Fiom e Uilm mantengono ovviamente una superiorità indiscutibile. Per quanto riguarda il collegio degli operai, la lista unitaria ha ottenuto 758 voti, prendendosi 14 dei 17 seggi riservati appunto agli operai. A rappresentarla saranno i riconfermati Massimo Masat, Danilo Peric e Giuseppe Torracco, oltre a Carlo Ambrosino, Giorgio Serravalle, Sergio Benvenuto, Nereo Favaro, Roberto Morri, Franco Buttignon, Gino Marcon, Renato Cotti, Romeo Raffatti, Massilimiano Pizzin e Guido Carlet. I 116 voti degli impiegati hanno portato nella Rsu Vittorio Franco, Emanuele Pensabene e Gianni Buccarella. «Dopo essere stati per la prima volta in concorrenza con un'altra lista – commenta Danilo Peric – rappresentiamo comunque la maggior parte dei lavoratori. È vero – prosegue – che circa 800 dipendenti non hanno partecipato alle elezioni: lavoreremo per riavvicinarli». Alle riunioni della Rsu ora parteciperà anche l'Ugl.

lau

Solenni cerimonie ieri in cimitero

Gli onori ai Caduti nel giorno del ricordo e della riflessione

La cerimonia svoltasi ieri mattina e (a destra) il cimitero, meta di centinaia di persone.

E' incessante, in questi giorni, l'afflusso di persone nei cimiteri del mandamento: le giornate del ricordo, dedicate ai familiari defunti e ai Caduti, hanno portato anche nella nostra zona una vera folla tra le lapidi e i cipressi. Ieri, grazie anche alla tregua concessa dal freddo e dalla bora, il pellegrinaggio è stato particolarmente intenso: sui piazzali antistanti gli ingressi dei campi santi le decine di bancarelle che vendono fiori sono state letteralmente prese d'assalto da quanti si apprestavano a salutare i cari scomparsi.

Numerosi ieri gli appuntamenti legati alla commemorazione dei morti. In mattinata nel cimitero di via 24 Maggio è stata inaugurata la lapide che ricorda i Caduti della seconda guerra mondiale. Nel pomeriggio, in tutto il mandamento si sono svolte processioni in onore dei martiri della guerra, con deposizione di corone di alloro sui vari monumenti sparsi in tutta la zona, dai cippi cittadini a quelli di Doberdò. A Staranzano il coro «Ermes Grion» si è esibito in cimitero per ricordare la morte del giovane corista che ha dato il nome alla stessa formazione musicale.

Oggi si replica. I cimiteri saranno tutti aperti fin dalle prime ore del mattino: è previsto l'afflusso delle grandi occasioni. Ancora al camposanto di Staranzano alle 11 toccherà alle voci del coro «Edi Forza» solennizzare l'atmosfera con brani come «Signore delle cime» e «Stelutis alpinis», che rievocano i grandi silenzi delle montagne.

A Ronchi le associazioni combattentistiche e d'arma, nonché un picchetto militare assieme al solito gruppo di rappresentanti dell'amministrazione pubblica e dei gruppi politici, si ritroveranno alle 10.30 per il consueto ciclo di cerimonie davanti ai singoli monumenti ai Caduti.

Sarà il più classico dei prologhi in attesa della manifestazione in programma martedì mattina al Sacrario militare di Redipuglia, alla quale prenderà parte, tra gli altri, il presidente del Senato, Nicola Mancino.

Battaglia di Monfalcone, lapide del Lions

Pochi monfalconesi hanno sentito parlare della battaglia di Monfalcone che, dal 14 al 16 maggio del 1916, impegnò le truppe italiane ed austriache e vide protagonista eroico della vittoria il reggimento Nizza Cavalleria. Una battaglia che si svolse non sulle pendici carsiche ma nell'attuale zona Lisert, tra la strada che allora conduceva a Trieste e le paludi, un «terreno» di guerra inconsueto e quanto mai insidioso.

Per ricordare i fatti di quei giorni, il Lions club di Monfalcone, in collaborazione con il Lions del Pinerolese e l'Unuci di Monfalcone, inaugurerà martedì alle 15 una lapide nei pressi dell'ingresso principale dell'Adriaplast, allora Adria Werke, dove si svolse la battaglia. Seguirà la benedizione e una visita ai luoghi dello scontro armato.

Successivamente, alle 17, si svolgerà una conferenza, nella sede cittadina dell'Unuci in via San Francesco 44: relatore sarà il colonnello Alberto Filippo Sordi, attuale comandante del reggimento Nizza Cavalleria.

Il brusco e improvviso abbassamento della temperatura ha ucciso decine di quintali di orate

Troppo freddo, morìa di pesci nelle valli

Danni per centinaia di milioni alla cooperativa di Grado e ai privati

Una delle valli da pesca di Grado dove, a causa del freddo, sono morte nei giorni scorsi migliaia di orate.

Molte decine di quintali di pesce pregiato morto a causa del freddo improvviso dei giorni scorsi e centinaia di milioni di danni per la Cooperativa pescatori e decine di piccoli proprietari di valli da pesca di Grado.

E' un vero e proprio «bollettino di guerra» quello emesso ieri dal presidente della cooperativa isolana, Armando Corbatto, con un telegramma indirizzato al sindaco e all'Ispettorato regionale all'agricoltura.

Il forte sbalzo della temperatura dei giorni scorsi con la colonnina precipitata, nel giro di poche ore, da livelli primaverili a livelli decisamente invernali, ha causato una morìa generale di pesce pregiato, soprattutto orate, nella valle ittica Artolina di proprietà della Cooperativa pescatori di Grado e in tutte le altri valli minori gradesi.

Solo nella giornata di venerdì, nella valle Artolina, sono stati raccolti dieci quintali di orate morte. E altrettanto è accaduto nei giorni precedenti. Per un bilancio decisamente sconfortante che solo parzialmente potrà essere compensato dalla vendita sotto costo del pesce. Proprio per questo è ora intenzione del presidente Corbatto di chiedere il riconoscimento di stato di calamità naturale per quanto è accaduto. Solo così sarà possibile ottenere indennizzi e affrontare senza drammi il ripopolamento delel valli.

Non c'è dubbio che a causare la morìa sia stato il forte e improvviso sbalzo di temperatura che ha portato i termometri vicino allo zero in questi ultimi giorni.

Collocamento: quattro posti di dattilografo

Sono quattro i posti di dattilografo da assegnare nella selezione in programma all'ufficio di collocamento di Monfalcone per martedì mattina. Più precisamente si tratta di un contratto a tempo determinato di tre mesi al Comune di San Pier e di tre contratti fino al 20 dicembre in municipio a Monfalcone.

La selezione avverrà martedì, a partire dalle 8.30, nella sede di via Rossini 40 dell'ufficio di collocamento cittadino. I requisiti indispensabili sono la maggiore età e la licenza della scuola dell'obbligo. La prova cui saranno sottoposti i candidati sarà un esercizio di battitura di testi.

Tamponamento: due bambini leggermente feriti

Violento tamponamento, alle 18 di ieri, sulla statale 305 davanti al sacrario militare di Redipuglia. Una Fiat «Uno» ha urtato una Fiat «500» che ha rallentato all'altezza dell'attraversamento pedonale. Feriti leggermente solo due bambini sui cinque anni che si trovavano a bordo della «Uno»: medicati sull'ambulanza del 118 per un trauma da «colpo di frusta», sono stati ricoverati all'ospedale ma solo a scopo precauzionale. Sul posto anche la polizia stradale di Gorizia e i vigili del fuoco di Monfalcone.

RONCHI

Fioccano le «ricette» dopo l'acquisto degli stabili popolari da parte del Comune: ecco la soluzione proposta da Alleanza nazionale

«Le case Pater vanno vendute agli abitanti»

Questione «casette» a Ronchi: anche Alleanza nazionale ha la sua ricetta, una soluzione che vuole privilegiare la gente, gli abitanti delle case Pater a scapito dell'ennesimo faraonico progetto e della solita colata di cemento. Ed è per questo che il gruppo di Ronchi dei Legionari, a firma del portavoce Tommaso Petragallo, ha scritto in questi giorni al sindaco Enzo Novelli chiedendo di cambiare la politica urbanistica comunale, cominciando proprio dalle case Pater.

«A nostro parere - sottolinea Petragallo - dopo averle acquistate dallo Iacp, il Comune dovrebbe rivendere le case con l'annesso terreno agli abitanti che ne facessero richiesta. Il prezzo di vendita dovrà essere quello di mercato e nell'atto di vendita ci dovrebbero essere delle limitazioni per quel che riguarda la ristrutturazione esterna degli edifici, e ciò per salvaguardare l'aspetto architettonico.

«Con il racavato - continua Petragallo - si potrebbero risistemare le eventuali case vuote o non vendute, che potrebbero essere destinate ai cittadini con momentanei problemi, come le giovani coppie o glisfrattati. Sarebbe questo - aggiunge l'esponente di An - un modo per risolvere i problemi sociali della citadinanza senza gravare sulle casse comunali e per restituire al paese un'area che fa parte della sua storia».

Luca Perrino

Seduta sofferta, costellata di emendamenti, ma alla fine l'aula approva il regolamento

Mote, proroga per i «forestieri»

Concessione di 9 anni per i non gradesi - Una commissione valuterà i canoni

A distanza di un anno (31 ottobre '96) il Consiglio di Grado ha approvato un nuovo regolamento per la concessione di isole, mote e casoni nell'ambito lagunare e in località Punta Sdobba. Approvazione sofferta: già dieci giorni fa la discussione era stata sospesa poiché dopo l'approvazione articolo per articolo, non era stato raggiunto l'accordo sugli importi delle concessioni novennali.

In questo lasso di tempo s'erano svolti riunioni e incontri, anche con i capigruppo, per poter arrivare in aula e procedere all'approvazione senza problemi; fra l'altro, era stata abolita la parte sui canoni di concessione. Sarà un'apposita commissione a decidere, formata solo dopo che il Comitato regionale di controllo avrà approvato il regolamento. La commissione comprenderà rappresentanti della Cooperativa Pescatori, dei Graisani de Palù e di quelli con diritto di uso civico, oltre a un consigliere di maggioranza e uno di minoranza. A presiederla, l'assessore Landri.

Il Consiglio ha riservato altre sorprese: diversi sono stati gli emendamenti, i consiglieri si sono a lungo soffermati sulla sanatoria, specie sulla parte riferita agli attuali concessionari non residenti a Grado. Dopo ampia discussione, la proposta fatta da alcuni consiglieri di eliminare la sanatoria dando esclusivo diritto ai gradesi non è stata accolta. A favore hanno votato in 6, uno si è astenuto, 9 si sono dichiarati contrari. Così, anche i non gradesi titolari di concessione avranno una proroga novennale.

In apertura, il sindaco Salvini ha annunciato che domani vi sarà un incontro sull'assistenza. Monfalcone vorrebbe essere Comune capoambito a discapito di Grado. I responsabili comunali gradesi non sono però concordi: domani la discussione sarà animata. Tra le interpellanze e le interrogazioni, il consigliere Monferà ha portato a conoscenza una richiesta di audizione fatta al sindaco da alcuni residenti di Boscat. La richiesta è del 17 agosto, ma ad oggi questi non hanno ricevuto risposta, nè convocazione. Faidiga invece ha chiesto lumi sulle case popolari che potrebbero sorgere nell'area dell'ex macello.

L'assessore Tirelli ha precisato che si sta predisponendo la convenzione con un professionista affinché venga realizzata la variante al Prg che dovrà prevedere proprio una variante ad hoc per il macello. Tirelli ha aggiunto che l'iter è lungo: dopo l'approvazione, la variante dovrà passare al vaglio degli organi regionali, poi attendere le osservazioni, quindi il ritorno in aula. Solo dopo si po tranno fare eventuali accordi con l'Iacp. Per nuove case popolari a Grado, dovrà passare qualche anno.

Antonio Boemo

Ici '98, aliquote confermate ma agevolati i meno abbienti

Il Consiglio gradese ha confermato anche per il '98 le aliquote del 5,50 per mille per le abitazioni dei cittadini residenti e del 6,50 per tutti gli altri immobili, le seconde case, gli esercizi pubblici, gli alberghi e i terreni e aree fabbricabili. Stiamo parlando dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che prevede quest'anno una novità piuttosto importante: una detrazione maggiore alla prima abitazione, da 200 mila a 500 mila, per le persone in stato di indigenza e l'applicazione dell'aliquota ridotta per le case di anziani o disabili ricoverati nelle case di riposo della città. L'Ici ha sollevato spesso proteste. L'istituzione risale al '93, fissata al 6 per mille (e confermata per il '94). Nel '95 veniva ridotta al 5,90 per mille, mentre per il '96 veniva differenziata, rimanendo invariata anche per quest'anno. Il Consiglio ha inoltre deciso l'esenzione dalla Tosap dei taxi.

TURRIACO Piano del traffico

Cambia la viabilità: sensi unici, dissuasori e limiti di velocità

Un considerevole passo in avanti è stato compiuto dall'amministrazione di Turriaco che ha raggiunto il primo obiettivo fissato in materia di viabilità. La neo eletta commissione per il traffico, dopo alcuni mesi di studio sulla situazione esistente sul territorio, ha concluso la prima parte dei lavori. Del gruppo facevano parte, oltre al sindaco Alberto Clemente, l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, Livio Spessot, il comandante della Polizia municipale di Ronchi, Punteri, esperto per il traffico, il tecnico comunale Alfio Minin e per la Polizia municipale di Turriaco il vigile Franco Fabris.

La decisione di istituire una commissione era nata prima di Ferragosto, con volontà unanime del consiglio, al fine di riorganizzare il traffico locale diventato difficile. Fra le modifiche principali, sono previsti alcuni sensi unici, per non intasare le vie del centro, divieti di sosta permanente, limiti di velocità e l'installazione di «dissuasori» di velocità in diverse strade ormai a rischio. Il problema, affrontato in via preliminare qualche tempo fa, aveva portato alla messa in opera di alcuni dissuasori, uno dei quali fu prelevato da ignoti nottetempo. Poi, in prossimità della piazza vennero sperimentati i sensi unici. Ora sembra che il piano del traffico sia giunto a una svolta: a breve, l'amministrazione ha previsto una campagna informativa.

Ciro Vitiello

SAN PIER

Onori ai Caduti, corone ai monumenti e al cippo di Pini

Celebrazioni del 4 Novembre, questa mattina, anche a San Pier d'Isonzo.

Il programma, predisposto dall'amministrazione comunale, prevede, alle 11.30 sul piazzale antistante il palazzo municipale, la benedizione delle corone d'alloro, la posa di una di queste ai piedi del monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre e l'orazione ufficiale del primo cittadino Ennio Pironi.

Successivamente, altre corone d'alloro saranno deposte al cippo dedicato a Gaetano Pini e al cimitero civile.

PALMANOVA

Il progetto definitivo soddisfa le minoranze. Ma spunta un mistero: l'elaborato è bloccato a Roma

E l'arredo urbano si tinge di giallo

Il progetto definitivo dell'arredo urbano soddisfa la minoranza consiliare, che si è vista esaudire alcune sue richieste, ma si prospettano ancora dei problemi sull'intervento. E' stato questo l'argomento di maggior presa al consiglio comunale della Fortezza, sebbene si sia ampiamente parlato anche delle piazzette di Sestiere e dei vincoli imposti sul verde privato, nonchè della convenzione con l'Acquedotto Friuli Centrale per la gestione della rete idrica di Palmanova.

Dunque, veniamo all'argomento principe: in aula è intervenuto l'architetto Franco Mancuso, che ha presentato i grafici progettuali e un plastico per esporre la sistemazione della piazza.

Il professionista ha immesso in vari settori della piazza stessa il tanto richiesto verde e ha allargato la sede stradale, misurata in passi veneti, per la circolazione degli autoveicoli. Queste modifiche hanno determinato un parere sostanzialmente positivo sull'intera opera espressa sia dal gruppo del Buon Governo che da Città Futura. Il problema comunque è relativo ai tempi di realizzo dell'intervento. Infatti, come ha asserito l'assessore Venturini, si dovrebbe procedere con il progetto esecutivo entro la fine di novembre ma, l'elaborato definitivo, approvato da Provincia e Regione, sembra bloccato a Roma.

Il sindaco ha affermato che ufficiosamente è dato a sapersi che il placet dal minstro dei Beni Ambientali è pressochè scontato e l'amministrazione aspetta di giorno in giorno il responso ufficiale. Qual è allora l'inghippo? Sembra che qualcuno abbia inoltrato una lettera direttamente al ministero con osservazioni, controdeduzioni e critiche all'intero progetto e questo stia determinando i pericolosi ritardi.

Le minoranze assicurano di non aver inviato nulla a Roma e di non sapere, o almeno così dichiarano, di conoscere il latore della missiva al ministero. Sta di fatto che questo, chiamiamo per così dire intoppo, blocchi il proseguio dell'iter, sebbene i professionisti stiano già lavorando al progetto esecutivo per tentare di proporlo entro i termini stabiliti.

Alfredo Moretti

CERVIGNANO

Secondo crollo del cornicione dello stabile occupato dai carabinieri

La caserma perde i pezzi

Cade a pezzi il cornicione interno di una caserma dei carabinieri (come illustrato nella foto di Anteprima) a Cervignano. Non che l'intera struttura sia a rischio, ma la possibilità che un crollo, piccolo o grande possa coinvolgere qualche passante c'è, testimoniata dal distacco (è la seconda volta che accade nel giro di poco tempo) di una parte del cornicione. Si impone, pertanto, il trasferimento in altra sede che, a Cervignano, sembra essere già disponibile: quella nello stabile che ha ospitato la polstrada, da poco trasferitasi a Palmanova.

CALCIO

Azzurri in trasferta a Capriva con gli immediati inseguitori

Monfalcone, primo scontro diretto

Rientra il difensore De Marchi, mentre sarà assente Bogar

Monfalcone capolista con 16 punti, Capriva gettato all'inseguimento con 12 punti: basta dare un'occhiata alla classifica per capire come gli azzurri si trovino quest'oggi di fronte a una delle più delicate trasferte della stagione. È già ora, pertanto, dopo solo sei giornate, di pensare al primo strattone da dare alla graduatoria. Il match-clou arriva al momento giusto: in caso di affermazione i monfalconesi limiterebbero, e di molto, le ambizioni delle inseguitrici, affidando proprio al giorno più importante la definitiva espressione della propria forza.

Ma gli uomini di Zuppichini sono in gran spolvero (domenica hanno espugnato il campo del San Luigi) e con una rimonta irrefrenabile dopo uno stentato avvio hanno rosicchiato posizioni su posizioni. Tenendo tra l'altro fede ai pronostici della vigilia del campionato, che li indicavano come protagonisti dopo l'ottima prova nella passata stagione. Logico, dunque, che non vorranno interrompere la catena di successi, infliggendo così il primo dispiacere alla prima della classe, ancora imbattuta. Il Monfalcone, dal canto suo, dopo il pari col Lucinico cerca di superare l'ostacolo più insidioso del suo ciclo di fuoco che si concluderà tre sette giorni col San Luigi. Chissà se i monfalconesi hanno tratto qualche qualòche beneficio dall'amichevole di metà settimana con l'Udinese, che in verità ha detto poco a Grillo per l'incontrastabile grado di concentrazione tenuto dalle «zebrette», che hanno «morso» senza pietà per prepararsi a un «tour de force» di più nobile lignaggio. Per gli azzurri è stata soprattutto l'occasione per carpire qualche segreto ad Amoroso e compagni da mettere in pratica per bloccare la pretendente al trono.

Per quanto riguarda la formazione da stilare, il tecnico Grillo non avrà molti problemi, se si esclude l'assenza di Bogar (contrattura) compensata dal gradito ritorno del difensore De Marchi, che però non è ancora al meglio della condizione.

e. c.

ECCELLENZA

Ronchi ancora incompleto ospita il (battibile) Mossa

Da un'attenta occhiata alla graduatoria, non c'è dubbio che il match Ronchi-Mossa, in programmma oggi al «Lucca» (alle 14.30), non dovrebbe rappresentare uno spauracchio per i padroni di casa. Ma a staccarsi dal coro, improvvisandosi pompiere per smorzare in anticipo i facili e pericolosi entusiasmi, ecco far capolino il tecnico di casa, Nereide Tricarico che, tra il serio e il faceto, ammonisce: «Attenzione, guai a pensare che andremo incontro a una scampagnata. Sarebbe un errore imperdonabile. Dopotutto i nostri avversari sono reduci da due vittorie consecutive che la dicono lunga sulla loro attuale condizione psicofisica».

Non le sembra di ossequiare un po' troppo gli avversari?

«Affatto. Il Mossa si è parecchio rinnovato nella recente campagna acquisti e dopo l'inevitabile fase di rodaggio, appare aver imboccato la giusta strada. Ecco perchè l'undici va temuto e rispettato».

Mentre voi...

«Noi non siamo male. Siamo lì, a una manciata di punti dalla vetta e desideriamo continuare così ancora per tanto tempo. E' chiaro che per raggiungere l'obiettivo finale dobbiamo capitalizzare ora il periodo felice che stiamo vivendo, continuando a raccogliere punti. Anche oggi con il Mossa».

Novità ghiotte nello schieramento ronchese sono da scartare, considerando le contemporanee assenze dei vari Fedel, Visintin, Gellini e Furlan.

Moreno Marcatti

PRIMA CATEGORIA

Fincantieri chiede al Ruda tre punti di speranza

Saranno i triestini del Vesna a rivelare la vera identità del ciclone San Pier: sfida ad altissima quota al «Furlan» questo pomeriggio. La compagine di Santa Croce, che proprio nell'ultimo turno (al pari del Futura) ha ceduto la vetta solitaria ai sampierini, si presenta con propositi dichiaratamentre bellicosi, vista la facilità con la quale va a segno (migliore attacco con 12 reti) e l'attuale stato di forma. Ma la pattuglia di Furlan, anche oggi al gran completo, vuole vivere al più lungo possibile questi «glory-days» da dominatrice assoluta.

Rotto il ghiaccio dopo quattro settimane di digiuno, la Fincantieri ci riprova con il Ruda davanti al pubblico amico. Tutti presenti alla convocazione di Cossaro che però deve risolvere due enigmi: l'influenza che ha colpito il battitore libero Balducci e il recupero totale di Baldan. Lo Staranzano cerca la sua prima vittoria stagionale al cospetto in un altalenante Edile. Mister Del Frate potrebbe recuperare Cergolj e Peresson.

mat. mar.

ECCELLENZA

La Gradese a Pozzuolo: per Vidiak debutto di fuoco

Mancheranno gli squalificati Gerin e Cicogna: si sono beccati ben tre giornate a testa. Non ci saranno neppure Salmeri (squalificato) e Iussa (infortunato). Presente sarà il nuovo allenatore Mauro Vidiak che durante tutta questa settimana ha lavorato soprattutto «sulla testa» dei giocatori. «Ricompattare la squadra - ha detto il tecnico Mauro Vidiak - e poi pian piano risalire la china e tornare ad essere una squadra competitiva».

Con gli uomini pressochè contati Vidiak si appresta ad una trasferta certamente non facile: «Il Pozzuolo - precisa l'allenatore - è una squadra molto forte con fior fiore di giocatori anche ben piantati fisicamente. Dovremmo sudare ma noi andiamo a Pozzuolo per giocarcela».

Vidiak darà oggi fiducia al giovane Bruno Lauto, un suo pupillo. Lauto giocherà come sempre nella zona nevralgica del centrocampo ma sicuramente non disdegnerà di fare qualche passo in avanti e magari di riuscire ad andare a rete come è avvenuto domenica scorsa contro il Palmanova.

an. bo.

INVASIONE DA CANI

Liberare un cane su un terreno di calcio, soprattutto quando si sta disputando un incontro, può costare caro alla società di casa: 100 mila lire, secondo il giudice sportivo. L'episodio è avvenuto a Missaglia la scorsa domenica durante un incontro di calcio tra squadre (Missaglia e Cremnago) che partecipano al campionato di seconda categoria. L'episodio è finito nel rapporto.

OGGI IN TV

11.05	Telequattro: Pallamano: Gymnasium BO - Genertel Trieste.
13.05	Telemontecarlo: TMC Sport
13.45	Telequattro: Genertel - Montana Forlì
15.30	Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40	Raitre: Calcio A tutta B
16.25	Raitre: Pugilato: Battaglia - Legami
17.30	Telequattro: Sportquattro
18.20	Raidue: Rai sport sportsera
18.55	Italia 1: Studio sport
19.55	Telemontecarlo: TMC Sport
20.10	Telequattro: Banco Sardegna Sassari - Dinamica Gorizia
20.35	Raiuno: Rai Sport Notizie
21.30	Telequattro: Sportquattro
23.45	Raitre: Rai Sport Sportfolio

BOXE PER DONNE

Si è combattuto venerdì sera nel Whitland Amateur boxing club, nel Galles, l'annunciato incontro di pugilato femminile mai disputato in Gran Bretagna fra le sedicenni Marie Leefe e Marie Davies, dichiaratesi grandi amiche alla vigilia. Ha vinto la prima per 18 punti a 10. «Marie è la mia migliore amica - ha dichiarato la vincitrice dopo il match - e credo che lo sarà per sempre».

SPORT

CALCIO SERIE A Convincente successo dell'Inter contro un Parma timoroso - Gol-prodezza del brasiliano

Ancora una magia di Ronaldo

Migliorato il gioco della squadra nerazzurra - Chiesa rischia la nazionale

ANTICIPI	
INTER-PARMA	1-0
JUVENTUS-UDINESE	4-1
ROMA-LAZIO	1-3
OGGI	
ATALANTA-VICENZA	
BOLOGNA-NAPOLI	
EMPOLI-BARI	
LECCE-BRESCIA	
PIACENZA-FIORENTINA	
SAMPDORIA-MILAN	

LA CLASSIFICA	
INTER	19
JUVENTUS	17
PARMA	14
ROMA	12
SAMPDORIA	11
LAZIO	11
ATALANTA	10
BRESCIA	10
UDINESE	10
VICENZA	8
FIORENTINA	7
EMPOLI	7
MILAN	5
NAPOLI	4
BARI	4
BOLOGNA	3
LECCE	3
PIACENZA	2

Inter 1
Parma 0

MARCATORE: nel pt. 15' Ronaldo.
INTER: Pagliuca, Sartor, Bergomi, Galante, West, Moriero (43' st Simeone), Winter, Ze Elias, Cauet, Djorkaeff, Ronaldo. All. Simoni.
PARMA: Buffon, Ze Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa (20' st Orlandini), D. Baggio, Sensini, Blomqvist (1' st Strada), Chiesa, Crespo (23' st Maniero). All. Ancelotti..
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

MILANO L'Inter batte il Parma 1-0. Ronaldo, autore di una fantastica punizione al 15', segna il suo sesto gol in campionato. I 70mila di San Siro fanno festa grande. Perchè i nerazzurri di Simoni vincono la sesta partita sulle sette disputate, costringono il Parmada a subire la prima sconfitta della stagione e li distanziano a -5 in classifica. La vittoria dell'Inter è stata piuttosto facile e Simoni ha avuto ragione nelle sue scelte di lasciare fuori Fresi, Simeone e all'ultimo momento Zanetti. Segna Ronaldo con uno di quei prodigi balistici che meritano posto in videoteca e i nerazzurri sanno tenere a distanza con buona autorità le reazioni del Parma. Gli emiliani non riescono quasi mai a centrare il bersaglio: qualche colpo qui e là, ma solo qualche colpo, a dimostrazione che l'Inter è anche migliorata nei suoi appostamenti difensivi e che sta avviandosi a diventare una squadra vera. L'1-0, un po' paradossalmente, è il risultato piu bello e Simoni, veramente in vena di prendersi importanti rivincite, contro chi non gli ha creduto completamente per anni, contro chi non lo ha capito a Napoli e contro chi stava per non capirlo a Milano.

Non è, comunque, che Inter-Parma non sia stata una partita combattuta e che non ci siano state tensioni. Di cartellini, infatti, se ne vedono in abbondanza, nove complessivamente, con segnalazione gialla a West, Moriero, Zè Elias, Thuram, Benarrivo, Dino Baggio e Sensini e segnalazione rossa, purtroppo, a Winter e Chiesa che al 91' si arronzano mica male e vengono invitati a lasciare il campo. Adesso saranno squalificati e se la Federazione decidesse di adottare le vecchie regole, secondo le quali un giocatore sotto sospensione non poteva essere chiamato in nazionale, Enrico Chiesa potrebbe rischiare di non essere convocabile per Italia-Russia.

Simoni: «Contro di noi sempre critiche in malafede Abbiamo disputato la miglior partita stagionale»

MILANO «Contro di noi ho sentito una mancanza di rispetto, e critiche in malafede, anche venerdì sera in televisione». L'allenatore nerazzurro Gigi Simoni, nel dopo partita, si è sfogato, stanco delle osservazioni al gioco della sua squadra, giudicata secondo lui con un metro diverso dalle altre. Senza alzare la voce, in modo a volte ironico, Simoni ha voluto fare alcune puntualizzazioni: «Questa con il Parma è la partita che abbiamo giocato meglio, anche se, nella stagione, male non abbiamo mai giocato, nonostante quello che dice qualcuno».

L'esultanza dei giocatori interisti dopo il gol di Ronaldo contro il Parma.

L'ira funesta di Capello su Milan-Samp

CARNAGO L'ira è funesta. Annebbia i pensieri e nel calcio, si sa, se manca la lucidità si viene puniti. Mai come in questo campionato il Milan ha avuto modo di rendersene conto. E' stato infatti per colpi d'ira che i rossoneri si accingono ad affrontare la Sampdoria senza il loro allenatore, senza un leader difensivo e senza il loro fantasista. Fabio Capello, Alessandro Costacurta e Dejan Savicevic a Genova seguiranno la partita dalla tribuna.

Capello, però, non si rassegna e continua a sentirsi vittima di una «ingiustizia sportiva». «Certo - ha ribadito ieri a Milanello - la rabbia non mi è affatto passata. No ce l'ho con l'arbitro De Santis, ce l'ho con il giudice. Perchè trovo ingiusto che venga presa una decisione di condanna nei confronti di un imputato senza nemmeno ascoltarlo». Sulla partita con la Sampdoria, poche parole da parte del tecnico. «Mi accomoderò in tribuna e in panchina ci sarà Italo Galbiati». E ha confermato la formazione con Cardone in difesa e Desailly a centrocampo. Dall'altra parte l'allenatore blucerchiato Menotti sogna di battere il Milan nonostante le squalifiche di Franceschetti, Balleri e Dieng.

IN BREVE

In Scozia

Rangers vittoriosi con tripletta di Negri

GLASGOW Ancora a segno Marco Negri nel campionato scozzese. L'attaccante italiano ha firmato addirittura una tripletta. Nell'incontro vinto dai Glasgow Rangers 4-1 sul Kilmarnock, l'ex perugino ha segnato un gol su rigore, gli altri due su azione. Sempre di marca italiana anche l'ultimo gol dei Rangers, siglato da Sergio Porrini. Negri ha toccato quota 23 gol. In Inghilterra Sheffield Wednesday in caduta libera. La squadra di Carbone e di Di Canio è stata travolta per 6-1 dal capolista Manchester Utd.

Ungheria: ministro contro Federcalcio

BUDAPEST Una raffica di proteste e recriminazioni è stata scatenata in Ungheria dall'umiliante sconfitta interna per 7-1 con la Jugoslavia. Il ministro dell'interno Gabor Kuncze ha commentato che «questa vergognosa sconfitta ha nuociuto all'Ungheria anche all'estero, e pertanto coloro che dirigono questo settore sportivo devono trarre le conseguenze del caso, e porre fine alla loro attività».

Oggi l'Ajax a Gradisca Domani allenamento

UDINE La vocazione internazionale di Gradisca trova un'altra conferma. Oggi, infatti, alle 17, arriverà una comitiva molto speciale: l'Ajax. La squadra olandese infatti ha scelto Gradisca per preparare la partita contro l'Udinese. E i dirigenti dell'Itala San Marco, che gestisce il terreno del comunale, hanno tirato a lucido il campo per permettere all'Ajax di allenarsi. La prima seduta è prevista per domani alle 10.30.

Pesante (ma immeritata) sconfitta dei friulani

Udinese affossata dall'arbitro: un bluff la vittoria della Juve

Juventus 4
Udinese 1

MARCATORI: pt 14' Locatelli, 35' Conte; st 22' Inzaghi, 27' Del Piero su rigore, 43' Amoruso.
JUVENTUS: Rampulla, Birindelli, Ferrara, Iuliano, Pessotto (16' st Pecchia), Conte, Deschamps, Tacchinardi, Zidane, Inzaghi (31'st Amoruso), Del Piero.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Cappioli (35' st d'Ignazio), Giannichedda, Statuto, Bachini, Locatelli (39' st Emam), Bierhoff, Amoroso (20' st Poggi).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: spettatori: 30 mila. Ammoniti: Giannichedda, Deschamps e Locatelli per gioco scorretto; Cappioli per comportamento non regolamentare.

TORINO Intorno alla vittoria solo alla fine nettissima (4-1) della Juventus sull'Udinese, resta la macchia scura, probabilmente incancellabile, di un gol che l'arbitro Cesari ha negato ai friulani dopo 4 minuti del secondo tempo, quando il risultato era fermo sull'uno a uno. Su quell'episodio, che negli spogliatoi è stato vivacemente contestato, si è innestato tutta la seconda parte del match, perchè è presumibile che i campioni d'Italia, già in sofferenza per acciuffare con Conte la rete del provvisorio vantaggio di Locatelli, non ce l'avrebbero fatta a realizzare una seconda rimonta. Poi, una volta scampato il pericolo, la Juventus ha avuto lo spessore caratteriale e la forza fisica per imporre la propria legge e per andare in rete tre volte nella ripresa. In assoluto, un punteggio che non rispecchia l'andamento della gara.

Va raccontato, dunque, il gol-non-gol che ha innescato la spirale delle contestazioni. Bierhoff ha rubato palla a metacampo e si è catapultato verso l'area dove ha trovato, proprio al limite, Rampulla che lo aspettava. Il tedesco ha scavalcato il portiere con un pallonetto: a quel punto, è arrivato trafelatissimo Ferrara, che con un intervento in spaccata ha allontanato il pallone che aveva varcato la linea bianca di almeno 50 centimetri. Ma non per il guardalinee Ivaldi e per l'arbitro Cesari.

Come spesso accade in questi casi, la logica illogica del calcio ha prodotto l'effetto opposto. I bianconeri hanno trovato fiato e motivazioni per scongiurare un secondo pericolo (fuga solitaria di Amoroso) e per segnare al 24' il gol del vantaggio. È stato come al solito Inzaghi, fino ad allora inesistente, a piazzare la zampata decisiva. Una volta sovvertito l'equilibrio del punteggio, la squadra di Lippi ha dilagato, soprattutto perchè i friulani hanno tirato i remi in barca Così, uno dopo l'altro, sono giunti i gol di Del Piero su rigore (fallo di Calori sullo stesso fantasista, poi contestato dal difensore) al 28' e di Amoruso (43'). Le lamentele sono arrivate dal presidente Pozzo: «L'Udinese avrebbe meritato di vincere e non è un paradosso. la Juventus è una grande squadra e non ha bisogno di questi favori, ma so che ci è stato fischiato un rigore che non c'era e non convalidato un gol che era un gol».

Un giocatore friulano tenta di contrastare Zidane.

Cesari sceglie di stare dalla parte dei più forti: sul gol di Bierhoff si fa bendare gli occhi

Sarà magari solo una coincidenza, ma quando gli arbitri commettono errori clamorosi il più delle volte a rimetterci sono le squadre provinciali com'è accaduto ieri a Torino con quel gol di Bierhoff (le riprese televisive hanno dimostrato che la palla aveva ampiamente varcato la linea) colpevolmente ignorato dalla terna arbitrale. Un gol che sull'1-1 avrebbe dato tutta un'altra fisionomia alla partita. Ma se sbagliare può essere umano, perseverare è diabolico. Cesari ha poi regalato un rigore a una squadra che non ne aveva bisogno. Nel dubbio - sembra questo il metro del direttore di gara - l'arbitro ha sempre fischiato pro Juve. Non è proprio malafede, ma sudditanza psicologica sì. Adesso nessuno può restituire i punti persi all'Udinese, ma almeno speriamo di non vedere in circolazione Cesari per un bel po'.

Cat.

Con gol di Mancini e Casiraghi

Una stoica Lazio nel derby riesce a umiliare la Roma anche in dieci uomini

Roma 1
Lazio 3

MARCATORI: st 2' Mancini, 12' Casiraghi, 39' Nedved, 46' Delvecchio.
ROMA: Konsel, Cafu, Gomez (36' st Paulo Sergio), Servidei, Candela, Tommasi, Di Biagio, Di Francesco (20' st Vagner), Gautieri (13' st Delvecchio), Balbo, Totti.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Lopez, Favalli, Fuser, Almeyda (22' pt Negro), Jugovic (39 st Venturin), Nedved, Casiraghi, Mancini (28 st Marcolin).
ARBITRO: Collina di Viareggio.

ROMA Capolavoro di una stoica Lazio nel derby capitolino. Alla formazione di Eriksson bastano dieci giocatori e un cuore grande così per umiliare una Roma priva di nerbo. La ditta Mancini-Casiraghi ha affossato nella ripresa i «cugini» mentre Marchegiani ha fatto il resto. Questi i magnifici tre. Eppure il derby era cominciato in salita per la Lazio che dopo soli 7' restava in dieci. Per un fallo di Favalli su Tommasi (ma il difensore non era ultimo uomo) l'arbitro Collina espelleva troppo frettolosamente il capitano biancazzurro. Eriksson è corso ai ripari togliendo Almeyda per inserire un difensore (Negro. Una mossa che ha permesso ai laziali di mascherare bene l'inferiorità numerica contro una Roma molto fumosa. I giallorossi hanno punto poco minacciando Marchegiani solo con tiri da fuori area di Gautieri, Candela e Tommasi. In tutte e tre le occasioni il portiere avversario si è superato. Nella ripresa i veri fuochi d'artificio. Dopo più di 1' la Lazio è in gol: fa tutto Mancini che s'infiltra tra due difensori, si accentra e batte Kosnel con una gran destro. La Roma è frastornata e poco dopo subisce anche il 2-0. Casiraghi spreca una prima occasione, ma è pronto a raccogliere al volo sul secondo palo un cross di Mancini per superare Konsel. La Roma non c'è più. E al 40' la perfora anche Nedved con un dolce pallonetto. Una magra consolazione al 90' il gol di testa di Delvecchio.

L'AVVENIMENTO

Alle 10.30 un colpo di cannone sul ponte di Verrazzano darà il via alla più importante maratona del mondo

A New York la carica dei trentamila

Un centinaio i partecipanti della regione. Tra questi molti triestini e i rappresentanti della Bavisela che promuovono la Maratonina dei Due Castelli.

NEW YORK Saranno più di 30 mila ad affollarsi oggi sul Ponte di Verrazzano per prendere il via nella 28.a Maratona della città di New York. Ufficialmente gli iscritti a quella che è divenuta forse la più spettacolare tra questo genere di classiche della corsa sulla lunga distanza sono 30.463: un migliaio gli italiani dei quali un centinaio provenienti dal Friuli-Venezia Giulia.

La gara partirà alle 10,35. Un colpo di cannone e poi una folla eterogenea e multicolore lascerà Staten Island. Dopo essersi accalcata sul Ponte di Verrazzano, passerà per Brooklyn e di qui nel Qeens. Dal Queens attraverso un altro ponte, il Qeenboro arriverà nel cuore di Manhattan, circa all'altezza del Palazzo di Vetro che ospita le Nazioni Unite. Da qui, su oltre Harlem, fino al Bronx, e ancora giù a raggiungere Central Park, il polmone verde della Grande mela, dove, dopo 42 chilometri 155 metri, la gara avrà termine.

Uomini, donne, ragazzi delle scuole, giovani, anziani, handicappati, per tutti la cosa più importante è arrivare alla fine, tagliare il traguardo.

Gli italiani nella maratona di New York si sono sempre fatti onore. Lo scorso anno, con un risultato a sorpresa fu Giacomo Leone a tagliare per primo il traguardo, seconda tra le donne Franca Fiacconi. Nel 1984 vinse Orlando Pizzolato, che si aggiudicò anche l'edizione dell'85. Nell'86 altra vittora tricolore con Gianni Poli. Quest'anno Leone non partecipa, perchè come ha detto, non ha trovato il tempo sufficiente per recuperare dopo il campionato mondiale di Atene. Ma tra i favoriti della vigilia, il messicano German Silva e il portoghese Domingo Castro, si fa anche il nome di un altro italiano, Stefano Baldini, che lo scorso anno si ritirò, ma che quest'anno sembra in ottima forma e ha da poco realizzato il suo secondo miglior tempo sulla distanza con 2 ore sette minuti e 57 secondi, quando per la maratona di New York il record fu segnato nel 1989 da Juma Ikangaa, con 2 ore, 8 minuti e 01 secondi. Ornella Ferrara e Franca Fiacconi sono fra le favorite della versione femminile della corsa. Con la sua grande esperienza le sarà vicina anche la veterana Laura Fogli (che nelle passate edizioni conquistò, fra gli altri, due secondi e tre terzi posti.

Un'immagine di una passata maratona di New York.

Alla maratona di New York è presente una folta delegazione triestina. Tra questi anche gli organizzatori della Bavisela che promuoveranno la Maratonina dei Due Castelli in programma a maggio.

BASKET La Genertel, reduce dal successo di Napoli, torna a Chiarbola da capolista solitaria

Trieste insegue il settimo sigillo

Arriva la Montana Forlì, tradita dalla classifica ma con pedine importanti

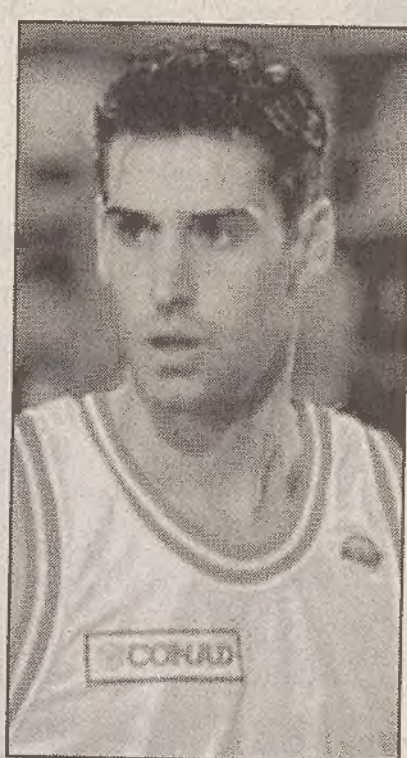
TRIESTE Cose che capitano, quando i calendari vengono modificati in corsa. Con l'anticipo della trasferta a Montecatini di mercoledì, la Genertel si troverà a disputare quattro partite in 11 giorni. In compenso, poi ne affronterà appena due in un mese. Il calendario schizofrenico si spiega con il risveglio - comunque tardivo...- dell'interesse da parte della Rai (nel caso della missione al Palaterme) e con il papocchio dell'esclusione di Battipaglia. Con tanti saluti a qualsiasi sforzo di programmazione.

Oggi pomeriggio (solito inizio alle 18) il confronto casalingo con la Montana Forlì, almeno quello, cade in un turno regolarmente previsto. Di totalmente imprevisto, semmai, c'è il rendimento offerto finora dai romagnoli di Pillastrini. Scippati a tavolino della vittoria sui marmocchi di Battipaglia, adesso vantano solo 4 punti. Sarebbe normale se si trattasse di una neopromossa ma siamo di fronte, invece, all'altra decaduta dalla A1.

La Genertel, che ha la possibilità di ottenere il settimo successo in 8 incontri, non si fida. Un po' perchè si ritrova qualche acciaccato in casa (Thomas e Vianini), un po' perchè l'organico forlivese merita rispetto. La panchina è lunga e l'atipicità di alcune pedine della Montana potrebbe creare problemi. Cesare Pancotto, in particolare, si sofferma sui lunghi: «Fox, Morena e Panichi sono ottimi tiratori da tre punti. Significa che dovremo tenerli d'occhio anche quando si allontanano da canestro. Una sollecitazione in più in difesa. Anche i piccoli sono intercambiabili. Sono addirittura 4 i giocatori in grado di portare palla, Antinori (in forse per un leggero infortunio, n.d.r.), Pasquato, Malaventura e lo statunitense Brewer».

L'aria di Chiarbola potrebbe stimolare Raffaele Pasquato, che torna sul parquet che lo vide debuttare nella Stefanel sotto le cure di Tanjevic. Lo stesso effetto potrebbe coinvolgere un altro ex, Andrea Dallamora. Capitò a Trieste nell'anno più difficile, quello della ricostruzione dopo il trasferimento del «Bepi» e del suo seguito a Milano. Grandi potenzialità frustrate dall'emotività. Dopo una buona stagione a Rimini, è tornato agli ordini del suo primo maestro, Pillastrini, che lo aveva svezzato tra gli junior della Fortitudo Bologna. «Dallamora ha per Forlì la stessa importanza che riveste Ansaloni per Trieste - spiega Pancotto - Può giostrare da guardia ma sa occupare anche i due posti d'ala».

Gli stranieri della Montana sono una garanzia e una scommessa. La certezza è John Fox, 32 anni, ala-centro, già a Forlì per tre stagioni tra l'88 e il '90, poi a Arese, Padova e a Rimini. Mai sceso sotto i 18 punti e le 10 carambole di media in un campionato. Brewer ha buoni precedenti in Svizzera ed è stato firmato proprio alla vigilia del torneo. Per diverse settimane, in precedenza, la Forlì aveva provato parecchie guardie, compreso un cecchino Usa che imperversava nei campionati minori orientali scoperto navigando su Internet.

Roberto Degrassi

Andrea Dallamora.

Così sul parquet
(Chiarbola, ore 18)

GENERTEL TS		MONTANA FO
GIACOMI	4	ANTINORI
MARIC	5	MALAVENTURA
LAEZZA	6	BREWER
GUERRA	8	PASQUATO
ESPOSITO	9	
ANSALONI	10	MARISI
MICCOLI	11	PANICHI
VIANINI	12	DALLAMORA
	13	BARBIERI
THOMAS	14	FOX
OGRISEK	15	MORENA
Pancotto	**All.**	*Pillastrini*

Arbitri: *Reatto e Vianello F.*

In A2 derby toscano Montecatini-Livorno

TRIESTE Il programma. **A1:** Kinder-Cfm; Mash-Viola; Stefanel-Teamsystem; Pompea-Mabo; Varese-Pepsi; Polti-Fontanafredda; Scavolini-Benetton. Classifica: Kinder 12; Teamsystem 10; Stefanel, Benetton 8; Varese, Fontanafredda, Cfm, Mash, Mabo 6; Pepsi, Viola, Scavolini 4; Polti, Pompea 2. **A2:** B.Sardegna-Dinamica; Casetti-Cirio; Faber-Sicc; Genertel-Montana; Juve-Baronia; Snai-Bini. Classifica: Genertel 12; Dinamica, Bini 10; Snai, Casetti, Cirio, B.Sardegna 8; Montana, Faber, Juve e Serapide 4; Baronia e Sicc 2.

Gorizia, in compenso, recupera in tempo Tonut per la difficile trasferta in Sardegna

Dinamica a Sassari senza «Polbo»

GORIZIA Ieri pomeriggio Pol Bodetto aveva 39 di febbre. Il pivot è stato colpito venerdì sera da un attacco influenzale e la società, dopo aver aspettato fino all'ultimo, ha deciso di lasciarlo a casa. La Dinamica, però, se il giocatore non avrà più febbre, cercherà di fargli raggiungere Sassari, magari con un aereo privato, oggi pomeriggio.

Un'assenza importante, visto che Pol Bodetto stava attraversando un buon periodo di forma, come ha dimostrato giovedì sera contro la Faber quando ha sostituito a lungo Cambridge senza che la squadra avesse dei cali.

«Abbiamo ormai fatto il callo e questi contrattempi – dice l'allenatore Fabrizio Frates –. Finora ci sono mancati numerosi giocatori e siamo riusciti a compensare le loro assenze grazie al collettivo. Speriamo che ciò accada anche stasera contro il Banco di Sardegna. Quella con i sardi non è una partita facile. Sassari è una buona squadra e in casa, almeno finora, ha sempre fatto molto bene».

Per la verità in casa Dinamica si era temuto di dover fare a meno anche di Alberto Tonut. Il giocatore ha ricevuto un colpo a un dito della mano destra che gli si è gonfiato. Gli esami medici hanno escluso complicazioni e così il giocatore, con una particolare fasciatura, ha potuto allenarsi regolarmente. Ieri mattina ha ripreso anche Dexter Cambridge, rimasto a riposo venerdì per un leggero dolore alla caviglia.

«Dobbiamo fare risultato a tutti i costi – dice Fabrizio Frates – per recuperare i due punti persi a tavolino dopo il ritiro di Battipaglia. Per la verità ci aspettavamo questa decisione. L'unica stizza è quella che i campani avevano portato via due punti alla Casetti Imola, una nostra diretta concorrente. La Genertel ci precede in classifica, ma è una cosa temporanea, recupereremo sicuramente quando sarà il loro turno di riposo. Ma per il momento è importante guardare al presente e quindi alla trasferta contro il Banco di Sardegna, una brutta gatta da pelare, anche se sono convinto che se giochiamo come nelle ultime partite dovremo riuscire a far risultato».

Antonio Gaier

PALLANUOTO Quinto k.o. in Australia

Rudic colleziona un altro tonfo

CAMBERRA E cinque. In Australia il Settebello ha collezionato la quinta sconfitta consecutiva. Ma il quinto ko stavolta non preoccupa il commissario tecnico Ratko Rudic.

Anzi, la battuta d' arresto lo ha persino soddisfatto, almeno per quanto riguarda il gioco espresso dalla squadra. L'Australia ha vinto 9-7 (1-1, 1-2, 5-2, 2-2), ma fino all' ultimo l' Italia ha avuto la possibilità di pareggiare almeno questo quinto incontro della serie di amichevoli che sta svolgendo nella terra dei canguri. Addirittura nei primi due tempi il Settebello si è trovato anche in vantaggio per 3-1, ma una terza frazione, piuttosto balorda, ha rimesso tutto in discussione, dando ai padroni di casa la possibilità di primeggiare, sospinti da una migliore condizione atletica.

Sul piano tecnico-tattico però l'Italia ha avuto la meglio. Ha mostrato un gioco piacevole, «macchiato» da ingenuità difensive. Ben cinque gol australiani sono stati segnati sicuramente per colpa dei difensori azzurri.

Male gli azzurri in superiorità numerica (due gol su sette), in difficoltà la difesa in inferiorità (4/5). Rudic però, alla fine, è apparso sereno: «Siamo in crescita, non mi preoccupa il risultato; sto notando miglioramenti». Martedì ultimo test contro l' Australia, sempre a Camberra, prima del rientro in Italia.

JUDO

Oggi il Città di Trieste

Biancoceleste Il trofeo va a Spalato

TRIESTE E' stata una vittoria sul filo di lana quella realizzata dai croati dello Student Spalato in occasione del 4.o Trofeo internazionale Biancoceleste che si è disputato al Palacalvola.

La manifestazione organizzata dalla Ginnastica Triestina, che prelude l'appuntamento clou del Trofeo Città di Trieste, ha vinto in gara quasi un centinaio di «esordienti» in rappresentanza di oltre venti società e quattro nazioni e al termine di tutti i combattimenti ha trovato in vetta alla classifica a pari punti Student e Coral Capriate.

Vittoria e trofeo nelle mani dei croati che hanno totalizzato 37 punti con sei atleti a fronte dei sette in gara per i lombardi. Al Kodokan Prato la terza piazza, mentre fra le regionali si sono messe in evidenza Tolmezzo, Kuroki Tarcento e Ginnastica Triestina.

Per i triestini, sul podio Alvise Nardi e Michele Spangaro, entrambi al terzo posto nei 55 kg.

Enzo de Denaro

RUGBY

Coppa del Mondo

Gli azzurri schiantano la Danimarca

BRESCIA Facile vittoria dell' Italia sulla Danimarca 102-3 nella prima gara di qualificazione alla Coppa del Mondo. In maglia azzurra sono scesi in campo gli emergenti, quelli che presto dovrebbero sostituire i big, a cui Coste ha risparmiato la Danimarca, in vista del match con il Sudafrica. Fin dalle battute iniziali si è capito che la gara sarebbe stata a senso unico. Nei primi 5' due volte in meta gli azzurri.

Scarsa la resistenza della Danimarca che però, pur senza riuscire ad imbastire azioni pericolose, ha saputo conquistarsi buoni palloni. Per quanto notevole, il divario non pareva ampliarsi al punto di assumere dimensioni umilianti per i danesi. Nella ripresa, il crollo.

PALLAMANO

I tricolori espugnano il campo della Fun Food Bologna

La Genertel rimane in vetta Avvio lento, poi dilaga

Bologna	**22**
Genertel	**28**

FUN FOOD BOLOGNA: Danti, Zangarini, Montalto 7, Popovic 1, Bernardi S. 1, Rossetti, Bernardi M. 5, Tedesco A. 1, Onelli 4, Tedesco G. 1, Odorici 1, Maurizzi 1. All.: Tedesco.
GENERTEL TRIESTE: Mestriner, Bottaro, Molina 5, Oveglia, Fusina 6, Tomic 3, Pastorelli, Guerrazzi 1, Tarafino 5, M. Lo Duca, Martinelli 1, Kuzmanoski 7. All.: G. Lo Duca.
ARBITRI: Piraino e Piraino di Agrigento.

BOLOGNA La Genertel ringrazia Bologna e torna a Trieste più dotta e più grassa. Due punti importanti che consentono alla compagine di Lo Duca di mantenersi al comando della classifica a fianco di quel Prato che, seppur a fatica, è riuscita a imporsi sull'altra rappresentante del capoluogo emiliano (30-28 il risultato finale). Contro la Fun Food c'è partita nei primi dieci minuti. I campioni d'Italia faticano a trovare il ritmo e Bologna, giocando in velocità, riesce a mettere la testa avanti.

I padroni di casa mantengono un minimo divario (5-3 il vantaggio massimo attorno al decimo) ma non danno mai l'impressione di poter mettere in difficoltà i più quotati rivali. E in effetti la Genertel, una volta ingranato il turbo, recupera lo scarto e si porta decisamente a condurre. La prima frazione si chiude con un rassicurante +4 (14-10).

Nella ripresa i campioni d'Italia badano più che altro a controllare l'avversaria e, anche grazie a un ottimo bottino Bottaro, non subiscono la pressione dei bolognesi. Soddisfatto, al termine della gara Lo Duca giudica positivamente la prova dei suoi ragazzi: «Abbiamo disputato una partita puntigliosa. Bologna è partita bene mettendo in mostra un'ottima condizione fisica. Abbiamo sofferto per qualche minuto quindi, una volta prese le misure, siamo riusciti a capovolgere l'inerzia della partita, controllandola senza difficoltà».

Lorenzo Gatto

IPPICA

TRIESTE Il trotto novembrino inizia a Montebello alle 15 e con un convegno nel ricordo di Giorgio Genel al quale è dedicata la corsa di centro, un 2060 metri per i 2 anni. Al via in 7, Vivo Capar (Rom. Pedrazzi), Velociraptor PS (Pi. Bezzecchi), Vacheron (Totaro), Valtic Mat (Targhetta), Varlone (C. Rossi), Violet Bi (Lagas) e Visa di Poggio (Vecchione). Corsa dalla connotazione abbastanza indecifrabile vista la distanza, per la quale dovrebbe essere versato Varlone, già in evidenza a Montebello. Anche Violet Bi non dovrebbe sfigurare, per l'apprezzabile genealogia, gli altri sono da scoprire, con Valtic Mat black horse della situazione.

Anche in apertura di scena i giovani dell'ultima leva, alla ricerca del primo successo. Potrebbero essere protagonisti i driver dei due favoriti del clou, ovvero Rossi e Lagas, con Varioco e Veilleuse Bi, però occhio a Vignola OM e Va' Brazzà. Fra i 4 anni Testarossa Bi deve farsi perdonare l'ultima uscita. Dovrà battere

Il convegno a Montebello

Il clou dedicato ai due anni Varlone ha le carte per imporsi nel ricordo di Giorgio Genel

Tarak Laksmy e Trombetta. Ancora 4 anni, ma di migliore qualità, nel miglio per i «gentlemen». Top Monster Lf rimane su un sorprendente ma meritato primo piano nella categoria, affidato a Maria de Zuccoli, ma col numero «tragico» 6. Avversari insidiosi Tarco, Toshiba Db e Topstar Fc.

Se progredito, Pionier Effe potrebbe andare alla cassa fra i velocisti anziani di minima categoria (occhio a Scudo Diabolico, Samurai Bi e Paulownia Mn), mentre Puskas nell'invito sui 2 giri punta alla prima vittoria a Montebello. Nella riserva Totip anziani in azione. Un match Sri d'Asolo-Oscar Max ci sta, da non dimenticare Shangai Ok e Pandora Egral. Solo femmine fra i 3 anni del Premio Bella Istria, con Upsala Bi favorita. Chiudono i 3 anni nel «quarté».

Mario Germani

I nostri favoriti. Premio Buchanan: Veilleuse Bi, Varioco, Vignola Om. **Erik:** Testarossa Bi, Tarak Maksmy, Trombetta. **Crescente:** Tarco, Toshiba Db, Top Monster Lf. **Igea d'Ausa:** Pionier Effe, Scudo Diabolico, Paulownia Mn. **Campai:** Puskas, Pavlov, Regia Nilena. **«Giorgio Genel»:** Varlone, Violet Bi, Valtic Mat. **Scuderia Crivizza:** Sri d'Asolo, Oscar Max, Shangai Ok. **Bella Istria:** Upsala Bi, Ulm Jo, Unastella King. **Naos Font:** Ubbiali Emi, Ubaldelli, Umbi Gb, User Vdo.

Tris straordinaria a Milano

MILANO È Tris straordinaria il GP Paolo e Orsino Orsi Mangelli Filly, per le migliori 3 anni oggi (ore 14.50) a Milano. La corsa verte sul duello Uweny-Ulena As. **G.P. Paolo e Orsino Orsi Mangelli Filly,** lire 340.410.000, m. 1600. 1) Urla di Jesolo (Paal); 2) Uweny (Biasuzzi); 3) Ula Um (Bellei); 4) Ukraine Giò (L. Baldi); 5) Udinese Lem (Toivanen); 6) Ulena As (Gio. Fulici); 7) Urbem d'Asolo (A. Cuzzinati); 8) Università In (Chirico); 9) Urgent di Rosa (Parenti); 10) Ulfiaz (Cintura); 11) Ulala (Carro); 12) Upper As (Carta); 13) Upicca Mo (P. Gubellini); 14) Uraniha As (Lindblom); 15) Utita (Forino); 16) Usmenie (Andreghetti); 17) Uadi King (Sangermani). **I favoriti.** Base: 2) UWENY. 6) ULENA AS. 7) URBEN D'ASOLO. Aggiunte: 9) URGENT DI ROSA. 3) ULA UM. 1) URLA DI JESOLO.

CALCIO SERIE C2 Oggi al «Rocco» contro il Voghera la Triestina deve vincere a tutti i costi

Alabardati, un debito da saldare

Un successo promesso a Beruatto - Sgarbossa riciclato come libero

Da Tiberi oggi ci si attende un gol su azione.

TRIESTE I giocatori alabardati hanno un debito morale da saldare con il loro l'allenatore Beruatto. E lo vogliono azzerare subito, prima che maturino altri interessi passivi. Domenica scorsa, dopo che il tecnico aveva appena perso il padre, gli avevano promesso la testa del Varese. Una promessa che, nonostante la buona volontà, non sono riusciti a mantenere. Ora questo secondo incontro casalingo con il Voghera dà l'opportunità alla brigata alabardata di rimediare a questa mancanza. Ci sono almeno tre buoni motivi per cui l'Unione ha l'obbligo di fare il pieno: deve donare i tre punti a Beruatto, deve riconquistare il pubblico (non vede la Triestina vincere dalla partita col Mantova) e deve riassestare la classifica.

L'Alabara, però, esce da una settimana difficile durante la quale gli allenamenti sono stati «scudisciati» dalla Bora. Ma quello atmosferico non è stato il più grosso problema che l'allenatore ha dovuto risolvere. Beruatto ha dovuto infatti lavorare di fantasia per rimettere assieme i cocci del reparto arretrato depauperato dagli infortuni di Benetti e Notari e dalla doppia squalifica di Masi. Una vera emergenza che ha anche costretto il diesse Sabatini a setacciare nuovamente il mercato per reperire un puntello difensivo. In attesa del rinforzo, il tecnico ha fatto di necessità virtù. Ha affidato la regìa della difesa a Sgarbossa, giocatore ormai navigato per poter interpretare al meglio il ruolo di difensore centrale (l'ha già fatto nella Spal). Una soluzione-tampone ma che potrebbe rivelarsi utile anche in futuro. Molti centrocampisti hanno allungato la carriera arretrando il loro raggio d'azione. Un'operazione simile la fece Sacchi a Rimini con Frosio. Sgarbossa sarà affiancato da Birtig e Manni ed eventualmente anche da Gambaro. Dipende dal modulo. La Triestina al momento è sempre in bilico tra uno schieramento con quattro difensori e uno più coraggioso con tre.

Se alla fine Beruatto dovesse optare per questa ultima soluzione, Gambaro scorrazzerebbe a sinistra e Coti e Gubellini a destra sulla stessa fascia, uno più indietro l'altro più avanti. Modesti e Catelli in mezzo al campo sono chiamati a confermare la buona prova offerta con il Varese mentre le punte dovrebbero essere ancora Tiberi e Zampagna con Riccardo di scorta. Ma non è tanto questione di moduli o numeri ma di mentalità e concentrazione. Già domenica la Triestina è scesa in campo con uno spirito più battagliero, ora deve sbagliare meno nei momenti topici della gara. Il Voghera, che ha un solo punto in meno dell'Unione, è avversario tosto, molto offensivo (schiera tre attaccanti) e con due centrocampisti (Franchi e Visca) che creano gioco. Meglio un Voghera bellicoso che un Voghera barricadero.

Maurizio Cattaruzza

Così al «Rocco» (inizio ore 14.30)

TRIESTINA		VOGHERA
BIANCHET	1	FONTANA
BIRTIG	2	MOZZONI
MANNI	3	RICCI
SGARBOSSA	4	DOZIO
MODESTI	5	ARIENTI
GAMBARO	6	PREITE
GUBELLINI	7	SCIACCALUGA
CATELLI	8	FRANCHI
TIBERI	9	RUSSO
ZAMPAGNA	10	VISCA
COTI	11	BRUZZANO
12 Vinti - 13 Bambini		12 Negretti - 13 Scipioni
14 Carli - 15 Canella		14 Misso - 15 Sensibile
16 Montoneri - 17 Hervatin		16 Riccadonna - 17 Brambilla
18 Riccardo *(all. Beruatto)*		18 Gay *(all. Sala)*

Arbitro: *Strocchia di Roma.*

GIRONE A - PROGRAMMA E ARBITRI

Partita	Arbitro
BIELLESE-MESTRE	*Bianchi di Prato*
CITTADELLA-GIORGIONE	*Ciccolanni di Ascoli Piceno*
CREMAPERGO-SOLBIATESE	*Ferlito di Prato*
LEFFE-MANTOVA	*Castellin di Conselve*
NOVARA-PRO SESTO	*Alvino di Salerno*
OSPITALETTO-PRO PATRIA	*Esposito di Trapani*
SANDONÀ-ALBINESE	*Evangelista di Avellino*
TRIESTINA-VOGHERA	*Strocchia di Roma*
VARESE-PRO VERCELLI	*Lombardi di Lanciano*

LA CLASSIFICA: Biellese e Varese punti 17; Pro Patria 16; Cittadella e Pro Sesto 13; Mantova e Triestina 11; Giorgione e Voghera 10; Albinese, Mestre e Pro Vercelli 9; Leffe e Novara 8; Cremapergo, Ospitaletto, Sandonà e Solbiatese 7.

DILETTANTI

In Eccellenza sono due le partite da non perdere: Pro Gorizia-Itala (due modi di intendere la zona) e Rivignano-Sevegliano

Juculano, Jacoviello e Di Donato: attenti a questi tre

Sono i bomber più in forma - In Promozione il Monfalcone all'esame del cinico Capriva

TRIESTE Eccellenza: nella Gradese, impegnata con un Pozzuolo in crescita, c'è l'esordio del nuovo tecnico Vidiak alle prese con problemi di formazione: ha gli uomini contati e cercherà intanto di fermare l'emorragia dei gol subiti. Diverse le partite di livello, a iniziare da Pro Gorizia-Itala San Marco: due modi di interpretare la zona in maniera diversa. La capolista di Lazzara ha già provato, in Coppa Italia e in casa, l'organizzazione di gioco della squadra di Moretto e le è andata bene; doveva perdere e invece ha vinto. La Coppa però non conta, e mentre nella Pro continuano a segnare i difensori, ai gradiscani, col rientro di Juculano, oltre ai suoi gol sono fioccati anche i primi tre punti. Altra partita di livello è quella fra il Rivignano, a caccia di rinforzi novembrini soprattutto per la difesa, e il positivo Sevegliano di Buso, che rischia di perdere capitan Sebastianis, appetito dalla Sanvitese. È senz'altro un giocatore importante, ma il Sevegliano con l'attuale Toffolo può sopperire a questa perdita. Di buon livello anche Ronchi-Mossa. Gli amaranto di Tricarico sono in serie positiva, a parte la battuta d'arresto in Coppa con la Pro Gorizia, e vantano una delle migliori difese. In casa non perdonano e hanno il capocannoniere del torneo, Iacoviello, implacabile come Di Donato. Jacoviello e il bomber dello Zarja sono gli unici che quando colpiscono bene il pallone non lo si vede proprio, ma si sente solo un sibilo e si può solo intuire l'effetto devastante che creano.

Quando calcia Jacoviello conviene farsi da parte. (Meta)

Promozione: spicca lo scontro tra le prime della classe. Il Monfalcone è atteso da un cinico e utilitaristico Capriva. La squadra di Grillo ha destato qualche perplessità con l'ottimo Lucinico di Clama, che gli ha imposto il primo pareggio dopo le cinque vittorie consecutive, record condiviso con il Ponziana diDi Mauro ('94-'95). Con la squadra di Zuppichini è certo la partita giusta per capire se in settimana sarà il caso di prendere almeno un buon difensore esterno o restare per tutto il campionato con giocatori fuoriruolo. Tornando al Lucinico, i nerazzurri stanno giocando un calcio fra i migliori finqui visti: è leggerina in attacco ma con un Peressin così sopperisce. A contrastare il buon momento dei lucinichesi è chiamato il San Canzian di Pribac, alla disperata ricerca di rinforzi dopo che il calendario si è fatto più duro dell'inizio.

Oscar Radovich

Micussi vicino al San Sergio

TRIESTE Per il San Sergio, privo di Bussani squalificato, Scher e Bartoli infortunati, quella con il Palmanova, sarà l'ultima partita della seconda fase. Infatti, archiviata la prima fase, quella fallimentare di Coppa Italia che lo scorso anno li aveva visti finalisti e la seconda fase rappresentata da quest'inizio di campionato balordo, con domani si farenno spazio le novità. C'è diversa carne sul fuoco. Il primo nome che è sulla lista della società è quella del portierone Braini. Il numero uno ex primavera Udinese e recordman la scorsa stagione (tre gol subiti in venti partite e quai 1000' consecutivi d'imbattibilità) è stato svincolato dalla Pro Gorizia che non intende toccare l'organico vincente e Braini non è tipo da fare il secondo a nessuno. Altro nome che circola con insistenza è quello di Perosa, attualmente al Gonars. L'ex Pro Gorizia, che le cose migliori le ha fatte a Turriaco e Aquileia, costa però troppo e se il Gonars non abbassa le pretese non se ne farà nulla. Nella lista è inserito anche il nome di un buon mediano veneto ma militare a Trieste. A questa lista bisogna anche aggiungere l'allenatore nuovo che potrebbe essere anche l'ex Cormonese, Micussi, ma qualcuno caldeggia l'ingaggio dell'ex Monfalcone, Gallina.

o. r.

DOMENICA SPORT

CALCIO
ore 14.30

Serie D: Pievigina-Pordenone; Rovigo-Cormonese; Sanvitese-Caerano; Tamai-Adriese.
Eccellenza: Palmanova-San Sergio (Melissari); Manzanese-Pro Fagagna (Cominotto); Porcia-Centro Mobile (Masin); Pozzuolo-Gradese (Colicchia); Pro Gorizia-Itala (Zamò); Rivignano-Sevegliano (Bersan); Ronchi-Mossa (Morano); Sangiorgina-Sacilese (Zannier).
Promozione B: Aiello-Maranese (Lonzar); Capriva-Monfalcone (Brandi); Flumignano-Primorje (Rigotto); Lucinico-San Canzian (Marangoni); Muggia-Aquileia (Ottaviano); Ponziana-Manzano (Tonon); Trivignano-San Luigi (Turco); Zarja Gaja-Juventina (Semolic) a Basovizza.
Prima categoria B: Ancona-Venzone (Zaffanella); Buiese-Tavagnacco (Calderone); Cividalese-Corno (Canesin); Costalunga-Union 91 (Spiga) a Rupingrande; Reanese-Cussignacco (Lepre); Riviera-Domio (De Martini); Torreanese-Latte Carso (Bertoli) a Torreano; Valnatisone-Tarcentina (Minnini).
Prima categoria C: Staranzano-Edile (Londero); Fincantieri-Ruda (Pettirosso); Futura-San Lorenzo (Grazioli); Isonzo San Pier-Vesna (Basso); Lignano-Gonars (Pesco); Opicina-Sovodnje (De Cecco) campo di via degli Alpini; Pro Fiumicello-Pro Romans (Cipriani); San Giovanni-Castionese (Tonca) in viale Sanzio.
Seconda categoria D: Mladost-Chiarbola (Landelli) a Doberdò; Natisone-Breg (Tramontina); Portuale-Villesse (Miani) all'Ervatti; Primorec-Turriaco (Cristofoli) a Trebiciano; Roianese-Medeuzza (Ippolito) in via Petracco; Villanova-Zaule (De Marchi).
Seconda categoria E: Azzurra-Pro Farra (Clarotto) a Remanzacco; Ciseriis-Aurora (Fabris); Mariano-Bressa (Mattiassich); Moraro-Medea (Loszach); Pro Cervignano-Piedimonte (Cossutta); Sangiorgina-Rizzi (Cisilino); Torre-Savorgnanese (Agosto).
Terza categoria G: Servola-Sant'Andrea (Villa Carsia); San Vito-Pieris B (Aquilinia); Campanelle-Union (Campanelle); Venus-Cgs (via Felluga); Breg B-Zarja Gaja B (San Dorligo); Cus-Kras (Rocco Opicina).
Allievi regionali (10.30): Tolmezzo-San Sergio; San Giovanni-San Canzian; Itala-Cormonese; Ponziana-Aquileia; Sacilese-Sanvitese; Pordenone-Pro Fagagna; Bearzi-Sangiorgina; Union-Aurora; Fontanafredda-Monfalcone; Pro Gorizia-Palmanova; Muggia-Sevegliano; San Luigi-Valvasone; Ronchi-Ancona; Triestina-Maniago.
Giovanissimi regionali (10.30): Pro Romans-Ronchi; Sangiorgina-San Luigi; Opicina-Muggia; Monfalcone-Ponziana; San Canzian-Itala; San Sergio-San Giovanni; Palmanova-Pro Gorizia.
Allievi provinciali: Primorje-Chiarbola (10 Rupingrande); Domio-Esperia (8.30); Cgs-Opicina (9 viale Sanzio); Latte Carso-Mont. Don Bosco (10.30 Villaggio Fanciullo).
Giovanissimi provinciali: Ponziana B-Roianese (11.45 via Carnaro); San Luigi B-Esperia (12 San Luigi); Domio B-Latte Carso (10); Cgs-Domio A (10.30 viale Sanzio); Mont. Don Bosco-Zarja (11 Villaggio Opicina); Zaule-Chiarbola (10 Aquilinia).

LE TRIESTINE IN PROMOZIONE

Il Muggia si affida a Toffolutti per vincere - Dopo la scorpacciata di Aquileia veltri alla verifica del Manzano

Il Ponziana pronto a tornare per terra

TRIESTE Risultato pieno ad ogni costo. È l'obiettivo del Muggia che oggi affronta l'Aquileia senza gli squalificati Persico e Degrassi, ma con un rinato Toffolutti in attacco che dopo il primo gol a San Canzian intende cancellare le voci che lo danno in partenza verso formazioni di Seconda categoria.

In casa anche il Ponziana alle prese con il Manzano. L'allenatore Di Mauro è conscio che scorpacciate come quella di domenica ad Aquileia riescono di rado, ma il bunker di Via Carnaro resta inarroccabile per tutte. Fatta eccezione per Frontali, il Ponziana conferma in blocco lo schieramento della scorsa domenica.

San Luigi ancora in trasferta, questa volta ospite del Trivignano. I biancoverdi senza gli squalificati Cok e Trevisan nonché di capitan Calò ancora vittima di un risentimento alla caviglia. Il tecnico Milocco recupera in compenso Rorato.

Domenica di trasferta per il Primorje che dopo aver dilapidato il successo nell'ultimo turno con l'Aiello cerca altri punti salvezza oggi a Flumignano. Bidussi non può disporre di Crevatin anch'egli alle prese con una caviglia in disordine mentre per quanto concerne l'utilizzo della punta «dinamite» Miclaucic il tecnico vaglierà con attenzione le sue condizioni prima di rimetterlo in mischia. Lo Zarja/Gaja infine spara le sue cartucce sul terreno di casa al cospetto della formazione della Juventina.

Francesco Cardella

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Allenamenti ridotti a causa del maltempo: di qui le insidie per le formazioni giuliane

Bora alleata degli avversari

TRIESTE Settimana difficile per le compagini triestine impegnate nei campionati di Prima e Seconda categoria. La bora che ha spazzato Trieste nei giorni scorsi ha infatti reso problematico il lavoro delle squadre, costringendole ad allenamenti ridotti basati prevalentemente sul potenziamento fisico. Un problema che si è fatto sentire in particolare per la compagine dell'altopiano. Tra queste, il Vesna ha comunque preparato con scrupolo la difficile trasferta a San Pier d'Isonzo. Una gara che i ragazzi di Nonis non vogliono perdere per non lasciare agli avversari vantaggi importanti in classifica.

Impegni casalinghi per il San Giovanni contro la Castionese (in dubbio la presenza in panchina dell'influenzato mister Spartaco Ventura) e per l'Opicina che, contro il Savogna, dovrebbe ripresentare la stessa formazione che, una settimana fa, si era imposta nel derby con l'Edile. Proprio i ragazzi di Beorchia chiudono la carrellata del girone C di Prima. La compagine triestina sarà impegnata sul campo dello Staranzano in un gara importante per la classifica.

Cappelli (Latte Carso)

Nel girone B la capolista Domio è chiamata a confermarsi sul campo del Riviera. Partita abbordabile anche se Sciarrone ricorda che i cinque punti in classifica conquistati dai friulani sono arrivati contro formazioni quotate come Latte Carso e Tarcentina. Costalunga in casa contro l'Union 91, Latte Carso in trasferta con la Torreanese. La compagine di Di Benedetto ripresenta dal primo minuti Rabacci mentre terrà in panchina il rientrante Padoan.

La Roianese, al comando del girone D di Seconda categoria, ospita il Medeuzza in una gara che non dovrebbe creare problemi di sorta. Impegni casalinghi per Portuale e Primorec rispettivamente contro Villesse e Turriaco mentre sono in trasferta Chiarbola, Breg e Zaule. I ragazzi di Ligia, sorretti in porta dal sempre attento Zemanek, affrontano il Mladost in quel di Doberdò, lo Zaule viene ospitato dal Villanova mentre il Breg si reca sul campo del Natisone. Il big-match di terza propone la sfida al vertice tra Cus e Kras. Le due formazioni, appaiate al comando della classifica, sono reduci da buoni risultati e cercheranno di concretizzare la prima fuga del campionato.

Lorenzo Gatto